Anno 93 Numero 225

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 22 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La politica di sviluppo

L'intervento dello Stato e l'iniziativa privata

Il convegno ideologico di San Pellegrino ci è sembrato intensamente svolto e felicemente concluso. Esso è partito dalla constatazione che fino al 1914 il mondo è stato sostanzialmente dominato dall'ideologia liberale, che animò tutto l'800. Fu quello un secolo pacifico che determinò, con la prima rivoluzione industriale, la radicale trasformazione del mondo occidentale, continuata assiduamente dopo la seconda guerra mondiale anche in altre contrade del mondo. Ma nello stesso '800, per combattere la crudeltà insita nella più spregiudicata concezione liberale della vita economica, si sviluppò vigoroso il movimento socialista, anch'esso scaturito da un'altra crudele visione dei rapporti sociali: la lotta di classe. Più deboli in sul nascere, ma fecondi di insospettati sviluppi, i movimenti solidaristi, che dovevano trionfare dopo la seconda guerra mondiale, quando, respinte ai margini della storia le posizioni parassitarie, riconosciuta infeconda la filosofia della violenza che trovò, soprattutto in Italia, alcuni ben noti interpreti, l'effettiva sovranità passò alle moltitudini popolari, formate da coloro che vivono del proprio lavoro.

Sembra pacifico che questi movimenti, affermatisi vigorosamente soprattutto nel Belgio, nell'Olanda, nella Germania federale, nell'Italia e quelli che, con il laburismo, hanno avuto tanto peso nella recente storia inglese, traggano la loro più alta ispirazione dal messaggio evangelico; e perciò se chiedono l'intervento dello Stato nell'economia per garantire l'uomo contro l'ingiustizia sociale, la disoccupazione, la malattia, la vedono nel contesto di una concezione del mondo che riconosce alla libertà la prima posizione nella scala dei valori, quale condizione affinché la persona umana possa attingere i suoi fini supremi.

Ecco perché questi movimenti democratici respingono la concezione statalistica del mondo comunista, che porta a sostanziali limitazioni della libertà, e affermano il valore insopprimibile della privata iniziativa, fonte di libertà e creatrice di ricchezza.

I recenti dibattiti di San Pellegrino hanno sottolineato l'importanza storica dei movimenti democratici e cristiani nella formazione della coscienza civile e politica dei popoli moderni. Oggi nessuno nega che l'ideale ordinamento politico deve permettere agli uomini di godere il benessere nella libertà, perché tutti concordano nel constatare che la libertà senza benessere realizza solo una modesta parte di se stessa; e che il benessere senza libertà riporta l'uomo ad una condizione di prosperità animale. Lo Stato democratico non può, dunque, mantenersi su posizioni agnostiche e guardare l'umana vicenda dall'alto della sua intatta posizione amministrativa. Lo Stato democratico ha capito che bisognava intervenire nella vita economica non per mortificare ma per garantire la libertà del cittadino.

Lo si constatò, in maniera drammatica, dopo la crisi americana del 1929, che vide milioni di disoccupati migranti nelle immense pianure dell'Ovest alla ricerca di un qualsiasi lavoro. Lo confermarono le croniche disoccupazioni dei minatori inglesi e gallesi e le torme vaganti dei disoccupati tedeschi, che in quegli anni preparavano la tragica palingenesi nazista. Fu proprio la grande crisi del 1929-1933 che dimostrò chiaramente essere dovere dello Stato vigilare sull'economia e intervenire sistematicamente, se non per promuovere il benessere, almeno per evitare le ricorrenti crisi: causa di inenarrabili sacrifici per le moltitudini povere di tutto il mondo.

E così dopo la seconda guerra mondiale i movimenti democratici, pur respingendo la pianificazione rigida e riconoscendo nel mercato il fondamentale mezzo che permette le scelte dei cittadini, affermano il dovere dello Stato di intervenire, non soltanto per combattere l'avversa congiuntura, i privilegi ed i monopoli, ma anche per orientare lo sviluppo economico, favorirlo e ridurne l'alto costo sociale. Così nasce la terza via che, per la sua ragionevolezza e aderenza alla realtà, ha una forza di convinzione che ne spiega la generale diffusione in tutti i paesi democratici.

Questo metodo, mentre riconosce il valore economico dell'iniziativa privata — raramente sprovvista di valori morali, poiché consente a ciascuno di far fruttare i talenti di cui è dotato — crea leggi e strumenti, propone piani e programmi, sia di carattere obbligatorio — come, ad esempio, la riforma agraria — sia di carattere indicativo — come, ad es., lo schema Vanoni —. Non si spaventa delle parole. Riconosce apertamente che in dati casi l'iniziativa pubblica presenta vantaggi su quella privata; e perciò avoca a sé telefoni e ferrovie, acciaio e fonti di energia, anche se, da un punto di vista contabile, la gestione privata potrebbe presentare risparmi su quella pubblica: ma quella privata lascerebbe in mano dei singoli un così tentante potere da essere pericoloso per la collettività.

E' stato così riconosciuto dal convegno che un problema fondamentale del nostro tempo è di far nascere attività pubbliche che abbiano un'alta produttività. Ed è stato affermato che nei paesi, come il nostro, dove è in atto un intenso processo di sviluppo economico, l'intervento dello Stato deve consistere — come ha precisato il prof. Saraceno — « nel promuovere una formazione di capitali maggiore e ridurne l'alto costo sociale, diversa di quella cui dà luogo il mercato ». A tal fine l'azione pubblica può esplicarsi modificando i termini della convenienza di un intero ordine di imprese (ad esempio con le disposizioni a favore del Mezzogiorno) o valendosi di aziende nelle quali lo Stato abbia un diretto potere e responsabilità, ovvero orientando (ad esempio tramite il Comitato del credito) i grandi investimenti. L'attuazione di una politica di sviluppo esige una serie di scelte e, quindi, di atti da compiersi in tempi successivi e campi diversi della vita nazionale e ad opera di istituzioni diverse. La pluralità degli interventi pone una esigenza di coordinamento, che porta alla cosiddetta « politica di piano »; la quale esige efficienti organi di attuazione.

A San Pellegrino, forse non sono state messe abbastanza in rilievo le grandi difficoltà che si incontrano per dotare lo Stato di idonei strumenti; ed è così rimasta in ombra la bassa produttività della impresa pubblica, ancora oggi largamente concepita in opposizione all'iniziativa privata. Conforta però il pensare che il diritto-dovere del funzionario di affermare la sua persona in una sfera di precisa responsabilità, coincide con l'iniziativa privata del pubblico dipendente. Il fatto che essa si manifesti soltanto in una ammirata minoranza, non dimostra infondata la nostra speranza di vederla, nel corso dei decenni, moltiplicarsi.

Giuseppe Medici

Il dialogo ha superato la prima difficile fase

Rusk e Gromyko discutono per quattro ore e decidono di proseguire i colloqui su Berlino

Hanno pranzato insieme, al Waldorf Astoria a New York - Dichiarazione americana: « Incontro amichevole e pratico » - La prossima settimana seconda riunione - Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu incaricato di nominare il successore di Hammarskjoeld - Kennedy parlerà lunedì all'Assemblea generale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 settembre.

L'incontro fra il segretario di Stato americano Rusk e il ministro degli Esteri russo Gromyko è durato dalle 13 alle 17,35.

Al termine del colloquio, Gromyko ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo discusso vari problemi ai quali entrambi i nostri governi sono interessati ed abbiamo deciso di continuare i colloqui la settimana prossima. Si è trattato di uno scambio di punti di vista fra il segretario di Stato americano e me ». Un funzionario degli Stati Uniti ha detto: « L'incontro si è svolto in un tono amichevole e pratico ».

La conversazione è avvenuta all'albergo Waldorf Astoria: Rusk aveva invitato Gromyko a colazione.

Uno stretto riserbo viene osservato da ambo le parti sui particolari dell'incontro; ma è già un fatto positivo che si sia deciso di continuare i contatti.

Il segretario di Stato americano spera di capire quanto i russi siano veramente sinceri. Non solo, intende dire a Gromyko che gli alleati sono disposti a trattare, ma non sotto minaccia, sotto pressione di azioni unilaterali e nel presente stato di estrema tensione. Ogni negoziato è possibile, ma bisogna prima sforzarsi di ridurre l'esasperazione della guerra fredda.

In base alle deposizioni fatte ieri da Rusk ai comitati del Senato e della Camera, si può dire che egli non ha iniziato i colloqui con troppo ottimismo, anzi, ritiene di dover far fronte a colloqui duri, con un Gromyko ostinato e intransigente. Corre anche voce che, dopo il risultato delle elezioni tedesche, anche Gromyko, con i colloqui iniziati oggi, spera di poter contare su atteggiamenti occidentali più cedevoli.

Oggi, alle tredici, quando è arrivato al Waldorf Astoria, Gromyko era pallido. E così i colleghi che lo accompagnavano: il ministro Semionov, e gli esperti Lapin, Kovalev e Bondarenko. Ai giornalisti, ansiosi di sapere quali erano i suoi obbiettivi, ha risposto: « Sto andando a colazione dal segretario di Stato ». L'incontro con Rusk è avvenuto al 28° piano della Torre Astoria, nell'appartamento cosiddetto dei « Windsor », perché quasi sempre occupato dai duchi di Windsor, quando sono a New York.

Davanti ai fotografi, poiché fuori infuriava l'uragano Kater, i due uomini di Stato hanno parlato del tempo; hanno commentato anche il color grigio castagna cupo dei loro vestiti perfettamente uguali (« erano uguali solo i vestiti » si è osservato). Durante il colloquio di circa quattro ore si è parlato soprattutto di Berlino.

Stevenson e Zorin per quanto invitati, non hanno partecipato alla colazione. Sono stati trattenuti in seno al comitato che sta preparando l'agenda dei lavori dell'Assemblea dell'Onu dove, insieme al delegato britannico, hanno segnatamente polemizzato, per via dell'immediato inserimento della voce: « Bando dell'arma atomica, discussione con procedura immediata » richiesto dagli occidentali. Zorin non ne voleva sapere. A quel che pare, la mossa anglo-americana non se l'aspettava: « La questione del bando dell'arma atomica, va inserita — egli ha detto — nella questione generale del disarmo. Non va tenuta distinta. La conferenza di Ginevra è fallita per la malafede degli occidentali ».

Zorin si è molto accalorato nel difendere le proprie tesi, ma il comitato composto di ventun nazioni, le ha respinte, accettando la proposta anglo-americana con 18 voti favorevoli, tre contrari (Russia, Bulgaria, Cecoslovacchia), l'astensione della Francia e del delegato algerino, Mongi Slim che, come presidente dell'Assemblea dell'Onu, non vota.

Sul piano della nomina del « Segretario generale » ad interim tutta la faccenda è demandata al Consiglio di Sicurezza, cioè, secondo il suggerimento indiano, a una letterale interpretazione della Carta dell'Onu, che dà appunto il mandato al Consiglio di Sicurezza di designare il Segretario Generale, di proporne il nome all'Assemblea, cui poi spetta approvarlo.

Nel caso che, come probabile, il Consiglio di Sicurezza si trovi nell'impossibilità di designare un nome per via del veto russo, allora si ricorrerà all'Assemblea, la cui delibera si ritiene deve essere considerata valida in modo indubitabile, anche se la Russia darà voto contrario.

Inutile dire che questa procedura, per quanto giuridicamente accettabile, non soddisfa nessuno. Si spera, dunque, di poter convincere la Russia a qualche compromesso che potrebbe scaturire sia dai colloqui in corso Rusk-Gromyko, sia dall'effetto che eserciterà sui neutrali e i minori in genere l'intervento del Presidente Kennedy, lunedì all'Assemblea generale.

Si sa che egli affronterà energicamente il tema del disarmo e del potenziamento dell'Onu, della sua Carta, dei suoi principi istituzionali e delle sue strutture esecutive centralizzate.

a. b.

Il segretario americano Rusk, a sinistra, parla con il sovietico Gromyko (Tel.)

I liberali inglesi invitano a riconoscere la Germania Est

Proposta Berlino sede dell'Onu

Edimburgo, 21 settembre.

Il Congresso nazionale del partito liberale britannico, riunito a Edimburgo, ha approvato stasera una mozione che invita il governo di Londra a riconoscere « de facto » la Germania Orientale e ad appoggiare la proposta di trasferimento della sede centrale dell'Onu a Berlino.

La mozione deplora che il governo conservatore britannico sia carente di « ogni costruttiva politica » nei riguardi della crisi di Berlino.

Il partito liberale dispone alla Camera dei Comuni soltanto di sei deputati.

Drammatica riunione della dc tedesca

Continua il declino di Adenauer Un importante incarico a Strauss

Il ministro della Difesa affiancherà il Cancelliere nei negoziati con i liberali che non vogliono entrare in un governo guidato da Adenauer - Inquietudine del vecchio statista - Telefona ai socialdemocratici: lunedì un incontro con Ollenhauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 settembre.

L'uomo del giorno, nelle laticose trattative per un nuovo governo di Bonn, è stato quest'oggi Franz Joseph Strauss, ministro tedesco per la Difesa. Dai gruppi democristiani riuniti nel Parlamento di Bonn, Strauss ha ricevuto l'incarico di condurre, insieme con Adenauer, quindi su un piede di parità, negoziati con il partito liberale di Erich Mende.

La novità sta nel fatto che per la prima volta Adenauer non sarà l'unico negoziatore del partito di maggioranza, e che Strauss, come capo della dc bavarese, potrà condurre anche colloqui separati con i liberali, se non proprio trattative: ha tenuto a rilevarlo lo stesso ministro, parlando con i giornalisti.

La dc bavarese è sempre stata un partito autonomo, anche se in pratica si confondeva con il partito di Konrad Adenauer. Ma fino alla nomina piuttosto recente del suo nuovo presidente nella persona di Strauss, essa non ebbe molte occasioni per mostrare la propria indipendenza dalla volontà del Cancelliere. Il fatto ha la sua importanza: se non altro perché Strauss ha in pugno 50 deputati bavaresi nella nuova Camera di Bonn.

Sul piano strettamente politico sono ben noti anche i suoi legami con il capo dei liberali Mende, che gli consentiranno ora di intervenire nelle trattative per il governo in funzione di mediatore.

Subito dopo la riunione odierna dei capi democristiani lo stesso Mende ha ribadito il suo rifiuto nei confronti di un governo Adenauer: né Mende appare disposto ad una benevola attesa verso un gabinetto di minoranza guidato dallo stesso Cancelliere: anche se poi qualcuno gli attribuisce il proposito di restare fuori del governo fin tanto che Adenauer non abbia liquidato l'« amministrazione fallimentare » della sua politica e non abbia apposta la propria firma, come unico e solo responsabile, alle « inevitabili concessioni » che l'Occidente dovrà fare alla Germania comunista e a Mosca. Non sarà Mende — si vuole ripetere qui — a firmare il nuovo «trattato di Versaglia».

L'uomo-chiave della politica tedesca, cui sono legate le sorti di Adenauer, appare quindi inamovibile nel suo dialogo. Contribuiscono a questa rigidezza le pressioni dei personaggi che sono alle sue spalle, avversari accaniti di Adenauer: fra questi, in prima linea l'ex-capo dei liberali Thomas Dehler e gli accesi nazionalisti di Düsseldorf e di Saarbrücken, capeggiati rispettivamente da Döring e Schneider.

Va aggiunto che lo stesso presidente della Repubblica Lübke nelle sue odierne consultazioni con il capo del gruppo parlamentare democristiano, Heinrich Krone, ha scartato definitivamente l'ipotesi di un gabinetto di minoranza: se vuole diventare cancelliere, Adenauer deve poter disporre di una solida piattaforma parlamentare.

Resta inteso, come hanno tenuto a riaffermare oggi i capi democristiani, che Adenauer sarà un cancelliere per un tempo limitato, un anno e non più. Qui occorre aggiungere che tanto Strauss quanto altri massimi esponenti della dc condizionano l'investitura temporanea a solide garanzie da parte del Cancelliere.

Testimoni dell'odierna riunione democristiana riferiscono che le discussioni hanno assunto toni molto accesi e che il ministro degli interni Schröder, uno dei più fidi seguaci di Adenauer, ha assunto anch'egli atteggiamenti sorprendenti. Anche Schröder, si può rilevare, va molto d'accordo con Mende. Da queste prove il prestigio personale di Adenauer non esce certo rinforzato.

Non sappiamo se corrisponda a verità la notizia che il vecchio Cancelliere, durante una discussione più arroventata delle altre, abbia ceduto all'amarezza e alle lacrime. La sua combattività, però, non risulta indebolita. « E' un uomo molto abile, astuto, grande manovriero, oltremodo giovanile », ha dichiarato Strauss dopo la turbolenta riunione della dc (Adenauer e gli altri sono invece usciti dall'aula rifiutando qualsiasi commento).

Strauss, che si trovava a Monaco, era giunto alla riunione con un elicottero atterrato in un parco prossimo al Bundestag. Sulla via di Bonn aveva raccolto Erhard, che era a Francoforte per l'inaugurazione del Salone dell'automobile.

All'urgenza della riunione aveva forse contribuito anche la notizia di un imminente incontro fra Adenauer e i capi della socialdemocrazia, Brandt, Ollenhauer e Wehner. Ollenhauer, che è il segretario del partito, aveva indirizzato ad Adenauer e a Mende una lettera che sollecitava un comune esame della « situazione internazionale ». E stamane Adenauer lo aveva subito chiamato al telefono, convocandolo alla Cancelleria per lo stesso pomeriggio. Mano, frettoloso del Cancelliere, Ollenhauer ha proposto invece come termine dell'incontro lunedì prossimo. Questo invito ha rafforzato le ipotesi di un governo Adenauer con l'appoggio dei socialisti.

Massimo Conti

Incontro a New York tra Segni e Kreisky

La questione dell'Alto Adige inclusa tra i lavori dell'Onu

La richiesta austriaca è intitolata: "Status dell'elemento di lingua tedesca nella provincia di Bolzano; attuazione della risoluzione dell'Assemblea generale" dello scorso anno - L'Italia non si è opposta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 settembre.

Il ministro degli Esteri italiano on. Segni si è incontrato oggi col ministro degli Esteri austriaco Kreisky, su richiesta di quest'ultimo. Il colloquio, svoltosi nella residenza del capo della delegazione italiana all'Onu, è durato circa un'ora. Da parte italiana erano presenti anche il direttore degli affari politici ambasciatore Fornari e il capo della missione italiana all'Onu, ambasciatore Zoppi. Da parte austriaca è intervenuto anche il sottosegretario agli Esteri, Steiner.

Subito dopo l'incontro i due ministri non hanno voluto fare dichiarazioni alla stampa, limitandosi a dire che esso aveva avuto per oggetto l'Alto Adige ed altri problemi politici del momento.

Il ministro Segni si è più tardi intrattenuto brevemente con i giornalisti dichiarando, a proposito dell'Alto Adige, che l'Italia non si oppone all'iscrizione di questo problema all'ordine del giorno da parte del comitato generale dell'Assemblea dell'Onu, in quanto l'articolo proposto dalla delegazione austriaca rientra nei limiti della risoluzione approvata lo scorso anno dall'Assemblea.

Oggi stesso, il comitato generale dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato, senza discussione, l'inclusione all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'articolo 74 proposto dalla delegazione austriaca con il titolo « Lo status dell'elemento di lingua tedesca nella provincia di Bolzano (Bozen); attuazione della risoluzione 1497-XV dell'Assemblea generale del 31 ottobre 1960 ».

L'ordine del giorno passa ora all'approvazione finale dell'Assemblea che incarica i suoi comitati di un dibattito preliminare sui vari punti. Sembra probabile che, come avvenne lo scorso anno, l'articolo relativo all'Alto Adige venga devoluto all'esame del comitato politico speciale. Alla seduta di oggi nessun delegato ha preso la parola.

Nella sua conversazione con i giornalisti, l'on. Segni ha parlato anche di altri argomenti. A proposito del suo colloquio di ieri con Lord Home, ha detto che tra le varie questioni trattate vi erano in particolare quelle riguardanti la richiesta di adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune. Sulla successione al Segretariato dell'Onu, Segni ha dichiarato che la delegazione italiana si tiene in stretto contatto con i rappresentanti degli altri paesi membri, fondando la sua posizione sul principio, più volte ribadito, che la massima funzione esecutiva dell'organizzazione vada affidata ad una sola persona.

Commentando infine l'accordo raggiunto ieri dai rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Urss in materia di « principi » per la situazione di un disarmo, il ministro Segni ha dichiarato tra l'altro: « L'Italia non solo segue da vicino i problemi del disarmo, ma dal 1955 fa parte del gruppo ristretto a cinque che, per la parte occidentale, prepara via via quelle direttive che servono a negoziare con i sovietici ed i loro alleati.

« Siamo lieti di questo primo passo rappresentato da questo accordo iniziale americano-sovietico su questi principi. E' però da prevedere che possano esservi da parte di Mosca, nel vicino futuro, riserve ad interpretazioni particolari, specie per quel che riguarda i controlli ».

I rappresentanti svedese e danese hanno proposto di iscrivere all'ordine del giorno la questione « dell'accrescimento demografico e dello sviluppo economico ». Contro tale proposta, intesa a promuovere in assemblea un dibattito sul controllo delle nascite, ha parlato il rappresentante argentino, il quale ha sottolineato che le Nazioni Unite non possono associarsi alla propagazione di misure che alcuni membri considerano illegali e immorali: « E' inutile aggiungere un nuovo elemento di discordia — ha detto l'argentino Mario Amadeo — in un mondo in cui ve ne sono già tanti ».

Anche l'Italia ha avanzato riserve. Su richiesta dei Paesi cattolici, l'argomento « aumento della popolazione », sarà discusso separatamente dagli altri argomenti che riguardano i problemi economici nel mondo.

Dopo un vivace intervento del delegato portoghese, il comitato di presidenza ha raccomandato anche l'iscrizione del problema dell'Angola, la colonia di Lisbona nel divampa una sanguinosa rivolta anticolonialista.

a. b.

Moro avrebbe detto a Saragat che la dc è disposta al centro-sinistra

Fanfani contrario ad un rinvio del congresso - Per ora la situazione generale rimane immutata

Il presidente Fanfani s'intrattiene con un gruppo di giornalisti dopo il suo incontro con l'on. Leone (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 settembre.

Giornata intensa, con incontri, voci contraddittorie e allarmi rientrati sulla sorte immediata del governo. Alla fine però, quando a tarda sera è stato possibile trarre qualche conclusione dalle poche indiscrezioni disponibili, ci si è trovati di fronte a una situazione sostanzialmente immutata, con la crisi, cioè, della maggioranza di convergenza in prospettiva ma con la totale incertezza sui « tempi » della operazione. C'è di nuovo che aumenta il numero dei convinti che si vada molto per le lunghe.

Protagonisti della giornata sono stati Fanfani e Moro, ma ciascuno s'è mosso su un piano diverso. Il presidente del Consiglio, che l'altro ieri aveva avuto un colloquio con il presidente del Senato Merzagora, si è recato oggi alla Camera ove si è intrattenuto un'ora con l'on. Leone. Reggeva una borsa inverosimilmente gonfia di documenti: relazioni, progetti, i volumi degli undici bilanci da approvare. Tutto il lavoro, come ha detto Fanfani ai giornalisti, dei prossimi mesi. E, dallo riposto che il presidente del Consiglio ha dato alle numerose domande, si è capito che si propone di andare tranquillamente avanti tenendosi per il momento estraneo all'intenso lavoro dei partiti. Si è limitato, a tale proposito, a far capire di non essere favorevole a un rinvio, insistentemente richiesto da esponenti di destra della dc, del congresso democristiano fissato per dicembre.

Ma appunto a causa del congresso è toccato oggi all'on. Moro un gran daffare. E' noto che esso implica il congresso democristiano: l'on. Saragat è disposto a rinviare la crisi a condizione che la dc non rinvii il congresso e la segreteria si impegni a impostare il dibattito congressuale sul centro-sinistra. Un impegno del genere equivale per i liberali a una denuncia implicita del patto di convergenza.

Così l'on. Moro si è recato stamane nell'abitazione del *leader* liberale Malagodi per un colloquio sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo. Sembra che ci si trovi sulla base di un'attesa che per ciascuno dovrebbe dare risultati diversi, un'intesa provvisoria. Più tardi Moro ha ricevuto il ministro Pastore, *leader* della corrente sindacalista della dc, che teme le manovre per il rinvio del congresso e sarebbe anzi favorevole a un chiarimento immediato. Ma a Pastore, Moro non ha potuto assicurare in maniera formale che il congresso non verrà rinviato.

Preoccupato, l'on. Saragat, che domani dovrà leggere la propria relazione al comitato centrale socialdemocratico e desiderava di non trovarsi allo scoperto, ha chiesto chiarimenti e spiegazioni. E l'on. Moro si è recato nell'abitazione di Saragat. Sembra che il *leader* socialdemocratico abbia ottenuto da Moro l'assicurazione che un rinvio del congresso da dicembre a gennaio avverrà, se mai, solamente per « ragioni tecniche », che la dc guarda con favore alla formazione di centro-sinistra, che la stessa segreteria del partito di maggioranza conta di muoversi attivamente in questa direzione a febbraio. Tutte cose positive per il psdi, e comunque capaci di giustificare l'attesa (cosa, però, di cui Malagodi non si preoccupa perché è convinto, come ha detto a Moro, che il congresso democristiano boccerà il centro-sinistra).

Siamo a questo punto e la situazione è stata esaminata a tarda sera da Fanfani e Moro. C'è da vedere ora cosa avranno da dire i repubblicani, che non sono entusiasti dell'idea di un'attesa prolungata.

Michele Tito

Patrissi ha offeso De Gaulle parlando a Tribuna politica?

Roma, 21 settembre.

L'ultima trasmissione di « Tribuna politica », quella sui « Paesi non impegnati », ha provocato un vespaio di polemiche che potrebbero sfociare in un procedimento penale contro l'ex-deputato monarchico Emilio Patrissi, che nel suo intervento si è lasciato andare a considerazioni sul generale De Gaulle che potrebbero essere ritenute lesive al prestigio e all'onore del Presidente della Repubblica francese. Patrissi ha chiamato De Gaulle Don Chisciotte, facendo un gioco di parole sulla senilità del Presidente della Repubblica francese. Non è mancata la protesta dell'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, protesta fino a ieri sera ufficiosa.

La Procura della Repubblica ha chiesto alla tv di riascoltare la trasmissione per esaminare se nell'intervento di Emilio Patrissi si possano reperire gli estremi del reato.

CRONACA CITTADINA

Le prime cifre sulle scuole: 51.462 domande

Si sono iscritti alle elementari seimila in più dell'anno scorso

Si prevede che a ottobre si arriverà a 56 mila - Le aule saranno 1414 - Avremo 40 ragazzi per classe - Nelle medie soltanto 22 aule nuove rispetto al 1960

Mancano dieci giorni alla apertura delle scuole, fissata per il 2 ottobre. Le iscrizioni alle elementari si sono chiuse il 15 settembre, ma in pratica continuano, perchè la legge prevede che si debbano accogliere in qualsiasi momento le domande per la frequenza della scuola dell'obbligo. Direttori di lunga esperienza didattica ci assicurano: «*Fino al 31 ottobre, e anche oltre, giungeranno sempre nuove iscrizioni; soprattutto d'immigrati. Sono le famiglie appena trasferite che aspettano gli ultimi giorni, le lezioni già incominciate o addirittura l'inizio della refezione*».

I dati più recenti rispecchiano la situazione sino al 12 settembre: 51.462 scolari già iscritti, dei quali 11.180 alla prima elementare, la leva del 1955. Rispetto alla cifra dell'anno scorso, 45.513 iscritti, si ha un aumento di seimila bambini, oltre il 13 per cento. E' probabile, secondo gli esperti, che a fine '61 la popolazione scolastica delle elementari statali cittadine raggiunga e superi le 56 mila unità.

Ci sono le aule per accogliere questa imponente massa di scolari? L'anno scorso le aule a disposizione erano 1343, più un centinaio in alloggi presi in affitto e adibiti a questo scopo. Parecchi erano locali di fortuna, ottenuti con la soppressione dei servizi, di atri, di magazzini, di sale mediche e di lettura, o con l'aggiunta di elementi prefabbricati.

Quest'anno le aule a disposizione delle elementari sono settanta di più, grazie alla prossima entrata in funzione delle Cairoli (12 aule) al Lingotto; della Negri (15 aule) e Miraflori; della Giulia di Barolo (12 aule) alla Crocetta; della Gozzano (14 aule) in via Luini e dall'ampliamento della Duca degli Abruzzi (19 aule). Inoltre è stato bandito l'appalto per una cinquantina di aule prefabbricate, che dovrebbero alleviare la gravosa situazione della Miraflori, della Duca d'Aosta (l'anno scorso aveva 2100 allievi in 28 classi e turni completi al mattino e al pomeriggio), dell'Umberto I; sopprimere l'indecorosa sistemazione della succursale di corso Vercelli (ospitata in una casa privata, con i gabinetti sul ballatoio) e dare la possibilità di frequentare ai bambini delle case nuove sorte tra piazza Chiavès, la riva del Po, corso Chieti. Non si sa quando queste aule prefabbricate saranno in grado di funzionare; su questo particolare argomento pubblichiamo in decima pagina un servizio del nostro ufficio romano.

Lo sforzo del Comune per cercare di coprire le gravi lacune della scuola torinese è notevole e ha imposto alle finanze municipali una spesa di miliardi. Tuttavia il risultato non basta a sanare la crisi che si fa sempre più profonda con il rapido aumento degli abitanti.

Da una media di 39 alunni per classe durante l'anno scolastico '60-'61 si salirà quest'anno nelle elementari a una media di 41. Come sempre, mentre ci saranno scolaresche di 45-48 ragazzi, altre ne conteranno soltanto una ventina o poco più.

La distribuzione irregolare, la mancanza di spazio, la necessità di assicurare a tutti, comunque sia, la frequenza, costringerà i direttori a chiedere l'istituzione dei doppi turni: disperazione delle famiglie, e anche degli insegnanti, a scapito per la salute e l'istruzione degli scolari.

La situazione della scuola media inferiore e superiore è altrettanto difficile se non più grave rispetto a quella delle elementari. L'anno scorso per la media inferiore (8263 allievi), l'avviamento e le tecniche (15.842 allievi), i licei classici (2700 allievi) e gli istituti magistrali (780 allievi) c'erano 737 aule, e precisamente per le medie inferiori e superiori 284 in stabili municipali e 57 in locali d'affitto, per gli avviamenti 266 in edifici municipali e 130 in affitto.

Il patrimonio edilizio per queste scuole si presenta quest'anno aumentato delle 22 nuove aule della media di corso Novara; tra qualche mese saranno a disposizione altre 17 aule della nuova avviamento Righi.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse: termineranno il 25 settembre. Per il momento si è già constatato un grave spostamento di scolaresca dall'avviamento alle medie, pari a circa il 20 per cento. Nonostante la circolare del ministro e la raccomandazione dei provveditore di non respingere nessuna domanda, parecchi istituti si trovano in serie difficoltà. Anche qui si sarà costretti ai doppi turni e alle aule affollate.

La popolazione degli allievi è in aumento in tutti i gradi dell'istruzione. La causa è duplice: da un lato la città cresce, dall'altro un numero sempre maggiore di famiglie si rende conto della necessità di mandare a scuola i ragazzi fino al quattordicesimo anno.

Alla crisi dello spazio si aggiunge quella della scelta: squilibri e incertezze si verificano un po' dovunque. Basti un esempio. Su «Specchio dei tempi» un gruppo di lettori lamentava che l'istituto professionale Plana ha chiuso le iscrizioni per il corso disegnatori. L'Istituto per l'Industria e l'Artigianato — fa presente il preside prof. Lotti — che ha sede in corso Novara e offre ai giovani la possibilità di raggiungere le qualifiche di tornitore, fresatore, attrezzista e disegnatore meccanico ha pochissime iscrizioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +16

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,6; umidità 63%; pressione 744,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +29,6, min. +11,4, media +19,3

Il leader democratico di New York è figlio di un calzolaio siciliano

I delegati italo-americani giunti a Torino in rappresentanza del Parlamento Usa "Mio padre giunse in America analfabeta, ebbe 10 figli, fece molti mestieri e diventò banchiere" - Victor Anfuso: "Emigrai a 9 anni: vendevo frutta su una bancarella"

Un gruppo di parlamentari Usa con le mogli durante il ricevimento al «Principi»

Sono giunti ieri a Torino i delegati del Congresso americano in visita a «Italia 61». La delegazione è composta di 15 deputati, con le rispettive mogli, ed è guidata dall'on. Victor Anfuso, leader democratico di New York. Gli altri componenti sono Hugh Addonizio (New Jersey), Emanuel Celler (New York), Emilio Daddario (Connecticut), Dominick Daniels (New Jersey), John Dent (Pennsylvania), Dante Fascell (Florida), Robert Giaimo (Connecticut), Seymour Halpern (New York), Roland Libonati (Illinois), Torbert Mac Donald (Massachusetts), George Miller (California), Abraham Multer (New York), Peter Rodino (New Jersey), Alfred Santangelo (New York). Fa parte del gruppo anche Tom Iorio, consigliere del Comitato per il lavoro e l'istruzione.

Gli ospiti si fermeranno tre giorni a Torino, quindi proseguiranno per Roma. Ieri hanno visitato la città e in serata si sono incontrati con autorità e personalità torinesi durante un ricevimento. Alcuni di questi parlamentari americani sono di origine italiana. Essi stessi ci hanno raccontato le loro vicende non ufficiali, e forse più umane. Victor Anfuso è l'unico che sia nato in Italia, a Cagliano Castelferrato, un paesino della Sicilia. Emigrò negli Stati Uniti a 9 anni, nel 1914. Il padre era calzolaio e la madre lavorava in casa come confezionista d'una sarta. Anche il piccolo Victor trovò una occupazione e per qualche tempo vendette frutta e verdura su una bancarella. «Ma poi — soggiunse — mi costrinsero anche ad andare a scuola».

Roland Libonati è nato a Chicago 51 anno fa, da italiani di Potenza. Il padre giunse negli Stati Uniti nel 1885: era un bravo musicista e si affermò anche come insegnante. Il nonno materno, che si chiamava Pellitteri, combattè agli ordini di Garibaldi. «In Italia — ci ha detto Libonati — ho ancora alcuni parenti. Tra gli altri un cugino, che è anche lui deputato, al vostro Parlamento. Ma io ricordo affettuosamente lo stesso ce. Partii durante la mia visita negli Stati Uniti».

Alfred Santangelo è di New York ed ha 49 anni. I suoi genitori sono nati in Basilicata. «Mio padre giunse a New York nel 1878, a 18 anni, e cominciò a lavorare come carpentiere. Poi fece il macellaio, l'impresario edile, e finalmente riuscì ad aprire una drogheria a fini per fare il banchiere. Quando arrivò negli Stati Uniti era analfabeta, mentre da solo la sua fortuna. Ebbe dieci figli».

Peter Rodino ha 52 anni ed è del New Jersey. Suo padre è di Avellino e se ne andò tutto solo in America, a 13 anni. Trovò un posto come operaio, ma studiando riuscì a specializzarsi in meccanica e divenne dirigente tecnico della General Motors.

Gagàrin sarà a Torino tra l'8 e il 12 ottobre

Il primo cosmonauta, il maggiore sovietico Juri Gagàrin, verrà a Torino a visitare «Italia 61» fra l'8 e il 12 ottobre. Lo ha annunciato all'ON. Giacchero l'ambasciatore dell'Urss a Roma. Il maggiore Gagàrin non è ancora in grado di precisare la data esatta del suo arrivo e nemmeno la durata del soggiorno nella nostra città.

Gli organizzatori di «Italia 61» avevano scritto una lettera di invito al primo uomo dello spazio, il 10 giugno scorso, indirizzandola: ministero dell'Aeronautica, Mosca. Dopo quattro mesi è giunta la risposta positiva.

Una sciagura a mezzanotte sulla strada di Caselle

Auto con tre persone uccide un ciclista e si rovescia nell'acqua di un canale

L'automobilista: «Al termine della curva mi son trovato dinanzi quello sventurato e siam finiti tutti nella roggia» - La moglie dell'investitore e il figlio di 2 anni rischiavano di annegare nella poca acqua

La vittima, Domenico Forlandi 59 anni; l'auto finita nel canale e il guidatore, Enrico Zucchetti di 32 anni

All'inizio della strada di Caselle, a breve distanza dalla curva che s'incontra dopo il ponte sulla Stura, una «600» che tornava dall'aeroporto ha investito un ciclista che procedeva in direzione opposta e l'ha scagliato nella «bealera». L'auto, quindi, è sbandata ed è finita anch'essa nel corso d'acqua, rovesciandosi su un fianco. Il ciclista è morto. Il guidatore della «600» e i familiari che erano con lui, la moglie e il figlioletto, sono usciti dall'incidente illesi: senza il minimo freddo dell'uomo certamente sarebbero annegati.

La disgrazia è accaduta alle 23,40. L'impiegato Enrico Zucchetti, di 32 anni, abitante in via Alessandria 11, faceva ritorno al volante della sua «600» dall'aeroporto, dove aveva condotto la moglie Rita, di 29 anni, e il figlio Claudio, di 2, ad assistere all'arrivo del velivolo di Roma. Ai sottufficiali della polizia stradale giunti poco dopo il luogo dell'incidente egli ha dichiarato: «Avevo appena oltrepassato la curva che immette sul rettifilo del ponte, quando mi son visto venire addosso un ciclista che si teneva tutto a sinistra e che quasi mi tagliava la strada. La velocità della mia macchina non era elevata. Nel disperato tentativo di evitare di investirlo ho sterzato anch'io a sinistra. La manovra, purtroppo, non mi è riuscita: ho urlato l'uomo e non ho più visto niente».

Dopo aver travolto il ciclista, poi identificato per il motorista Domenico Forlandi, di 59 anni, abitante nella nostra città in via Boccardo 14, la «600» è sfuggita al controllo del guidatore, ha continuato a piegare verso sinistra e uscita di strada si è rovesciata, di fianco in un canale irriguo oltre una fila di arbusti. Lo Zucchetti e i familiari hanno vissuto attimi terribili. Hanno udito un urlo, un tonfo; si son trovati l'uno sopra l'altro e subito dopo hanno sentito l'acqua che entrava nella vettura.

Lo Zucchetti si è reso immediatamente conto di quel che accadeva. Ha aperto lo sportello, ha tirato fuori il bimbo che piangeva, ma era incolume, e l'ha deposto sulla sponda della roggia. Poi ha aiutato la moglie a uscire anche lei dalla macchina e risalito sulla strada ha cercato di fermare qualche automobilista di passaggio. Ma nessuno vedeva le macchina rovesciata e tutti proseguivano senza arrestarsi. Una macchina, infine, si è fermata.

Come si è detto, lo Zucchetti e i familiari erano illesi. Del ciclista, invece si scorgeva soltanto la bicicletta contorta sul ciglio della strada. Il corpo è stato trovato illuminando con i fari la «bealera»: era finito nel canale e giaceva nell'acqua privo di sensi. Lo Zucchetti e gli automobilisti si sono affrettati a trarlo a riva e poichè dava ancora segni di vita gli hanno praticato la respirazione artificiale. I tentativi per rianimarlo sono continuati fino all'arrivo della polizia stradale. Purtroppo, però, sono stati inutili.

Un operaio schiacciato da una catasta di legname

Un manovale è morto ieri schiacciato da una catasta di legname che gli è rovinata addosso. La disgrazia è accaduta alle 15 nel deposito della ditta Paolo Robasto, in via Bixiosere 11. La vittima è Pietro Negro, di 58 anni, domiciliato a Faule con la moglie e due figli.

Egli doveva spostare alcune tavole da una catasta. Non si sa bene che cosa sia successo perchè nessuno degli altri operai ha veduto. Mentre iniziava il lavoro la catasta ha ceduto da una parte e tutto il cumulo di legname, del peso di alcuni quintali, si è rovesciato su di lui seppellendolo. I compagni accorsi allo schianto hanno liberato il Negro in pochi minuti. Con una ambulanza lo si portava poi all'ospedale di San Vito.

Ma qui le sue condizioni apparivano disperate. Aveva diverse costole fratturate e gravi lesioni interne. Poichè non c'era alcuna possibilità di salvarlo alle 17, i medici hanno consentito, su richiesta dei familiari, che venisse portato a casa. Il Negro è spirato durante il viaggio sull'autoambarella.

— Al Maria Vittoria è morto alle ore 4 di ieri mattina il sessantaduenne Giacinto Boggetto residente a Pianezza, che il giorno 17 scorso era stato investito da una moto mentre percorreva in bicicletta la strada di Pianezza alla altezza della chiesa parrocchiale.

Per dodicimila dipendenti della Riv riduzioni d'orario ed aumenti di paga

Dopo l'accordo di ieri, le ore lavorative settimanali scendono a 46 - Miglioramenti salariali da un minimo di 1400 a 4600 lire mensili - Abolita la clausola del nubilato

A conclusione dei colloqui, iniziati nel corso da giugno, tra la direzione della Riv e le commissioni interne degli stabilimenti di Torino, di Villar Perosa e della Sede centrale, è stato raggiunto ieri un accordo con il quale vengono stabiliti miglioramenti economici e riduzioni dell'orario di lavoro per i 10 mila operai ed i 2 mila impiegati della grande azienda torinese.

I punti concordati sono i seguenti:

1) *Orario di lavoro* — In aggiunta al periodo contrattuale di ferie i dipendenti usufruivano attualmente di 40 ore di riposo annuo retribuito. Ora sono state concesse altre 60 ore. Pertanto nel 1962 la riduzione dell'orario di lavoro alla Riv sarà di 100 ore annue, che rispetto alle 50 settimane lavorative fanno scendere l'orario settimanale a 48 ore. Le modalità per l'effettuazione di questa riduzione di orario saranno concordate entro il 31 marzo 1962.

2) *Assegni di merito* — Per gli operai specializzati gli assegni base di merito vengono rivalutati da 3 a 26 lire e per gli operai qualificati da 3 a 16 lire. A tutti gli altri operai, uomini e donne, sono stati riconosciuti assegni di merito di 7 lire orarie.

La riduzioni d'orario e gli aumenti avranno decorrenza dal primo gennaio 1962. Per il semestre in corso i miglioramenti verranno conteggiati a forfait. La somma sarà suddivisa in due rate uguali che verranno corrisposte nella prima settimana di ottobre e nella seconda quindicina di dicembre. Analogo trattamento economico verrà esteso agli impiegati.

In pratica con quest'accordo il personale della Riv avrà aumenti che oscilleranno da un minimo di 1400 lire ad un massimo di 4600 lire mensili. Inoltre i vantaggi della riduzione dell'orario di lavoro possono essere valutati da 1750 a 2150 lire mensili. L'onere globale a carico dell'azienda si aggirerà su un miliardo all'anno.

Durante la trattativa la Riv ha anche annunciato di aver abolito a decorrere da oggi la «clausola del nubilato». Di fatto però nell'azienda questa limitazione per le giovani impiegate che desideravano sposarsi era già decaduta da qualche mese.

I molti mali dell'Università al congresso degli assistenti

Gli assistenti universitari di tutta Italia, riuniti da ieri a congresso a Torino, hanno cominciato a discutere una serie di problemi che vanno dalle questioni sindacali della categoria agli aspetti della grave crisi in cui si dibattono gli studi superiori. La prima giornata del congresso si è aperta con una solenne cerimonia nell'Aula Magna dell'Università a cui hanno partecipato anche i rettori Allara e Capetti, e il presidente della Provincia prof. Grosso. Il ministro Bosco ha inviato un messaggio in cui rinnova l'impegno a far approvare il disegno di legge per il riordinamento della carriera degli assistenti.

I lavori sono continuati nel pomeriggio al Politecnico con la relazione del presidente dell'Unione assistenti prof. Vitelli, il quale ha rifatto la storia delle due iniziative che ebbero lo scopo di denunciare la crisi degli studi superiori: la «Giornata dell'Università» a cui parteciparono uniti professori e studenti e lo sciopero di giugno degli assistenti, interrotto in seguito ad assicurazioni del Ministro che, proprio oggi, dovrebbero essere discusse dal Consiglio dei Ministri.

«Se quelle promesse non si tradurranno in legge — hanno sostenuto alcuni delegati nel dibattito seguito alla relazione — siamo pronti a riprendere lo sciopero, a costo di compromettere la sessione degli esami di ottobre». Altri hanno sottolineato i lati positivi delle promesse governative: miglior trattamento economico al termine della carriera, più posti di ruolo, «borse di studio» per i neo-laureati che si dedicano alla ricerca scientifica, non basta ancora per sanare la scuola superiore: occorre aumentare il numero degli assistenti, anticipare, con «stralci» sul famoso piano decennale gli stanziamenti per l'edilizia universitaria.

Dai vari discorsi è emerso un quadro sconfortante della situazione delle Università italiane: «I fondi per le nuove attrezzature di ricerca sono andati in buona parte a istituti che non ne avevano bisogno e ora sono conservati sotto naftalina, mentre altri sono privi degli strumenti indispensabili», ha detto un delegato. «Nel mio istituto — ha aggiunto un altro — siamo in tre per 1200 allievi. Inoltre abbiamo tutti un incarico. Non ci resta un attimo per la ricerca scientifica».

Un delegato di Perugia ha definito con un esempio la situazione di molte facoltà scientifiche, nelle quali nemmeno i posti di ruolo sono coperti: «Ho litigato per convincere ad entrare nel mio istituto un giovane di gran valore. Non ho potuto dirgli quando gli sarebbe stato assegnato il posto di ruolo. Mi ha risposto che non poteva venire a fare il morto di fame all'Università».

Malgrado le ripetute promesse dei ministri

Nuove minacce per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza?

Dichiarazioni del prof. Grosso: "Se dovessimo ancora registrare un sacrificio per Torino, le nostre reazioni sarebbero nette e decise" - Le celebrazioni del Centenario non devono coincidere con la rinuncia alle vitali necessità del Piemonte

Si sono di nuovo diffuse voci secondo cui la costruzione della autostrada Torino - Alessandria-Piacenza corre rischio d'essere ancora rinviata. Dieci mesi fa venne approvato il primo lotto del piano governativo per 1165 miliardi di autostrade: in esso la Torino-Alessandria-Piacenza non figurava, ma dal Ministero si chiariva che la sua costruzione era implicita, in quanto la nostra autostrada rientrava di diritto fra quelle previste dalla legge n. 463 del 21 maggio 1955. In questi ultimi giorni, tuttavia, sono tornate a circolare le voci sull'abbandono della Torino-Piacenza da parte del Governo. Ci siamo rivolti al prof. Grosso, presidente della provincia di Torino e tenace fautore del progetto.

«*L'esigenza essenziale dell'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata* — ci ha detto il prof. Grosso. — *Quando fu varata la legge n. 906 del 25 agosto 1959 e si ebbe timore che la Torino-Piacenza non fosse inclusa nel piano generale delle autostrade italiane, le reazioni di tutti i responsabili torinesi furono nette e decise, non lasciar dubbi su ciò che questa autostrada significa per noi. Riunioni di parlamentari, sedute straordinarie di Consigli provinciale, incontri con i Ministri, si conclusero con le più ampie e precise assicurazioni che la Torino-Piacenza sarebbe entrata anzi nei progetti più immediati, in quanto se ne riconosceva la primaria importanza di strada che deve immettere Piemonte e Liguria nell'autostrada del Sole. Non bisogna dimenticare che la Torino-Alessandria-Piacenza significa anche Torino-Genova e Genova-Piacenza*».

La situazione non avrebbe dovuto mutare. Il prof. Grosso continua: «*Da allora le assicurazioni si sono non solo rinnovate, ma concretate. Quando recentemente un emendamento, approvato dal Senato per la legge sulle autostrade, sembrò far sorgere qualche dubbio sulla realizzazione, abbiamo avuto dai ministri non solo la conferma che quell'articolo di legge sulla autostrada rientrava di diritto fra quelle previste dalla legge n. 463 del 21 maggio 1955. In questi ultimi giorni, tuttavia, sono tornate a circolare le voci sull'abbandono della Torino-Piacenza da parte del Governo. Ci siamo rivolti al prof. Grosso, presidente della provincia di Torino e tenace fautore del progetto.*

La Monaca portoghese

E' esistita davvero la Monaca portoghese, autrice delle famose cinque lettere che da quasi tre secoli fanno battere il cuore dei lettori sensibili? E se sì, il suo nome era Mariana Alcoforado?

Non sono domande nuove, perché riassumono una annosa questione; se le ripetiamo ancora una volta, è perché sono all'origine del libro recentissimo della scrittrice francese Marcelle Fauchier Delavigne, *Visite à la Religieuse portugaise, suivi des Lettres de la Religieuse* (edizione La Palatine, Paris-Genève). Per l'ultima innamorata della Monaca non ci sono dubbi, Mariana Alcoforado è l'autrice delle famose lettere: per convincersene basta andare in Portogallo e visitare Beja, la città e il convento dove l'infelice monaca ha vissuto ed amato. Il paesaggio spiega tutto.

La storia è fin troppo nota. Quello che in un certo senso viene presentato come il primo documento di passione moderna (Stendhal — come si ricorderà — ne aveva fatto addirittura un esempio dell'*amour-passion*), è il risultato di un amore nato fra una nobildonna portoghese di ventisei anni e un militare francese dislocato in Portogallo. Il «romanzo» venne presentato ai lettori francesi senza nomi: evidentemente nell'intenzione del primo editore Barbin — anno 1669 — bastavano i due abiti, le due divise, dei protagonisti a creare una ragione di profondo interesse e ad accendere le fantasie; o, meglio ancora, era sufficiente il tenore della corrispondenza a costituire un caso psicologico offerto a tutte le sottili speculazioni della intelligenza. Non c'è dubbio che la cosiddetta traduzione francese delle cinque lettere si inseriva esattamente in un clima, per cui in prima linea passava il tema dell'amore e restava in ombra l'altro problema della identificazione dei possibili personaggi.

Per primo fu fatto il nome dell'uomo, ed a farlo fu il Saint-Simon nella sterminata galleria di ritratti delle sue «Memorie». Chi aveva colpito il cuore della monaca si chiamava Noël Bouton, conte di Saint-Léger, più tardi marchese di Chamilly. Sempre da Saint-Simon sappiamo che non brillava per intelligenza, mentre dalle lettere ricaviamo che per lui l'amore è stato soltanto un'avventura, senza conseguenze d'alcun genere.

Il nome della donna venne fatto molto più tardi, grazie alla scoperta di un erudito, il Boissonade, che nel *Journal de l'Empire* del 3 gennaio 1810, informava i suoi lettori così: «Tutti oggi sanno che queste lettere spontanee e appassionate sono state scritte a Monsieur de Chamilly da una monaca portoghese, e che la traduzione è di Guilleragues. Ma i bibliografi non hanno ancora scoperto il nome della monaca. Glie lo posso dire io. Sul mio esemplare dell'edizione del 1669 c'è questa nota di scrittura a me sconosciuta: la persona che ha scritto queste lettere si chiamava Mariana Alcoforado, monaca a Beja, fra l'Estremadura e l'Andalusia; il cavaliere cui le lettere erano indirizzate era il conte di Chamilly, detto allora conte di Saint-Léger. Dopo centoquaranta anni la mia indiscrezione è scusabile: una faccenda così vecchia non offre più pericolo né alla maldicenza né alla malignità».

Ecco tutti gli elementi della questione che si dibatte da secoli e che neppur oggi sembra chiusa. Da una parte c'è chi non crede alla esistenza della Monaca e punta tutto sulla truffa letteraria, compiuta da uno spirito elegante come Guilleragues, che era un amico di Racine o qualcun altro rimasto anonimo; e dall'altra parte, c'è chi crede alla identificazione assoluta della Monaca portoghese in Mariana Alcoforado, di cui del resto esiste la storia documentata della vita. E c'è ancora un altro tipo di fedeli, rappresentato da Claude Aveline, il quale pochi anni fa in una interpretazione più o meno romanzata della vicenda ha sostenuto una tesi curiosa. Cioè, le lettere sono state scritte da una monaca portoghese ma questa monaca non era Mariana Alcoforado. Altri infine hanno avanzato una ipotesi che trova un grosso credito dal punto di vista culturale: le lettere sarebbero state scritte, magari in bella — se si può dir così — da uno scrittore francese che era venuto a conoscenza di lettere d'amore scritte da donne portoghesi a militari francesi.

Ma sono questioni capitali o piuttosto non si tratta di divertimenti per eruditi? La vera questione è un'altra: stabilire il valore letterario e psicologico delle lettere. Qui la disputa si restringe fra ammiratori e denigratori, ma la schiera dei primi è di gran lunga più fitta e importante dell'altra. Contro la irrepida attenzione dei fedeli che vanno dalla Sévigné a Stendhal, e su su fino a Rilke, si è levata soltanto la voce di uno stroncatore di professione, il Barbey d'Aurévilly. Non contiamo le riserve di Rousseau, per cui le lettere sarebbero opera di un uomo, del resto che le donne non sarebbero — a suo giudizio — in grado di scrivere col fuoco e di lasciarsi trasportare. Ma il sospetto di Rousseau equivaleva in fondo a un grosso riconoscimento.

D'Aurévilly spostava il problema su un terreno completamente diverso. Per lui si trattava di intensità passionale, ma camuffata in un gioco accademico e letterario. Una monaca — diceva — avrebbe ricavato dall'amore un sogno ben diverso; qualcosa della luce drammatica di quella situazione avrebbe dovuto toccare le lettere, che al contrario sono un documento di equilibrio e di ragione, di civiltà. D'Aurévilly giudicava dal suo punto di vista, forte della grossa esperienza del romanticismo, soprattutto spinto dalla preoccupazione religiosa.

Non credo che l'abito di una monaca per forza possa costituire argomento di tragedia, quello che sappiamo della vita di Mariana Alcoforado e della vita del tempo non ci autorizza a illazioni del genere: noi abbiamo di fronte soltanto un cuore ferito dall'abbandono e dalla delusione, e dobbiamo giudicare quei gridi e quella impazienza con l'aiuto di quella luce sola. Non c'è posto per il tradimento e tanto meno per il sacrilegio. L'essere monaca era soltanto una condizione sociale come un'altra. E' pur vero che nell'atto di morte della Monaca si parla di vita spesa al servizio di Dio, sottintendendo anche gli anni di espiazione, ma insomma dai documenti non ci è consentito ricavare alcun elemento di contrasto drammatico.

D'Aurévilly sbagliava, ricordando la Monaca diabolica di Diderot, così come sbaglieremmo noi a volerle contrapporre la figura ben più imponente e tragica della Monaca di Monza. E sbaglieremmo, perché solo in casi rarissimi il cuore umano tocca il fondo del delirio e della disperazione, mentre il più delle volte il discorso delle nostre passioni conserva una misura, non perde il segno stesso del controllo. Le lettere della Monaca di Monza non sfioravano mai la dilettazione, erano la voce di chi è solo al mondo, mentre quelle della Monaca portoghese hanno invece sempre un riferimento letterario, portano il peso di chi ha creduto di doverle presentare in quel modo. Qui sta la loro virtù, ma anche il loro limite. Nelle lettere della Monaca portoghese, chi scrive domina sempre il proprio cuore, lo conosce; nelle parole di suor Virginia di Leyva si sente un'anima sconfitta, perduta e sconvolta. La differenza è data dalla vita, nel momento decisivo la letteratura non basta.

Carlo Bo

Maria José in volo verso Pechino

L'ex regina d'Italia con la madre Elisabetta del Belgio sulla scaletta dell'aereo in partenza da Amsterdam per Mosca; dalla capitale russa Maria José proseguirà per Pechino. L'invito le è stato rivolto dall'Associazione delle donne comuniste (Telef.)

LA "GIOVANE,, AMERICA E' UN PAESE ANTICO

Soltanto nel "Grand Canyon,, si vede che la Terra ha due miliardi di anni

Quest'immensa ferita aperta nel deserto dell'Arizona, lunga 350 km., profonda 1500 metri, racconta l'intera storia geologica del nostro globo - La presenza dell'uomo è insignificante e troppo recente per aver mutato il volto della Natura - Da un capo all'altro gli Stati Uniti, il paese più organizzato e meccanizzato del mondo, presentano spettacoli simili - L'età delle sue montagne va calcolata in milioni di anni; quella dei suoi alberi più belli, le sequoie, in parecchie migliaia

(Dal nostro inviato speciale)

Los Angeles, settembre.

Per arrivare sul Pacifico, ed a Los Angeles, ho fatto la strada più lunga, con molte digressioni: fra l'altro, ho voluto visitare il Grand Canyon. Quando vi giunsi, dissi alla guida di essere venuto a vedere l'attesa meraviglia del mondo. Era un altissimo, cordiale, virile e perfino elegante cowboy, e ribatté correttamente: «Mi dispiace, signore, ma siete venuto a vedere la prima meraviglia del mondo».

Aveva ragione, e per due motivi. Anzitutto, il Grand Canyon è uno dei posti — geologicamente parlando — più interessanti della Terra, nel quale sono visibili e tutti, a occhio nudo, le sovrastrutture delle epoche attraverso le quali si è formato questo pallone celeste, che si chiama globo. Nel fondo del cratere sono scoperte le formazioni di basalto formatesi due miliardi di anni fa (con i calcoli dei competenti) e le stratificazioni delle epoche sovrapposte: intere foreste di agata pietrificata, i primi rettili di cui si indicano chiaramente le impronte. E così, di grado in grado, di colore in colore, fino alla presenza dell'uomo. Vale a dire fino agli ultimi due minuti di quella che può essere considerata la storia geologica del nostro pianeta.

In secondo luogo, il Grand Canyon è certamente il prodigio per eccellenza. E' un cratere, una ferita non cicatrizzata e continuamente in via di corrosione, che — d'un tratto — spezza in due l'altipiano dell'Arizona (2500 metri d'altezza sul livello del mare, circa) e crea un catino abissale deserto, il cui perimetro si può calcolare nei mille chilometri. E' lungo 350 chilometri, largo, in certi punti, anche venti chilometri; con una profondità variabile tra i mille e i millecinquecento metri. Nel fondo, a un'altezza di circa 800 metri dal livello del mare, scorre il Colorado. Le sue acque, turbinose e rapide, appaiono costantemente fangose e cariche di detriti di terra e roccia. Questa millenaria erosione si protrarrà — così si argomenta — finché il letto del fiume (ora profondo dai venti ai trenta metri e largo 100) non raggiungerà il livello del Pacifico.

Questo cratere contiene rappresentate sei delle sette costanti condizioni climatiche della terra (vi manca solo quella della giungla equatoriale); contiene inoltre 60 diverse specie di mammiferi, 100 specie di uccelli, 25 di rettili e 5 di anfibi; ed è ancora il regno degli indiani Havasupai — una tribù ridotta ad appena 200 elementi — che vivono di agricoltura elementare e di folclore turistico. Ma soprattutto, da qualsiasi punto lo si osservi, esso si apre agli occhi del visitatore come un immane fantastico scenario di forze primordiali.

E' deserto; alcune zone di lichens, qualche uccello nel vuoto, e, sotto, un panorama di guglie, di anfiteatri, di squallide dune, di abissi dell'abisso. Quindi, dal basso all'alto, la diversa continua struttura dei colori degli evi: dal rosso fiamma al giallo puro, all'oro, ai grigi sfumati, ai verdi smeraldo dei marmi, agli ocra, ai neri violenti; e, poi, il gioco delle ombre, i mutevoli riflessi delle nuvole e l'implacabile serenità del cielo. Di là dai suoi bordi, la pianura e le selve dell'Arizona, l'incanto del suo clima (specie di questa stagione) e la sfumatura dei monti lontani, le vette di alcuni dei quali superano i 4000 metri.

Anche qui, ovviamente, ci sono i fanatici del posto. Gli americani sono dei naturisti elementari: il Canyon è parco nazionale, e l'ufficiale della Guardia Forestale che ce lo ha illustrato per mezz'ora, ha finito col raccomandarci una meditazione di dieci minuti. Ci ha detto: «L'umanità rappresenta soltanto due minuti, gli ultimi due, dell'attività geologica dei millenni. Meditate dunque sulla nostra vanità e nullità, davanti a questo tempo naturale».

«Va bene — mi sono azzardato a dirgli — ho l'impressione, però, che quegli ultimi due minuti siano gli unici che contano. Gli unici che hanno riscattato i due miliardi di anni di cui mi hai parlato». Certamente limpido e onesto nella sua mistica del Canyon, mi guardò con gli azzurri occhi smarriti, con pena, come se fossi stato Satana o qualcosa di simile. Mi lasciò in asso: forse non mi capì, forse fu sgomento.

Non è il solo fanatico delle ère geologiche che abbia incontrato in questo viaggio. Ne conobbi un altro in una deviazione alla «Yosemite Valley», una vallata di montagna a circa 300 chilometri dalla costa del Pacifico. Fu una digressione utile, perché mi consentì di constatare ancora una volta quanto siano sorprendenti, per noi europei, le dimensioni dell'America, come negli Stati Uniti abbondino i deserti.

Due grosse meraviglie affermano la mente di chi li percorre su una piccola auto. «Ma come han fatto i pionieri — si chiede — su quelle loro carrette, tirate da due cavalli o buoi, a giungere fin qua? A traversare tutta quell'irraididdio di terre, di monti, di deserti, senza strade, tra nemici di tutti i generi e di tutti i tipi? E come han fatto, poi, i loro figli, a organizzarsi; al punto che, ora, tutte le strade sono asfaltate; l'acqua potabile e la luce elettrica sono ovunque? E non c'è località che non abbia un punto di ristoro e il telefono?».

Per noi, italiani, spesso è irritante il senso della «catena di montaggio» che qui regola e domina tutto (provate a domandare il solito «sandwich» di carne, ma senza mostarda e senza la fetta di cipolla; nella migliore delle ipotesi, dopo aver aspettato il doppio, al posto della cipolla troverete il pomodoro, e al posto della mostarda la «maionese» prefabbricata). Ma, se non si fosse applicato anche al «sandwich» il sistema della catena di montaggio, mai gli americani avrebbero potuto organizzare questo continente e dare, in meno di cento anni, a una terra vergine il pieno senso di una civiltà meccanica.

L'albergo al «Glacier Point» della «Yosemite Valley» è molto simile ai nostri rifugi di legno di alta montagna. La sera, dopo cena, fa freddo; gli ospiti si raccolgono nella sala comune, davanti al fuoco. C'era fra essi, la sera che vi giunsi, un tale che si chiamava «don Pedro». Pareva Don Chisciotte, tanto era magro e lungo; anche lui con il piano. Messicano di origine, è completamente dedito a studi geologici. Erano tre mesi che viveva nella valle. Dopo avere scoperto che ero italiano e, per giunta, giornalista, divenni la sua vittima.

«Se domani venisse con me lungo il sentiero che porta alle cascate del Merced (è il fiume che traversa la valle), vedrà cose che, in Italia, non può avere la minima idea che esistano... In Europa, ci vivete da millenni e avete creato una civiltà e una storia millenarie. Questo vuol dire che, poco o molto, da voi anche le cose più antiche e remote risentono della presenza dell'uomo. Qui, è assolutamente diverso. La presenza dell'uomo, qui, è relativamente recente. Quella dell'uomo civile, poi, è di ieri. Ebbene: vede quei picchi? Non li dà almeno uno o forse due milioni di anni. Gli alberi che vedrà domani, le sequoie, non li dà almeno seimila anni».

Dritte trecento, quattrocento metri, le sequoie mi apparvero l'indomani mattina come regali colonne di cattedrali immani. Facevano freddo, tanto erano vive e insensibili e supreme, dalla vertigine delle loro altezze millenarie. Mi sembrava di poter dar ragione al geologo; ma poi la sera giunsi a Monterey, la cittadina di Pian della Tortilla di Steinbeck. Par di essere in Liguria. La gente è ricca, civile, sofisticata e felice. Una grazia francese e messicana; una luminaria latina: fiori e buoni cibi. E tutta la storia minuto che vien su da ogni pietra: i pirati, i capitani, i guerrieri, i pescatori, gli indiani, i santi e i peccatori. I cannoni sui forti e la caccia alla balena, la pesca delle sardine.

Allora mi rincrebbe di non avere davanti don Pedro, il geologo, per dirgli: «Due milioni di anni non sono proprio nulla, vecchio matto, se non sono stati avvivati dalla fantasia dell'uomo. A Monterey, bastano i tre pezzi beoni visti da Steinbeck, per fare di questa cittadina una cosa diversa, unica nella storia d'America. Una città sottratta perfino alla catena di montaggio che domina ogni angolo degli Stati Uniti».

Antonio Barolini

Dal suo vecchio padrone

Chiesti 10 milioni per «Dox» il cane poliziotto in pensione

Roma, 21 settembre.

(r. s.) Se i giudici del Tribunale civile riterranno di accogliere la domanda dell'ex brigadiere di P. S. Giovanni Maimone, il Ministero degli Interni dovrà pagare 10 milioni e 800 mila lire per aver sfruttato le doti e l'abilità dell'ormai famoso cane «Dox».

«Sono stato costretto a citare il Ministero degli Interni — ha affermato Giovanni Maimone — per poter essere risarcito di tutte le spese da me sostenute per il mantenimento di "Dox". Dal 1 febbraio del 1958, e per tre anni di seguito, ho prestato servizio presso la Questura di Roma intervenendo con il mio "Dox" in numerose e rischiose operazioni di polizia. Poi, all'improvviso, visto che il povero "Dox" stava invecchiando, mi hanno allontanato trasferendomi in un altro posto dove avrei dovuto abbandonare il mio cane».

L'ex brigadiere di P. S. pur di non lasciare l'animale con il quale per tanti anni aveva trascorso le sue giornate, si è dimesso dalla polizia. Respinta ogni richiesta di «liquidazione» per Dox, il suo proprietario si è rivolto ai giudici.

LICEO LINGUISTICO
EUROPA
Via Pomba 20 ang. via Giolitti, telef. 553-776, Torino

Sono aperte le iscrizioni alla *1ª classe del corso superiore quinquennale di Lingue e Letterature Straniere*, di cui sarà chiesto al Parlamento il riconoscimento del titolo di studio, come già è avvenuto per le Scuole similari esistenti a Milano, Genova, Venezia e Cortina d'Ampezzo.

Il diploma finale, ove il riconoscimento sia concesso, darà accesso alle seguenti Università: Facoltà di Magistero - Università Bocconi sezione Lingue - Istituto Superiore Ca' Foscari, Venezia - Università di Losanna - Istituto Orientale di Napoli - Università Cattolica di Milano - Corsi per Assistenti Sociali - Corsi per Interpreti.

Sono ammesse al Liceo Linguistico le giovani in possesso del titolo di studio di *Licenza di Scuola Media*.

Per informazioni la Segreteria del Liceo è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19.

Convitto e Semi-convitto per residenti fuori Torino

UNA CURA VEGETALE
contro tutti i disturbi
di origine nervosa

Da moltissimi anni in Germania viene distillato dall'erba di Melissa e dai principi attivi di altre erbe provenienti da quattro Continenti un delizioso farmaco, le cui virtù naturali sono state ormai sperimentate da milioni di persone: la MELISANA.

E' un rimedio di uso familiare e le sue proprietà naturali lo rendono particolarmente adatto agli organismi delicati.

Di gradevole sapore e innocua anche se l'uso è continuato, la MELISANA è un tranquillante naturale che agendo sul sistema nervoso dona un benefico senso di calma e tranquillità a tutto l'organismo.

Si è dimostrata di straordinaria efficacia contro le emicranie, l'ansia, le vertigini, le palpitazioni di cuore e tutti quei disturbi che hanno origine nervosa.

Un buon sedativo come la MELISANA fa da filtro a tutte le emozioni e agli stimoli del mondo esterno ed è quanto di meglio e senza danno il nostro corpo possa assorbire.

E' sempre bene tenere in casa un po' di MELISANA, che può essere presa sia durante il giorno che la sera prima di coricarsi.

Due cucchiaini di MELISANA, il gradevole rimedio che non produce assuefazione, in un poco di acqua o the, sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo.

La MELISANA è infatti uno dei farmaci oggi più diffusi in Europa.
Aut. Alcis n. 603.

Per le signore inglesi della buona società la vita comincia davvero a cinquant'anni

Perdute gioventù e bellezza, cadono le barriere e le inibizioni - Vestono colori sgargianti, si danno da fare nei modi più impensati, compiono il giro del mondo o si dedicano alla caccia alla volpe - Per divertirsi, una studia il cinese, l'altra va ad un «safari» in Africa

(Nostro servizio particolare)

Mansfield, settembre.

Quando giungiamo alla villa per il *tennis-party*, sul verdissimo prato fanno già spicco tre signore di mezz'età in gonnellino bianco. E' regola di questi *parties* che gl'invitati si presentino in tenuta di gioco e partecipino ad esso anche se non hanno mai tenuto la racchetta in mano. Perciò gli amici che mi accompagnano si sono interessati di procurarmi un costume da tennis, opponendo alle mie proteste un argomento irrefutabile: gl'inglesi prendono sul serio lo sport anche quando costituisce un *divertissement* e rispettano l'uniforme che gli è prescritta (ogni sport ha la sua, non escluso il gioco delle bocce, che qui impone la giacca di flanella bianca, completata per le donne da un cappello di tela a larghe falde), come rispettano l'uniforme militare.

Gl'invitati, una dozzina, figurano quasi tutti nel «Burke's Landed Gentry», l'almanacco dell'aristocrazia terriera. E dopo le presentazioni mi trovo in un piccolo gruppo che comprende la bella figliola di un baronetto, me sono inconvenienti a cui rimedia fa caso. «*Alive and kicking!*» (qualcosa come «Avanti! In gamba!») grida la padrona di casa, agitando le pieghe del suo gonnellino comprato all'*outsize shop*, il negozio per donne grosse. E tutti cercano di mettersi in gamba. Poi la signora dice, con la sua voce un po' rauca da gentildonna campagnola avvezza al comando: «Ora faremo il doppio misto. Peter, Miss Babie *sir* Lancelot, Mrs. Malcolm!» E i designati avanzano docilmente. Poco importa se il giovine Peter, più volte campione a Wimbledon, si trova a fianco una vecchia zitella che non ha mai impugnato la racchetta in vita sua. Cavallerescamente, Peter cercherà di giocare il peggio possibile per non umiliare la sua *partner* e tutti si divertiranno lo stesso, i giovani come gli anziani. Ma soprattutto gli anziani. Nell'aria un po' molla, odorosa d'erba, vibrano risatine simili a nitriti: sono le sessantenni (o settantenni) che si godono la bella giornata, fatte segno alle attenzioni e agli omaggi di tutti.

In Gran Bretagna, la preminenza mondana non va alle donne giovani e belle, come accade in ogni altra parte d'Europa: va alle donne attempate o addirittura venerande, che usufruiscono dello stesso prestigio un tempo riservato alle vecchie cinesi. Qui, finché sono giovani e belle, le donne intimidiscono o allarmano gli uomini, che si trincerano dietro una muraglia difensiva. Ma non appena smettono d'imporre problemi all'altro sesso, avendo perduto giovanili e bellezza, le barriere cadono, le inibizioni scompaiono e intorno ad esse sboccia la rispettosa tenerezza che gli inglesi provano per tutto quanto è old, antico, dai mobili alla casa alle persone. Si capisce quindi la tranquilla sicurezza, l'orgogliosa disinvoltura con cui le anglosassoni accettano la vecchiaia. Molte vi si preparano fin da giovani, economizzando puntigliosamente denaro e salute. Fin da giovani passano all'età nella quale, sollevate dalle preoccupazioni domestiche e dalle cure dei figli — che si staccano presto dai genitori — potranno finalmente soddisfare aspirazioni rimaste latenti per anni, svagarsi, scapricciarsi, far di propria testa. Sanno che, oltre un certo traguardo, tutto sarà loro permesso. E loro si permettono tutto, resistono a tutto, con un'energia decuplicata dal timore di perdere qualcosa.

Per cominciare, dopo i cinquant'anni escono dal sudario incolore che è l'abito delle donne di mezz'età e sfogano un gusto tutto nordico per le tinte vivaci. Poi, specialmente se appartengono alla buona società, si danno da fare nei modi più impensati: studiano lingue difficili come l'arabo o il cinese, frequentano corsi di teosofia o di apicultura, si mettono a scrivere *detective novels*, sulle tracce d'una loro illustre compatriota, la settantaduenne Agata Christie; vanno alla caccia alla volpe, magari facendosi legare sulla sella del cavallo, come l'ottantenne marchesa di Salisbury; imparano a guidare l'aeroplano come un'altra ottantenne, la duchessa di Bedford, scomparsa anni fa in un disastro aviatorio, e nei migliori dei casi prendono la patente di guida (l'Inghilterra è affollata di sorprendenti nonne-automobiliste, il cappellino a fiori, che s'immettono nel vertiginoso carosello delle strade a venti chilometri l'ora; e, cosa ancora più sorprendente, non vengono ingiuriate dagli automobilisti che debbono far la coda dietro di esse agl'incroci); oppure vanno nelle agenzie di viaggio a prenotarsi per lunghe crociere o il giro del mondo. Vogliono vedere il Taj Mahal, le Cascate Vittoria e il Matto Grosso. Domani, certamente, vorranno andare nella Luna.

Intanto, lady Hortensia dice: «Andiamo a prendere il tè» e tutti la seguono dentro casa. Dopo il tè dice: «E' ancora presto. Facciamo un giretto sul *river*». E andiamo sul fiume, che lucciica pallidamente tra i salici del parco. Fa un bel fresco e chi è verde, chi è violetto. Ma la signora grida: «*Alive and kicking!*», sospingendoci verso alcune barche a fondo piatto, che si manovrano con una lunga pertica. Mi fa cenno di seguirla, respinge la mia profferta d'aiuto perché lei sa come si fa e, in piedi a poppa, affonda il bastone nell'acqua gelida. C'è molta corrente, ogni poco stiamo per capovolgerci, ma lady Hortensia dice *Don't worry*, niente paura. E per maggior garanzia aggiunge: «Non potrei davvero permettermi di morire adesso, Sir Lancelot mi ha invitata a un safari nel Kenia. Non sono mai stata a un safari. E lei?». «No madam». «Immagino che desideri andarvi». «Non me lo sono mai chiesta, madam». E abbassa gli occhi, sopportando il suo sguardo carico di stupore e riprovazione.

Clara Grifoni

Domestica diciottenne incendia per vendetta la casa della padrona

La ragazza, di Borgofranco d'Ivrea, ha appiccato il fuoco più volte, in tutto l'alloggio - Ha tentato di bruciare anche l'abitazione di un commerciante - I danni causati dalla giovane si aggirano sui 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 settembre.

(s. s.) I carabinieri di Ivrea hanno risolto questa sera il mistero che circondava da alcuni giorni una lunga e inspiegabile serie di incendi sviluppatisi a Borgofranco. La responsabile è una domestica di 18 anni, che ha appiccato gli incendi per vendetta.

Nei primi giorni di questa settimana, i vigili del fuoco erano stati costretti ad intervenire più volte presso l'abitazione di Mario Bottalla e i suoi grossi magazzini di generi alimentari, contigui all'abitazione stessa. I pompieri erano stati chiamati a spegnere fiamme anche nella parte rustica della casa di Egidio Torreano, un grossista di formaggi, che abita di fronte al Bottalla.

Il ripetersi degli incendi, i cui danni si aggirano sui dieci milioni, ha insospettito gli agenti che, dopo aver condotto una breve inchiesta fra tutti i dipendenti della ditta Bottalla, hanno sottoposto ad interrogatorio la diciottenne Maria Rapasso, domestica dei Bottalla. La ragazza ha ammesso di avere appiccato il fuoco due volte nella camera da letto, due volte nei magazzini e altre volte in un grosso salone, nella camera di soggiorno e anche nel bagno.

Durante la confessione, la piromane ha dichiarato di aver agito per risentimento verso la padrona che, a suo dire, la rimproverava spesso. La casa del Torreano, dove la ragazza abitava con la propria famiglia, sarebbe stata incendiata perché il grossista avrebbe maltrattato i genitori della ragazza, impiegati nell'azienda del commerciante.

L'interrogatorio della giovane sarà proseguito domani. I carabinieri infatti sospettano che la domestica diciottenne sia responsabile anche di altri numerosi incendi, sviluppatisi nei giorni scorsi in alcuni cascinali del paese.

SORDITA'
OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI
MEMBRANETTE INVISIBILI
OTOPHON
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

SPETTACOLI

Castellani parla de "Il brigante,,

Questa sera a «Cinema '61» il film inglese «Victim»

(l. p.) Un folto pubblico ha rivolto caldi applausi al film di Renato Castellani, Il brigante, *presentato ieri sera al Nuovo da «Cinema '61». In una conferenza stampa, tenuta nel pomeriggio al «Principi di Piemonte», il regista ha detto ai giornalisti quanto sia stata lunga, difficoltosa e al tempo stesso appassionante la realizzazione del suo film, che ha richiesto due anni di lavoro, con una lunga permanenza in Calabria, fra disagi quasi primitivi. Strappatosi a malincuore dalla sua creatura per non mancare l'appuntamento con Venezia, si può dire ch'egli ha visto il film, tutt'intero, per la prima volta, col pubblico del Lido; il che spiega quanto di ridondante vi trovarono i critici, e che ora egli ha debitamente raschiato. Con quasi una mezz'ora in meno,* Il brigante *ha acquistato in snellezza e vigore, e meglio ne risulta l'affresco sociale.*

Con Castellani si parla volentieri: è piano, ardente e sincero come nei suoi film. Non si sente il regista staccato e miracolistico, ma l'artigiano edotto delle minime cose. Cura il fattore economico (rispetto al risultato, Il brigante *è costato poco) e continua a preferire gli attori non professionisti, non per moda o demagogia, ma perchè rendono il regista più libero, più «autore». Interrogato sulla censura, a cui il suo film ha dovuto lasciare qualcosa qua e là, se ha deplorato le storture ma non la severità, che anzi vorrebbe maggiore ma sempre oculata e non mai estesa alle idee: «Il criterio fondamentale, ha detto Castellani, dovrebbe essere quello del pater familias: quel film è incensurabile che un padre può vedere senza disagio accanto al proprio figlio di vent'anni». E molte altre cose giudiziose e ferme ha soggiunto sul cinema in generale, che attestano la sua serietà di cittadino e di regista.*

Questa sera la rassegna continua col film inglese Victim, *un altro dei «quattordici» presentati in concorso alla Mostra del Lido. Un'opera asciutta, coraggiosa e civilissima, che dimostra come anche una materia scandalosa possa essere pulitamente trattata. Diretto da Basil Dearden su un copione dei coniugi John McCormick e Janet Green, affida a un congegno «giallo» d'impeccabile presa una dolorosa istanza sociale: l'abolizione, in Inghilterra, della legge che condanna l'omosessualità come un reato. Legge che, oltre a essere disumana come quella che condanna dei malati, ha l'inconveniente di far prosperare la pianta dei ricattatori. Coinvolto in una rete di ricatti è appunto il protagonista del film, un giovane avvocato di grandi speranze che dall'oggi al domani si vede precipitato nell'onta insieme con la moglie. Col sacrificio della reputazione e della carriera, egli affronta lo scandalo perchè si venga all'abolizione della legge e dei ricatti che ne conseguono. Tema ardito, che il regista ha trattato con delicato riguardo ma fino in fondo. Eccellenti gl'interpreti, fra i quali spicca il bravo Dirk Bogarde.*

Sophia "Monaca di Monza,,

Sophia Loren farà rivivere sullo schermo suor Virginia Maria de Leyva, la tragica Monaca di Monza resa celebre dal Manzoni nel «Promessi sposi». Il film, che costerà un miliardo e mezzo, sarà diretto da Luchino Visconti. Ecco la bella Sophia nelle vesti della religiosa, durante un provino girato presso Roma (Foto da «Oggi»)

SULLO SCHERMO

«Il posto»: ballata d'un impiegato

Un taxi per Tobruk: un film antibellico ma un po' qualunquista

(Doria) - Dopo tanta chiassosità di temi e di toni è un refrigerio abbattersi in una pellicola di vena delicata e sottile come *Il posto*, secondo film del giovane Ermanno Olmi che vi attiene le promesse del suo bell'esordio («Il tempo si è fermato»). Reduce dalle trionfali accoglienze ottenute alla «sezione informativa» della Mostra veneziana, dove ha vinto due premi, *Il posto* è «il film dell'impiegato», con l'alone grigio-crepuscolare che emana, a noi moderni, da quel termine, ma è anche «il film dell'ufficio», cioè uno studio di ambiente e di costume. Così l'elegia dell'uomo votato a un destino uguale è ravvivata dal contrappunto di un'estrosa aneddotica, e il film è a mezzo tra il pianto e il riso, in una regione fine, artisticamente ardua.

Narra di un giovane brianzolo, figlio di operai, che superate le prescritte prove scritte e psicotecniche ottiene un sospirato posto in una grande azienda milanese, vista come una dea che dispensa grazie. Ma quel posto, per il momento, non è d'impiegato ma di semplice fattorino d'anticamera; lo stipendio, cioè la sicurezza, è ancora un miraggio per il nostro eroe che agogna a una scrivania; finchè viene anche il giorno di questa seconda conquista, allorchè per la morte di un impiegato, un posto si libera e Domenico può finalmente mettersi a sedere. Eccolo soddisfatto, eccolo in braccio per sempre a quella routine che di giorno in giorno farà di lui, uomo, un morbido automa.

Olmi ha un dono di grazia narrativa; con una vena esile ma salda ha saputo far dire a questa odissea del travet d'oggi quanto gl'importava di amarezza, d'ironia, di comicità e d'arguzia. E' un film in minore, che si compiace di tessere notazioni su notazioni una più fine dell'altra; e dove l'amore del particolare svia talvolta l'autore al bozzettismo. Ma in complesso la grazia vince, e al pedale di un'affettuosa ironia quel piccolo mondo d'impiegati vibra d'una sua umana verità. Se è vero che gli argomenti semplici sono i più difficili, il giovane regista e i suoi bravi interpreti (di cui nessun nome) meritano lode piena.

l. p.

* *

(Ambrosio) — *Un taxi per Tobruk* («Un taxi pour Tobrouk») ripropone con poche varianti una situazione ormai classica del cinema: quattro soldati francesi, superstiti di un «commando» infiltratosi tra le linee tedesche a Tobruk per una riuscita azione di sabotaggio, debbono rientrare ad El Alamein, ma non hanno più comandanti, nè sanno usare carta e quadrante. E, come se non bastasse, mitragliati dal cielo, rimangono anche senza la camionetta. Me, mentre si trascinano a piedi, sorprendono una pattuglia autotrasportata tedesca, ne uccidono i componenti tranne l'ufficiale che fanno prigioniero e s'impossessano della vettura. Incomincia così il lungo viaggio attraverso il deserto, movimentato da avventurosi episodi (un bombardamento, un campo di mine, l'incontro con un convoglio tedesco e altro ancora), durante i quali i rapporti tra i francesi e l'ufficiale tedesco evolvono verso l'amicizia con risvolti abbastanza prevedibili, anche se più impreviste è la conclusione. E per questo si tace.

Presentato all'ultimo festival di Locarno, il film, che porta la firma di Denis De La Patellière, l'elegante ma freddo regista delle «Grandi famiglie», ha qualche ambizione (derivatagli dal soggetto di René Havard e dai dialoghi di Audiard) specialmente come polemica contro la guerra. Ma, oltre a ricordare troppo l'inglese «Birra ghiacciata ad Alessandria», finisce con l'approdare a un dubbio qualunquismo salvandosene solo lo spettacolo grazie alle scene di combattimenti nel deserto e soprattutto all'interpretazione di ottimi attori (le donne naturalmente sono escluse) come Lino Ventura, Charles Aznavour e Hardy Kruger, il quale ripete il personaggio, già affidatogli in altri film, del tedesco buono e simpatico. (Ce ne fossero stati molti così, e non soltanto nei film).

vice

Cronaca televisiva

Una frase poco ortodossa

A parte gli entusiasmi che, non ne dubitiamo, avrà sollevati nelle città interessate (e su quanto è avvenuto in quella piemontese riferisce il nostro inviato), la sfida tra Pinerolo e Orbetello non è servita a ravvivare le languenti fortune di «Campanile sera», anche se la trasmissione, insolitamente, ha tenuto un ritmo più agile e più svelto.

Tuttavia, sia pure involontariamente, qualcosa ha movimentato la sonnolenta rubrica: un'espressione non del tutto ortodossa, oltre che sgrammaticata, («a te che te frega!»), sfuggita in uno scambio di battute un po' vivaci tra lo stesso Bongiorno e Tortora. L'incidente è avvenuto durante la prova delle scommesse che, per altro, era abbastanza originale e graziosa. Peccato che tutto il resto fosse privo di ogni risorsa spettacolare: dal quiz musicale, incomprensibile ai profani, alla stucchevole gara dei premi. Ma ormai per «Campanile sera» il dilemma, rinnovarsi o perire, è già bell'e risolto perchè la rubrica, fortunatamente, scomparirà ad avere le settimane contate.

Pinerolo sconfitta a Campanile sera

Vedere in 10ª pagina il servizio del nostro inviato

La ripresa dopo la parentesi estiva della rubrica «Arti e scienze» non è stata specialmente brillante. Il numero, il cen-inventiquattresimo per l'esattezza, comprendeva soltanto tre «articoli»: un incontro con Walt Disney in cui si sono ascoltate molte delle cose già scritte per l'occasione sui quotidiani e i settimanali; un più inedito servizio sugli studi e gli esperimenti per combattere il raffreddore; e un brano del dramma israeliano recentemente presentato a Pisa.

Tutto sommato, la trasmissione più interessante della serata è stata forse quella dedicata all'ultima Mostra cinematografica di Venezia. Ma aveva un difetto: di giungere assai in ritardo. Davvero non si comprendono le ragioni, che pure ci devono essere state, per le quali sono state necessarie tre settimane di tempo per preparare una rassegna e un dibattito che, a pochi giorni dalla chiusura della Mostra, avrebbero acquistato ben altra vivezza.

Meglio tardi che mai, in ogni modo. Il lodiamo anzitutto la scelta giudiziosa delle sequenze che hanno illustrato i film premiati. Presentate con chiarezza da Elda Lanza, esse davano tutte, o quasi tutte, un'idea abbastanza esatta delle opere dalle quali erano state tratte.

Il dibattito che è seguito non si può veramente definire tale perchè gli interventi erano, più o meno, d'accordo nel dare un giudizio positivo sulla Mostra. Pacate e sensate parole di Domenico Meccoli, direttore della Mostra, hanno chiuso la trasmissione.

vice

Meglio dei genitori i bimbi delle «celebrità»

«Bimbi di genitori celebri» — lo spettacolo di ieri nel teatro della mostra «Moda stile costume» di Italia 61 — ha richiamato un pubblico numeroso. La curiosità, ovviamente, era concentrata più sui cosiddetti «genitori famosi» che sui loro pargoli. Per dovere di cronaca, dobbiamo precisare che l'aspettativa è andata in parte delusa. Era stata annunciata la partecipazione di Gina Lollobrigida con il figlioletto, di Duilio Loi con i suoi tre rampolli, di Rascel in veste di presentatore, di altri «divi» dello sport o della rivista.

Di personaggi noti, all'originale manifestazione qualcuno c'era: il campione mondiale di velocità su pista, Maspes, l'attore Ernesto Calindri, Pinuccio e Lisetta Nava, Riccardo Rauchi, Marino Marini, il signora Campora. Lo spettacolo, tuttavia, l'hanno dato i loro figlioletti. Con la spontaneità non intaccata dalla fama del genitore: per fortuna, i bimbi di persone celebri sanno conservarsi bambini.

Gabriele Calindri — un anno e mezzo, biondo e ricciuto come un cherubino — non si è lasciato impressionare dal microfono e dalla mimica del presentatore Lucio Flauto. In premio, dovevano consegnargli un pannolino. Nella fretta, gli hanno regalato un magnifico piatto d'argento. L'avesse degnato di uno sguardo: è corso ad afferrare un pesce pubblicitario di plastica tornando trionfante dalla mamma. Antonio Maspes si è presentato con i suoi Robertino e Manuela, otto anni fra tutt'e due. Si è esibito come cantante, in «Love in Portofino»: una rivelazione. Ma ha trovato nel figlio il critico più severo: «Lo preferisco quando corre in bicicletta».

g. l.

Morente Marion Davies famosa «diva del muto»

Hollywood, 21 settembre.

L'ex-attrice dello schermo Marion Davies è morente all'ospedale «Cedri del Libano», dove giace fin dalla metà dello scorso mese di maggio. All'attrice, che è di fede cattolica, sono stati somministrati ieri gli ultimi sacramenti. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che la Davies, che ha sessantun anni, è peggiorata sensibilmente in queste ultime settimane e viene tenuta in vita ora con ripetute somministrazioni di ossigeno.

Quando, nello scorso giugno, Joseph Kennedy, padre del Presidente americano, apprese della malattia della Davies, inviò al suo capezzale tre specialisti di New York — per un consulto. L'attrice, che fu molto nota all'epoca del cinema «muto» e nei primi tempi del «sonoro», era stata sottoposta ad intervento chirurgico per osteomielite della mascella.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16: Torino: Campionati assoluti maschili di atletica leggera; 17,30: Per i ragazzi: Lanterna magica - Programma di documentari, fiabe e cartoni animati; 18,30: Telegiornale; 18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini; 19,30: Lettere alla tv; 19,45: Parole nuove del nostro tempo; 20: Tu sei del mio paese; 20,30: Segnale orario - Telegiornale; 21,15: «La locanda dei misteri» (in atti di George Balanu. La protagonista è una svagata, simpatica zitella, Belinda Tryde, che ha investito tutti i suoi risparmi nell'acquisto di un alberghetto sulle coste del Massachusetts, «L'Antica Locanda Coloniale». Belinda vi arriva in una notte di tempesta, armata di ottimismo e di buona volontà; non si scoraggia quando scopre che l'allegro angelo di mondo» decantato nell'annuncio pubblicitario che l'ha indotta all'acquisto è solo una cadente bicocca. Non perde la testa nemmeno quando scopre un deposito clandestino di whisky in cantina e neppure a vedere un cadavere nella cassaforte. Col suo ingenuo, svagato modo di fare mette nel sacco tutta una banda di gangsters, dando dei punti anche all'espertissimo agente in gonnella che l'F.B.I. aveva mandato ad indagare sul posto.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 12: Musiche in orbita.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Da Torino: Campionati di atletica leggera; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Lunzio Rotondo e il suo Complesso; 17,45: I. pianoforte nel jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce del lavoratore; 19,30: Le novità da vedere.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, oggi canta D. Modugno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo Giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo Giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Gli anni trenta. Motivi e canzoni di un decennio; 17,30: Più rosa che giallo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zigzag; 20,30: L'operetta da Vienna a Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19,30: Musiche di L. Boccherini; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La tentazione», radiodramma di Benno Meyer-Wehlack; 21,45: La rassegna; 22,30: Musiche di P. Hindemith, S. Prokofiev e I. Strawinsky.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il sig. *Pietro Ernesto Agnesotti*, titolare delle Fonderie omonime, in Milano, via Quaranta n. 40, con decorrenza 2 giugno 1961, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di Cavaliere «al Merito della Repubblica Italiana».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «La fiera di Lowics» (Polonia); «La centrale del San Lorenzo» (USA); «La mia città» (Ungheria). Orario 16-17,15-18,30-21-22,15.

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini pres. «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, Panelli **Carignano:** Teatro Stabile di Torino da domani ore 21,15 «La cameriera brillante» di C. Goldoni. **Auditorium di Torino:** ore 21: «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Nino Sanzogno. Musiche di Bruckner, Mahler, Strauss. **Teatro Nuovo** Rassegna internaz. di film ore 21,15: «Victim» (La vittima) di B. Dearden (Gr. Bret.).

Circo Heros (piazza d'Armi, tel. casa 321-666, uffici 321-732); ultimi giorni, ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Trottolino,' ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino sotto processo». Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger, M. Girotti, R. Morelli, tecnicolor (Italia 1948 minuti 120, viet. min.).

Al Bagatelle Evasio's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 678-978): Whisky à Gogo più, Estivo-invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21 - I Complesso Le Ombre; canta Furio Luiman. **Ariocchino Danze** (telef. 597-127 - v. S. Secondo 57): ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso. **Castellino:** ore 21 Compl. Eli Neri. **Chalet Valentino:** 21 Bonazelli. **Conchiglia Danze:** riapertura domani, Compl. Garighani Clauss. **Eden:** ore 21 orchestra Piergiorgio **Fiat Danze:** ore 21 Cosimo Gilè. **Gay Villa-Giardino Estive:** ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo. **Gaudio Danze:** domani riapertura. **La Cicala Danze:** 21 Ferramone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Prati. **Le Roi** «Il re dei dancings»: riapertura sabato 30-9 Orch. Bonaselli e Attrazioni internazionali. **Pagoda:** 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani. **Principe Danze** 21 Vanni Castellani. **Samurai Whisky à Gogo** p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21. S. Giorgio Ristor. danze Valentino ore 21 nella «Sala del camino» Orch. Tony Stella e Settebello. **Trocadero:** ore 21 - 2 I Castellani. **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 21. **Whisky Notte** (Goito, t. 537-563) 21

Ches Lonis (Pz. Tommaso 8) Attr. **Monkey's Club** (via Gramsci 15, tel. 41.572): Fatima Robin's. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo. **Taverneta:** 22 - 4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Da domani
La cameriera brillante
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione del
TEATRO STABILE DI TORINO
Regia di Gianfranco De Bosio

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 888.772
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - tel. 82.775
Domani serata di riapertura
Tutti giorni ore 16,30 e 21 danze

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un taxi per Tobruk» Lino Ventura, Charles Aznavour, H. Kruger, M. Braud, G. Cobos. **Astor:** «L'oro dei sette santi» sc. con Clint Walker e Roger Moore. **Corso:** «Il cenerentolo» Jerry Lewis, Ed Wynn, Anderson, tech. **Cristallo:** «Torna a settembre» Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin, tecnicolor. **Doria:** «Il posto» di E. Olmi. **Ideal:** «Nefertite regina del Nilo» Jeanne Crain, Vincent Price, Edmund Purdom, scope colori. **Lux:** «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Majestic** «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago, P. Rabal **Romano:** «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lar Ekborg.

Ariston: «Il presidente» Jean Gabin, Bernard Blier, Renée Fauro. **Ariacchino:** «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons e C. Laughton. **Orario:** 15-18,30-22 **Augustus:** «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope colori. Viet. min. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Can-Can» in todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mc Laine. **Nazionale:** «5 marines per 100 ragazze» scope techn., U. Tognazzi, R. Vianello, H. Chanel, V. Lisi. **Torino:** «I peccatori di Peyton» tech. L. Turner, H. Lange. A. 10.

Alexandra: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman, con E. Dahlbeck **Capitol:** «La giornata balorda» Jeanne Valérie, Jean Sorel. Viet. **Faro:** «La giornata balorda» con Jeanne Valérie, Jean Sorel. Viet. **Fiamma:** «Ballata selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn. **Hollywood:** «Tre anni d'inferno» con Keith Andes e Susan Cabot. **Maffei:** «Torino sotto processo» Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «Gastone» in tech., con Alberto Sordi. **Massimo:** «Il coraggio e la sfida» tecn. scope, D. Bogarde, J. Mills. **Orfeo:** «I 4 disperati» tecnic., Jeff Chandler, J. Saxson, D. Hart. **Principe:** «Io bacio, tu baci» con Mina, Celentano, Gianni Meccia, Dallara, P. Di Capri, Carotenuto. **Statuto:** «Il coraggio e la sfida» tech, sc. D. Bogarde, J. Mills.

Adriano: Squali del Terzo Reich. **Alcione:** «L'assedio di Siracusa» techn. e Riv. Trottolino 16,15-21,15. **Alpi:** «Vedi Napoli poi muori». **La Feria:** «Giuseppa venduto dai fratelli» scope colori, Geoffrey Horne, Belinda Lee, R. Morley. **Regina:** «Sfida all'OK Corral» tech. B. Lancaster, K. Douglas.

Astl: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden, N. Kwan. A. 14. **Milano:** «Amore grande regina» e «Sono un agente FBI» tech. A. 10 **Olimpia:** «Figlio del corsaro rosso» colori con Lex Barker. **Po:** «Amori di Ercole» technic. Jayne Mansfield, M. Hargitay. **P. Nuova:** «Qualcosa che vale» e «La guida indiana». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Giganti della Tessaglia» sc. tech. R. Carey, Girotti.

Esperia: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale. Viet. min **Giardino** «Rocco e i suoi fratelli» M. Salvatori, A. Delon Vietato. Apertura ore 18, ultimo 21,30. **Italiano:** «Sacro e profano» sc tech. F. Sinatra, G. Lollobrigida **Mirafiori:** «Cimarron» technicol **Vinaglio** S.E. si fermò a mangiare, Totò, Tognazzi, Vianello. Viet

Araldo: «Gli inesorabili» technic. Burt Lancaster, Audrey Hepburn **Eliseo:** «I pirati della costa» tech. con Lex Barker, E. Blain. **Fréjus:** «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff. **Nuovo:** «Joselito il canto dell'usignolo» technicolor cinemascope. **Colosseo:** «Fra Manisco cerca guai» M. Arena, A. Fabrizi, Boni **Continental** «Clandestina a Tahiti» K. Bohem, M. Carol, technic. **Fiera:** «Nave più scannata dell'esercito» tech. sc. J. Lemmon. **Italia** «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, Jack Mahoney. Segue: «Tom e Jerry» a colori. **Moderna:** «I vichinghi» technic. Kirk Douglas, Tony Curtis e «Dagli Appennini alle Ande» tec. **Piemonte:** «Avventuriero dei due mondi» Rabal, Felix, sc. techn. **S. Carlo:** «Noi giovani» Robert Harland e Peppa Scott. **Speola:** «Revak schiavo di Cartagine» tech. sc. . Palance. Ap. 16.

Diana: «Cimarron» scope techn. Glenn Ford e Anne Baxter. **Dora:** «Ursus» scope colori Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei. **Reno:** «Ultimo dei vichinghi» C. Mitchell, E. Purdom, tech. scope.

Alba: «Ali Babà e i 40 ladroni» techn. John Hall, Maria Montez. **Ambra:** «Colpo grosso» F. Sinatra, D. Martin, S. Davis, sc. tech. **Apollo:** «Pirati della costa» sc. techn. Lex Barker, E. Blain. **Cairoli:** «Verdi dimore» tech. sc. A. Perkins, A. Hepburn e «Cavaliere solitario» techn. Randolph Scott. Ultimo ore 21,30. **Edera:** «Mondo di Suzie Wong» sc. col. W. Holden, N. Kwan. **Lucento** Dracula il vampiro, tech. **Latrarlo:** «Joselito il canto dell'usignolo» castmancolor. **Morialdo:** «Circo di Sorrento» A. Lualdi, P. Muller e «Giustizia di popolo» a colori. **Splendor** America di notte, tech.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Monviso, Odeon, Piemonte, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: «Rinaldo in campo» (prenotazione biglietti ridotti all'E.N.A.L). - Circo Heros: (biglietti ridotti alla cassa del Circo).

Oggi all'IDEAL
JEANNE CRAIN • VINCENT PRICE • EDMUND PURDOM

NEFERTITE REGINA DEL NILO
TOTALSCOPE | EASTMANCOLOR

ROCK HUDSON SANDRA DEE GINA LOLLOBRIGIDA BOBBY DARIN WALTER SLEZAK
stanno ottenendo in questi giorni al Radio City Music Hall di New York il record degli incassi finora registrati dal più grande ed elegante cinema del mondo con
TORNA A SETTEMBRE
GINA LOLLOBRIGIDA ritorna al ruolo dei suoi più grandi successi. Vivace, allegra, affascinante!
Se volete veramente divertirvi vedete da OGGI
al Cinema CRISTALLO
TORNA A SETTEMBRE

OGGI - CORSO - OGGI
JERRY LEWIS

il Cenerentolo
ED WYNN - JUDITH ANDERSON / HENRY SILVA - ROBERT HUTTON / COUNT BASIE e la sua famosa orchestra
ANNA MARIA ALBERGHETTI
Prodotto da: JERRY LEWIS
Produttore associato: ERNEST D. GLUCKSMAN
Scritto e diretto da: FRANK TASHLIN
Technicolor

LUX
2ª SETTIMANA
del maggiore successo comico nazionale

IL FEDERALE
Feriali: PLATEA L. 500

ASTOR: DOMANI
NESSUNA OSEVA DI VO AL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO...

VENTO CALDO
IRON DONAHUE | CLAUDETTE COLBERT | KARL MALDEN | DEAN JAGGER
CORINNE STEVENS · DIANE McBAIN · SHARON HUGUENY

CONTINENTAL - SOCIALE - VINZAGLIO
2 ORE DI RISATE!
TOGNAZZI . . . . . gaudente Dongiovanni
TOTO' . . . . . medico personale di Mussolini
VIANELLO . . . . . S. E. il Ministro
PER LA 1ª VOLTA ASSIEME, NELLA PIU' ESILARANTE E SPREGIUDICATA SATIRA DEI NOSTRI TEMPI
SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE

EXODUS

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Falso assicurato. Roma Torino 19 - Tel. 511-894.

Oggi grande prima al CRISTALLO

ALLE GENTILI SIGNORE CHE INTERVERRANNO OGGI VERRA' OFFERTO DALLA CASA JACQUES HORACE UN GRAZIOSO OMAGGIO DEL PROFUMO «COME SEPTEMBER»

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 786-803
OGGI
IN TECHNICOLOR
un capolavoro senza precedenti con
ROCK HUDSON
ANTHONY QUINN
SEMINOLE

APOLLO-ASTRA-ELISEO
LA «TITANUS» PRESENTA
I PIRATI DELLA COSTA
con LEX BARKER - LIANA ORFEI
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD
OGGI
3 ANNI D'INFERNO
KEIT ANDES
SUSAN CABOT

ORFEO
OGGI
14 DISPERATI
JEFF CHANDLER
JOHN SAXSON
DOLORES HART

PRINCIPE
OGGI
IO BACIO TU BACI
MINA
CELENTANO
DALLARA

La grave crisi più psicologica che materiale

Vivono amareggiati dai rimpianti i quarantamila italiani in Tunisia

Prima della guerra erano 90.000 (e non 200.000, come sosteneva un'infondata propaganda); ora la maggior parte ha già lasciato il paese - I rimasti non si rassegnano alla nuova realtà dello Stato arabo, hanno nostalgia dei sogni passati, pensano al rimpatrio - Ad essi potrà succedere una nuova emigrazione italiana, soprattutto di tecnici

Il problema della collettività italiana in Tunisia è sempre stato seguito con interesse nel nostro paese, ma è in genere molto mal conosciuto. Pubblichiamo volentieri questo articolo, documentato ed illuminante, che ci invia da Tunisi un autorevole diplomatico, Guglielmo Rulli. Funzionario di carriera del ministero degli Esteri, è stato ambasciatore a Montevideo e ad Oslo, e delegato presso le Nazioni Unite. Attualmente a disposizione, si occupa di studi politici.

Tunisi, settembre.

Quanti sono gli italiani viventi in Tunisia? Nel periodo prebellico, cioè al 1940, la retorica nazionalistica parlava di duecentomila: la realtà essi superavano di poco i novantamila. Un censimento abbastanza accurato eseguito dalle nostre autorità consolari dimostrò che, nel 1959, gli italiani qui residenti si erano ridotti a 52.000. Dal '59 ad oggi il numero è ancora diminuito: mentre più di diecimila domande di rimpatrio sono affluite dopo Biserta al nostro Consolato di Tunisi, la presenza italiana in questo paese non supera le 36-37 mila unità.

Dimensionate così in maniera obiettiva le cifre, è più agevole domandarsi quali siano le ragioni prossime o remote di un simile progressivo assottigliamento di una collettività, ieri fiorente e prosperosa, in preda oggi ad una crisi che, iniziatasi nel dopoguerra, stenta a trovare un proprio naturale assestamento e la cui soluzione finale viene prevista solo nel rientro in Italia del maggior numero di connazionali.

Una volta valutata attentamente sul posto, risulta chiaro che questa crisi, più che a cause economiche che la giustificherebbero pienamente, è dovuta sostanzialmente a ragioni di carattere e fondamento psicologico.

Anche se la constatazione può sembrare ingrata e duramente realistica, va detto che bastano pochi giorni di permanenza in questo paese per accorgersi che gli italiani di Tunisia, spiritualmente, hanno stentato e stentano ad adattarsi alle nuove circostanze politiche che hanno fatto della Tunisia uno Stato indipendente. Essi continuano a cercare a tastoni, e senza una eccessiva prova di buona volontà, una formula di accomodamento psicologico al nuovo ambiente e alla nuova situazione.

E' una constatazione immediata che i nostri connazionali di qui, anche quelli giovani e giovanissimi, ma appartenenti alla vecchia immigrazione, non sono contenti e si lagnano un po' di tutto, temono un po' tutto e tutti; hanno, idealmente, la permanenza un piede sullo scalandrone di un piroscafo diretto in Italia o in Francia. Un simile stato d'animo è reso più evidente se raffrontato a quello dei circa duecento di recente immigrazione, tecnici e specialisti portati qui dalla ben nota iniziativa dell'*Eni*, i quali invece, sgombri da rimpianti, senza nostalgia di un passato che essi non hanno conosciuto, sono contenti di lavorare non seguendo soprattutto pregiudizi classisti, se non addirittura razziali, nei riguardi degli arabi che sono i loro padroni di casa.

Di tali pregiudizi, invece, sono purtroppo vittime moltissimi italiani della vecchia immigrazione. Essi, sempre ancorati alla nostalgia del passato, inconsapevolmente complicano la loro vita e ne rendono difficile lo svolgimento.

Se si pon mente, per altro, alle condizioni qui esistenti negli ultimi ottanta anni, è facile comprendere la situazione attuale. Gl'italiani che venivano in Tunisia — per il novanta per cento dalla Sicilia — trovavano qui condizioni di ambiente e climatiche uguali a quelle che si lasciavano dietro, ma soprattutto giungevano in una terra che poteva sembrar loro quasi senza padroni.

Potevano forse considerare come veri padroni gli arabi, a cui venivano accollate le opere più umili di manovalanza agricola o cittadina, e con cui era quasi impossibile fraternizzare per antichi e inveterati pregiudizi di religione e di razza portati con loro dalla Sicilia, dove il «Saracino» li aveva dominati e fatti schiavi? Erano forse veri padroni i francesi, di cui anche i libri di scuola raccontavano che fossero in Tunisia gli usurpatori di una terra sottratta agli italiani soltanto per prepotenza politica?

Protetti dalle Convenzioni del 1896 contro la possibilità che i loro figli fossero naturalizzati francesi, incoraggiati in un loro acceso e duro nazionalismo da un governo che dopo il 1922 aveva armato una campagna ogni anno più violentemente antifrancese e non aveva nascosto le proprie mire territoriali sulla Tunisia, gl'italiani di qui avevano finito per credersi come appartenenti ad una classe privilegiata, ad una specie di terza potenza fra gli arabi — fornitori di mano d'opera a buon mercato — ed i francesi, secondo essi padroni ancora per poco, in attesa dell'arrivo delle truppe italiane.

La guerra, perduta per l'Italia, venne perduta doppiamente dagli italiani di Tunisia: la decadenza delle Convenzioni del 1896 fu come la pietra tombale sul sepolcro delle illusioni perdute. Né la situazione è migliorata quando, con l'indipendenza del paese, ai governanti francesi si sono sostituiti quelli tunisini. Non con rincrescimento ma con vivo dolore, gli italiani di qui pensano che il rientro in Italia sia la sola soluzione possibile alle loro difficoltà.

Purtroppo, però, alla paura dell'oggi in Tunisia essi sostituiscono la paura dell'incognita del domani in patria. Ambedue le paure sono invece esagerate, se non addirittura ingiustificate. Ove le difficoltà sul posto si rivelassero insormontabili, va tenuto presente che fra gli italiani di Tunisia esiste una maggioranza di magnifici agricoltori che hanno saputo trasformare in vigneti, in oliveti, in orti fiorenti una terra che sembrava ingrata ed ostile; esistono ottimi artigiani, tecnici e specialisti perfetti. A questi agricoltori, a questi artigiani, a questi tecnici non sarebbe difficile trovar posto in Italia. Specialmente per gli agricoltori, nel momento attuale in cui la campagna viene disertata, l'impiego dovrebbe essere elementare.

Il giorno in cui la collettività italiana in Tunisia sarà ridimensionata, il giorno in cui gli scontenti, i pavidi, coloro che non sanno o non vogliono affrontare la nuova situazione avranno spontaneamente lasciato una terra in cui non hanno più fiducia, ed in cui il loro lavoro si svolge fra mille perplessità e scoraggianti interrogativi, quel giorno si potrà anche pensare all'afflusso di nuova linfa italiana nel paese. Perché la Tunisia ha bisogno di tecnici, di specialisti in tanti e differenti campi. Perché il governo tunisino ha già espresso a varie riprese il proprio apprezzamento per il lavoro italiano.

Ad una collettività italiana ridimensionata numericamente e psicologicamente non sarà difficile trovare qui porte aperte e rapporti fondati sul rispetto e sulla stima reciproci. Ma occorre soprattutto gente nuova, senza il peso di esperienze passate e senza nostalgia di facili gloriole perdute. Coloro che a quel passato sono legati e che qui vivono nutrendosi di sterili rimpianti, più che di vivo realismo, dovrebbero affrontare la decisione che li separi da un paese che è andato fatalmente mutando con gli avvenimenti internazionali. Chi si ostina a vivere del passato non può assuefarsi al presente di questo fattivo, dinamico paese, e tanto meno al suo avvenire.

Guglielmo Rulli
ambasciatore

Arrestato in Giappone il produttore di «Rashomon»

Tokio, 21 settembre.

Il noto produttore cinematografico giapponese Masaichi Nagata è stato arrestato sotto l'accusa di essere implicato in uno scandalo finanziario riguardante la costruzione di una locale linea ferroviaria.

Nagata, produttore di pellicole quali «Rashomon» e «La porta dell'inferno», è stato accusato di aver tentato con altri di corrompere il ministro dei Trasporti, Wazaru Narahashi, per la costruzione di una ferrovia lunga una settantina di chilometri nella prefettura di Saitama.

Liete nozze a Torino

Nella basilica di San Lorenzo si sono uniti ieri in matrimonio il dott. Gianlorenzo Saporiti, figlio del prefetto di Torino (a destra nella foto) e la signorina Maria Luisa Albani. Testimoni per lo sposo l'on. Marazza e il comm. Bugnone, per la sposa il marchese Podestà e il gen. Starace. Alla giovane coppia il Santo Padre aveva inviato un messaggio augurale, donna Carla Gronchi una cornucopia di fiori

La prima udienza per il macabro dramma di Bologna

Il ginecologo narra come sotterrò nel bosco la ragazza morta nel suo studio dopo un'iniezione

L'imputato respinge l'accusa di pratiche illecite, sostenendo di essere stato colto da panico quando la giovane spirò in seguito all'iniezione - «Non avevo l'intenzione di seppellirla, ma solo di deporla in un luogo dove qualcuno l'avrebbe scoperta qualche tempo dopo»

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 21 settembre.

Il dott. Luigi Caccamo, il ginecologo trentasettenne che un anno fa si trovò improvvisamente al centro di uno scandalo che suscitò grande scalpore, è comparso stamane in stato d'arresto dinnanzi alla I Sezione del nostro Tribunale Penale per rispondere di procurato aborto seguito da morte e di soppressione di cadavere. Il Caccamo venne incriminato a distanza di oltre tre anni del giorno in cui, con l'aiuto di un amico, seppellì in un bosco di Lizzano in Belvedere, un passino dell'Appennino bolognese, il cadavere di una sua paziente: la diciannovenne Lidia Maini detta «Franca», residente a Galliera.

Fu il 6 maggio 1957 che la madre della giovane Lidia, Liliana Bassi vedova Maini, denunciò alla polizia che la figlia, occupata come parrucchiera a Bologna, da alcuni giorni si era allontanata dalla casa della nonna materna Ede Turrini, con la quale abitava in via del Borgo 6, senza più dare notizie. La polizia indagò e scoprì che Lidia si trovava in stato interessante. Il suo fidanzato dichiarò di non aver più veduto la ragazza dopo un incontro in casa della zia di lei. La zia, Lea Turrini, disse a sua volta che la nipote era uscita la mattina del 30 luglio, dicendo che sarebbe andata a trovare la madre a Galliera, un paese sulla strada per Ferrara.

Il mistero durò tre anni. Ma la polizia, nell'estate scorsa, venne a sapere che Lea Turrini era stata vista entrare, nel luglio 1957, in compagnia della nipote scomparsa, nello stabile dov'era situato l'ambulatorio del ginecologo dottor Caccamo; ed era stata notata più volte in compagnia del fratello della fidanzata del ginecologo. Infine, agli inquirenti, fu rivelato che il dottor Caccamo era stato visto, una notte del luglio 1957, caricare in tutta fretta sulla sua macchina, con l'aiuto di uno sconosciuto, un voluminoso involto.

Sulla scorta di questi elementi si procedette, il 21 settembre 1960, al fermo del Caccamo, di Lea e Ede Turrini, e di Edio Strocchi, il fratello della fidanzata del Caccamo. Il medico, dopo una crisi di pianto, confessò che la giovane era morta per malore e che, preso dal panico, aveva pensato di sbarazzarsi del cadavere, allo scopo di evitare uno scandalo: l'aveva caricato di notte sulla sua macchina, con l'aiuto dello Strocchi, dopo aver convinto la zia a mantenere il segreto.

Gli investigatori, dopo ciò, denunciarono il Caccamo e le due Turrini per concorso in procurato aborto seguito da morte; il Caccamo, le due Turrini e lo Strocchi per concorso nella soppressione di cadavere; Lea Turrini e lo Strocchi, infine, per estorsione aggravata ai danni del medico il quale aveva sostenuto di essere stato costretto a subire numerosi ricatti.

Il giudice istruttore, con sentenza del 18 luglio, in parziale difformità delle richieste del P.M., rinviò a giudizio il Caccamo e Lea Turrini per procurato aborto, nonché i medesimi e lo Strocchi per concorso in soppressione di cadavere. Assolse invece Ede Turrini, la nonna, per non aver commesso il fatto e lo Strocchi e Lea Turrini con la stessa formula, dalla accusa di estorsione aggravata.

Luigi Caccamo ha ripetuto stamane la versione fornita a suo tempo al giudice istruttore: Lidia Maini si era recata da lui il 28 luglio 1957 accompagnata dalla propria madre Lea Turrini, presso la quale abitava a Bologna, con lo scopo di accertare se fosse o meno in stato interessante. Il giorno seguente il medico aveva diagnosticato una gravidanza al terzo mese e aveva prescritto una cura ricostituente. Il 30 luglio, infine, la ragazza, recatasi nuovamente nell'ambulatorio del medico, dopo la prima endovenosa di calcibronat fu colta da malore e nel giro di pochi minuti morì.

Il medico, stravolto, pensò solo a salvare la propria reputazione e dopo avere avvertito della disgrazia i parenti della ragazza, con l'aiuto del fratello della propria fidanzata, Edio Strocchi, caricò il cadavere sulla propria «Giulietta Sprint» trasportandolo fino a Lizzano.

«Non aveva intenzione di seppellirla — ha detto stamane il medico —, ma solo di deporla in un luogo dove qualcuno potesse scoprirla dopo qualche tempo». Scagionandosi dall'accusa di avere eseguito sulla ragazza pratiche abortive, il Caccamo ha sostenuto che il tamponamento uterino di cui fu rinvenuta traccia dopo l'esumazione della salma da parte del perito settore, gli giungeva nuovo, e comunque doveva essere stato eseguito non da un medico, ma da persona poco pratica.

Lea Turrini, la prima accusata di compartecipazione al delitto di aborto e a quello di soppressione di cadavere, ha — dal canto suo — respinto ogni addebito. La donna, che in un primo tempo aveva accusato il medico di averle chiesto per l'intervento abortivo 150 mila lire e di averle in seguito imposto il silenzio pena gravi sanzioni penali, ha modificato la sua versione dei fatti, asserendo di ignorare se la nipote venne sottoposta o da chi ad interventi contro la maternità.

Anche Edio Strocchi, l'aiutante materiale del Caccamo nell'operazione del trasporto della salma, si è protestato estraneo all'aborto, minimizzando la propria partecipazione alla soppressione di cadavere. «Il Caccamo minacciava di suicidarsi, — egli ha detto — Ed io cercai, come potei, di dargli una mano».

Il processo, dopo l'interrogatorio di alcuni testi, è stato rinviato al 30 settembre.

c. c.

Una ragazza di 13 anni scomparsa da Diano Marina

Diano Marina, 21 sett.

(*r. s.*) Una ragazza di tredici anni è fuggita di casa dodici giorni fa e non ha più dato notizie di sé. La bimba si chiama Ernestina Magliano, nata a Mondovì e residente a Diano con i genitori che lavorano all'Hotel Palm Beach, di via XX Settembre.

Ernestina, che è alta m. 1,60 ed ha capelli castani e grandi occhi scuri, è partita portando con sé trentamila lire. Vestiva una gonna con cascca fantasia. Pare che sino a qualche giorno fa si trovasse ancora nei dintorni di Diano. Qualcuno l'ha vista vestita con pantaloni rossi e verdi e con i capelli tinti di un color rossiccio. I genitori della ragazza hanno denunciato la scomparsa della figlia ai carabinieri di Diano ed alla Questura di Imperia.

Gli avvocati chiedono le riforme più urgenti

Vorrebbero arrivare subito al "sistema accusatorio" anglosassone in sostituzione del nostro "sistema inquisitorio" - Nell'attesa dare maggiori garanzie all'imputato

(*Dal nostro inviato speciale*)
Genova, 21 settembre.

Niente più processo inquisitorio, ma una riforma radicale per giungere rapidamente a quello accusatorio, sulla falsariga, cioè, di quanto avviene negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in ogni paese dove la libertà del cittadino è tenuta nel massimo rispetto. La differenza fra i due sistemi è profonda, per non dire essenziale, e gli avvocati, prima ancora di concludere la grande assise che il 24 riuniti a Genova, hanno lasciato intendere in modo chiaro ed inequivocabile quale sia il loro orientamento, quale sia la loro preferenza. Non sarà quello auspicato e proposto un sistema perfetto ed infallibile, perché a giudicare sarà sempre un uomo e, in quanto tale, soggetto a sbagliare. Ma, senza dubbio, saranno eliminate taluna manchevolezze che hanno consentito a tutti di esprimere un giudizio tanto negativo nei confronti dell'attuale processo inquisitorio. Quanto meno, sarà assicurata una maggiore rapidità nell'amministrazione della giustizia.

L'on. Gonella aveva prospettato agli avvocati sotto il profilo dell'opportunità che, anziché riforme, venissero chieste delle modifiche. Questo per adeguare l'attuale sistema alle esigenze quotidiane senza essere costretti ad attendere la conclusione dei lunghi studi che un rivolgimento così profondo comporterebbe. Ma gli avvocati, dovendosi esprimere su una questione di principio, hanno preferito che il legislatore venisse subito informato su certe necessità alle quali si deve provvedere con la massima urgenza. Tanto vale, cioè, affrettare i tempi e modificare tutto. Inoltre, a che serve più la triplice o quadruplice ripetizione di una indagine dove una parte interessata, l'imputato, viene sempre costretta ad accettare passivamente l'iniziativa dell'inquirente?

Infatti in Italia (e non soltanto in Italia, s'intende, ma dovunque viene attuato il sistema inquisitorio) vengono compiute per lo meno tre o quattro istruttorie: quella della polizia o dei carabinieri, quella del procuratore della Repubblica o del giudice istruttore, se non addirittura di entrambi, quella del tribunale. E soltanto in dibattimento o quasi il difensore ha diritto ad intervenire. Le conseguenze, a prescindere dalla lentezza, è superfluo sottolinearle. E poi: è lecito che un cittadino, seppure responsabile, tra il giorno in cui viene imputato o, peggio ancora, arrestato, e quello in cui viene processato, sia costretto ad attendere che trascorrano mesi, se non addirittura anni?

Si è già accennato all'orientamento espresso da taluni avvocati sull'opportunità di considerare l'adulterio non già come reato ma soltanto come passibile di sanzioni civili. Vi è da dire anche che oggi l'avvocato Andrea D'Andrea, presidente del Congresso e presidente del Consiglio forense genovese, mentre si è raccomandato di non prospettare modifiche tendenti a rendere meno severa la legge («Si cadrebbe nell'eccesso opposto, in quanto per essere eccessivamente favorevoli al reo si finirebbe con il ledere gli interessi della società, che in qualche modo va pur difesa dalla criminalità»), ha puntualizzato la necessità che durante la istruttoria al difensore siano fornite maggiori garanzie e possibilità di movimento in attesa che si attui il sistema accusatorio.

g. g.

Il Papa esorta i panettieri a far riposo la domenica

Roma, 21 settembre.

Il Papa ha ricevuto, in speciale udienza, a Castelgandolfo, i partecipanti al Congresso internazionale dei panificatori, con delegazioni di 35 Paesi. Nel discorso Giovanni XXIII ha detto tra l'altro: «Un genere di lavoro tutto speciale come il vostro non soltanto vi tiene occupati durante le ore che gli altri uomini dedicano generalmente al sonno, ma esercita vi costringe a lavorare nelle domeniche e nei giorni festivi, privandovi così del beneficio del riposo domenicale. Noi sentiamo, egregi signori, il nostro dovere di dirvi una parola su questo punto perché esso sta alla radice stessa della vita religiosa. Questo problema del riposo domenicale, di cui si occupa il vostro congresso — come abbiamo notato con soddisfazione — suppone d'altronde l'educazione del pubblico a un opportuno intervento dei poteri costituiti. Ma tutti coloro cui sta a cuore il vero bene dell'uomo auspicano il giorno in cui, preparando tutto ciò che è possibile il giorno prima, la domenica potrà essere veramente per tutti i lavoratori un giorno di preghiera, di riposo spirituale, di incontri lieti e amichevoli nella fraterna comunità».

Una madre si asfissia col gas assieme alla sua bimba di 7 anni

Il tragico episodio ieri sera nella cucina di un alloggio a Genova - Il marito, svegliato dall'odore del gas, è accorso, ma troppo tardi

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 21 settembre.

(*c. m.*) Una madre si è asfissiata questa sera con la sua bimba, chiudendosi in cucina e aprendo il rubinetto del gas.

La donna, Grazia Lojacono, di 47 anni, abitante a Genova in piazza Alimonda 1/34, era andata a dormire con il marito, Raffaele Bruni, di 58 anni, da Riva di Puglia. Quando ha visto che l'uomo aveva preso sonno, la signora si è alzata, è andata a prendere nella sua cameretta la bimba Maria Giuseppina, di 7 anni, e l'ha portata con sé in cucina. Dopo aver chiuso a chiave la porta, ha aperto il rubinetto del gas e ha atteso la morte.

Poco dopo la mezzanotte il Bruni è stato svegliato dall'odore del gas. Non vedendo la moglie accanto a sé, si è precipitato in cucina ma non ha potuto entrarvi, neppure cercando di sfondare la porta. L'uomo ha chiamato in aiuto alcuni vicini ed è riuscito a sfondare l'uscio. Sua moglie e la piccola erano ormai agonizzanti.

Trasportate subito all'ospedale San Martino, madre e figlia sono spirate poco dopo.

Si ignorano per il momento le cause del suicidio. Sul pavimento della cucina sono stati trovati alcuni biglietti lasciati dalla signora Lojacono. In essi era scritto: «Oggi ho pianto», «Oggi ho pianto molto».

CINEMA '61
RASSEGNA INTERNAZIONALE DI FILM
A CURA DI «TORINO '61»
E DEL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA
MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
TEATRO NUOVO
questa sera, ore 21,15
VICTIM (LA VITTIMA)
di BASIL DEARDEN (Gran [illegible])
EDIZIONE ORIGINALE
Domani sera ore 21,15
ANIMAS TRUJANO
di ISMAEL RODRIGUEZ (Messico)
Vendita biglietti presso il salone «La Stampa», via Roma

Rinviato per una superperizia il processo dell'uomo decapitato

E' necessario accertare in modo definitivo se i resti umani ripescati nella "Roggia Bertonica", a Lodi, sono quelli del ciabattino-cantante - Proteste in aula dei tre imputati

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 21 settembre.

E' iniziato oggi in Corte d'Assise ed è stato rinviato a nuovo ruolo il processo contro Anna Amazio, Luigi Dansi e Vittorio Amazio accusati dell'uccisione del calzolaio-cantante Giulio Guido Massaro. Il suo cadavere mutilato degli arti e della testa fu rinvenuto il 13 luglio 1958 nelle acque della roggia Bertonica presso Lodi.

L'aula era affollata di curiosi che desideravano vedere da vicino i presunti protagonisti di uno dei più crudeli ed assurdi delitti del dopoguerra e uno spiegamento imponente di forze di polizia era stato predisposto sin dalle prime ore del mattino.

I tre imputati, dissimulando l'emozione, hanno fatto il loro ingresso in aula alle 9,15. La prima ad entrare in gabbia è stata Anna Amazio, moglie dell'assassinato, sulla cui diabolica mente — secondo l'accusa — sarebbe scaturito il piano delittuoso, poi attuato dall'amante e dal fratello. La donna, i lunghi capelli scuri raccolti sulla nuca, indossava un abito scollato a quadretti bianchi e neri. Al suo fianco poco dopo si è seduto il Dansi e, dietro a lui, Vittorio Amazio.

I due amanti si sono scambiati frequenti sorrisi, per nulla preoccupati del pesante capo di imputazione che il presidente ha cominciato a scandire non appena dichiarata aperta l'udienza: omicidio aggravato dalle sevizie e dall'occultamento di cadavere.

Si prevedeva che il processo dovesse durare una decina di giorni, ma i difensori dei tre imputati hanno subito attaccato la sentenza istruttoria e sono riusciti ad ottenere un lungo rinvio: se ne parlerà, infatti, tra circa un anno e soltanto allora, Anna Amazio, Luigi Dansi e Vittorio Amazio potranno conoscere la loro sorte che è tuttora sospesa tra l'ergastolo e l'assoluzione.

La prima giornata del processo si è praticamente ridotta ad una lunga serie di eccezioni sollevate dal collegio della difesa ed i giudici dopo lunga permanenza in camera di consiglio poco dopo le 13 hanno dato lettura del dispositivo per la superperizia sul troncone rinvenuto nella roggia, troncone che la difesa esclude sia quello del Massaro.

Il presidente Simonetti, nell'ordinanza, ha ammesso al dibattito le testimoni Ester Pavia e Rosa Francesconi, nonché altri tre testi, Felice Furian, Fernanda Francesconi, Irana Massaro. E' stata inoltre ordinata la riesumazione del cadavere per un supplemento di indagine necroscopica che dovrà essere eseguita da un collegio di tre periti.

Questo collegio dovrà accertare se i resti del cadavere presentano una deformazione alla colonna vertebrale e alle ossa del bacino, nonché l'altezza e l'età della salma.

Per questi motivi la Corte ha deciso di rinviare il dibattimento a nuovo ruolo. Le ultime parole del presidente sono state accolte da un mormorio di applausi da parte del pubblico e da grida altisonanti di Anna Amazio e di Luigi Dansi. La prima si è messa a urlare: «Da tre anni non vedo il mio bambino, è una crudeltà, è un'infamia». Luigi Dansi, a sua volta, tremante e livido, ha gridato: «Sono in galera da tre anni e sono innocente. Questo non è un Paese civile». Anna Amazio, appena uscita dal recinto, è stata colta da una crisi isterica, è caduta tra le braccia dei carabinieri che, di peso, l'hanno portata fuori.

Il primo ad iniziare le ostilità procedurali era stato l'avv. Cesare Degli Occhi. Il difensore aveva attaccato nel suo complesso la sentenza istruttoria chiedendone la nullità: 1) perché alla perizia compiuta dal prof. Formaggio dell'Università di Pavia sul troncone del decapitato non erano presenti i difensori; 2) perché i periti erano presenti all'interrogatorio degli accusati; 3) perché non vennero informati tempestivamente i difensori sull'esito degli interrogatori degli imputati.

Sono state poi presentate da parte dei difensori altre istanze quali la citazione di Rocco Papa, un vecchio pazzoide che accusò del delitto i suoi figli, scagionati nel corso delle indagini; un sopralluogo alla roggia Bertonica dove è stato rinvenuto il cadavere e infine la superperizia sui miseri resti attribuiti al Massaro dal prof. Formaggio, ad altra persona, invece, dal prof. Cattabeni. A quest'ultima richiesta si sono associati anche la P. C. e il P. M.

g. m.

Il dottor Caccamo esce dal Tribunale di Bologna (Tel.)

MOSTRA MODA STILE COSTUME - ITALIA 61
TEATRO DEI MILLE
Domenica 24 settembre - ore 22 - A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
GRAN FINALE
Manifestazione eccezionale in occasione della chiusura della Mostra
VITTORIO DE SICA presenta (in ordine alfabetico)
LIVIO BERRUTI per lo sport
GINO CERVI per il teatro
MAURICE CHEVALIER per la canzone
SAMMY DAVIS per il jazz
L. MIGUEL DOMINGUIN per la tauromachia
ANNA MAGNANI per il cinema
GIAN CARLO MENOTTI per la musica
FRANCOISE SAGAN per la letteratura
LUDMILLA TCHERINA per la danza
E' DI RIGORE L'ABITO DA SERA
PREZZI: PRIMI POSTI LIRE 10 000 — SECONDI POSTI LIRE 5000
I biglietti sono in vendita presso «La Stampa»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Publidata** *Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo ai testo dell'avviso la frase: **Scrivere Publidata Stampa a. ..., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valere che non possono cangiarsi il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del accessorio per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTA lavorazioni in serie, laboratorio artigiano [illegible] elettriche [illegible], provvisto ribaltrici pneumatiche, pantografi elettrici, tornitore, collaudi. Massima serietà. Telefonare [illegible]

AFFARONE. Palegname avenda partita legname, banchi, farsi, Cuppa, via Massari [illegible].

AUTORIMESSE Ormai ed altre vi [illegible] giamo ovunque con [illegible] personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare [illegible] Ubico, Torino, Giulio Cesare 138. 514

CERCASI lavoro di tornaria fresatura automatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A72557

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. «Affor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

PRIVATO vende 2 lavri rivolver semiautom., 1 automatico Telef. [illegible] 369-192. A72550

2 Artigianato L. 90 p.p.

IDRAULICA installazioni sanitarie manutenzioni riparazioni pompe, [illegible] lavoro. Telefonare [illegible]

MURATORE esegue accuratamente lavori di piccola manutenzione di appartamenti ed immobili in genere. Telef. 62-515.

PARETI pieghe con tramezzo supertermi Alpha Provvedete subito. Telefonare 31-450 757

RESTAURI, manutenzione stabili, stabilimenti, opere murarie, idrauliche, ferro, decorazioni. Telefonare 52-711.

AUTORIMESSA completa 140 auto 100 posto cedesi conv.entemente. Telefonare 766-689. A73737

AVVIATISSIMA industria, cerca socio capitale 25.000.000, mansione amministrativa, locale proprio mq 1000, terreno disponibile per ampliamento mq. 3000 modernissima attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A72659

AVVIATISSIMO centralissimo negozio mobili confezioni, [illegible] interrata, abitabile, [illegible]. Telefonare 777-256 [illegible] ore sette alle otto e dalle venti alle ventuno.

AZIENDINA ceramiche, abbinata vendita articoli moderno plastica. Grande smercio. Utile 4.000.000 annuo, [illegible] tila assistenza mutuale. Cedesi 3.300.000 Gabetti, XX Settembre 17. 760

BAR redditizissimo angolare, molto elegante incasso [illegible] prova, cedesi 11.000.000 anticipando metà, eventuali garanzie. Berge, Cavour 28. 445

BOUTIQUE, posizione invidiabile, utile 400.000 mensili, cediamo 9.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200 760

CAUSA malattia vendo pescheria unica zona incasso dimostrato Tel. 378-071.

CAUSA salute cedesi avviato negozio lingerie maglierie biancherie confezioni. Via P. Paoli 26. A72659

CAUSA [illegible] vendo lotteria-galleria 200 litri rimunerabili, allocate, presso Torino. Ottimo affare, L. 2.500.000. Telefonare [illegible] 781-907. A72500

CEDESI avviatissima pluridecennale azienda autotrasporti con o senza uffici magazzini o autorimessa. Tel. 597-691.

CEDESI eleganta locale, centralissimo, [illegible] passaggio, arredato di cristallerie, pluriretrine, affitto mite Crocetta, Borgino 10.

CEDESI merceria avviata semicentrale. Telefonare [illegible] ore 14-15.

CEDESI nuova grandioso negozio con licenza salumeria, avvenire sicuro particolari condizioni Telefonare 287-187.

CEDO, causa malattia, avviato negozio fiori. Telefonare 272-813, ore ufficio.

CEDO direttamente bar tabaccheria in Torino, possibilità divisione esercizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino» A72324

CDN avviamento decennale vendo unidilizia saldatina lavorazione materia plastiche, facile conduzione, possibilità ampio sviluppo, quattro [illegible] trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A56558

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA analcoolici marchina caffè ottima, forte lavoro, cedo. Telef. 553-097.

EDICOLA giornali avviatissima, cedesi provincia Cuneo al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A72335

FERRERIA prodotti chimici, vendesi, affarissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72316

FARMACISTA abilitatissimo farmacista Torino dintorni Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A72327

LATTERIA litri 230 angolare, analcoolici caffè, cedesi malattia Telef. 796-563.

MERCERIA in genere, zona S. Paolo, cedesi. Telefonare ore pasti [illegible] 236.

MERCERIA negozio centrale moderno, 40.000 [illegible] 2.000.000. Telefonare 512-589.

OCCASIONE cedesi avviato negozio mobili causa espatrio. Telef. 232-452.

OCCASIONE, cedesi grande albergo moderno [illegible] attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52, Diano Marina.

OCCASIONISSIMA cedo urgentemente assolute centralissima libreria piena stagione. Della, [illegible] Secondo 60. A71357

OFFICINA metallurgica, zona Biellese, 35 operai, redditizia, cerca socio collaboratore per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino» A72324

CDN avviamento decennale vendo unidilizia saldatina lavorazione materia plastiche, facile conduzione, possibilità ampio sviluppo, quattro [illegible] trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A56558

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA analcoolici marchina caffè ottima, forte lavoro, cedo. Telef. 553-097.

EDICOLA giornali avviatissima, cedesi provincia Cuneo al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A72335

FERRERIA prodotti chimici, vendesi, affarissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72316

FARMACISTA abilitatissimo farmacista Torino dintorni Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A72327

LATTERIA litri 230 angolare, analcoolici caffè, cedesi malattia Telef. 796-563.

MERCERIA in genere, zona S. Paolo, cedesi. Telefonare ore pasti [illegible] 236.

MERCERIA negozio centrale moderno, 40.000 [illegible] 2.000.000. Telefonare 512-589.

OCCASIONE cedesi avviato negozio mobili causa espatrio. Telef. 232-452.

OCCASIONE, cedesi grande albergo moderno [illegible] attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52, Diano Marina.

OCCASIONISSIMA cedo urgentemente assolute centralissima libreria piena stagione. Della, [illegible] Secondo 60. A71357

OFFICINA metallurgica, zona Biellese, 35 operai, redditizia, cerca socio collaboratore per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino» A72324

PASTIFICIO cedesi avviato negozio mobili condizione causa espatrio. Telef. 232-452.

PASTIFICIO cedesi avviato negozio mobili condizione causa espatrio. Telef. 232-452.

PASTIFICIO nuovo fabbricato urge cedere per motivi familiari. Telef. 280-941.

PETTINATRICE moderna, attrezzatissima, 7 posti lavoro, centro S. Rita cedesi 1.500.000. Telefonare 40-456.

PRESTITI a tutti indistintamente anche disoccupati. Quotidità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. F.A.I., piazza Lagrange ang. v. Guarini 4, tel. 528-821.

PROFUMERIA avviatissima arredamento moderno, sanitino estetista. Forte vendita profumi, cosmetici. Reddito [illegible] mensili. Cede 8.000.000. Gabetti, via XX Settembre 17. 760

RACIONI sviluppo calzone massaggio ed produzione, industria grande avvenire mondiale abbisognerebbe 100-150 milioni. Massime garanzie ed interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino». A72857

RIMETTO per sustanziali fabbrica mobili in ferro, quarantott'anni d'attività, mia clientela istituti, collegi, ospedali, varia gamma privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino». o telefonare 272-763. A72505

TABACCHERIA, bar, centralissimo, località [illegible], redditi annuo [illegible] cediamo 16.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 760

TABACCHERIA cerca rappresentante professionista rivendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71627

URGE cedere esportazione vini liquori caffè [illegible] con annessa latteria. Prezzo mite. Telefonare 31-516.

URGE gerenza negozio pellinatrice con mira, possibilmente telefono. Telefonare 240-318, dalle 20-21 A71648

VIA Roma cedo negozio. Telefonare possibilmente ore pasti 65-783.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ACQUISTEREI privatamente alloggio semicentrale, casa recente, possimento contatti. Telef. 781-817. 502

A. ITALIA 61 vista incomparabile vendiamo alloggio di 8 camere salone 2 terrazzi. Telefonare 695-124. A71331

A Mirafiori difronte stabilimento Fiat vendiamo alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, muten, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

A professionisti vendiamo zona impedibile Italia 61, due alloggetti unibili primo piano, fronte collina. Facilitazioni. Ventimiglia 80 Telefonare 697-497.

ACQUISTEREI, pagando rata mensili pari importo affitto, villetta con giardino quattro camere più servizi periferia città o [illegible] vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A72299

AFFARE [illegible] panoramico Italia '61 vendesi alloggio quattro camere [illegible] salotto doppi servizi, grande terrazzo. Facilitazioni. Via Ventimiglia 80. Tel. 697-497.

AFFARE vecchia costruzione due alloggetti due camere più una camera indipendente affittati Telefonare 369-731, 390-080 A72585

ALASSIO, alloggi vista mare 3 camere servizi giardino, riscaldamento, vendo 4.000.000 Gabetti, Leonardo Da Vinci 3/D. Alassio. 760

ALASSIO, villetta nuovissima, 2 camere, tinello, terrazzo, giardino, garage. Vendo [illegible] trattabili Gabetti, Leonardo da Vinci 3 D. Alassio. 760

ALLOGGI borgata Parella prossimi novembre, [illegible] impresa, facilitazioni pagamento. Tel 296-727, 752-892.

ALLOGGI due tre quattro camere soggiorni pronti primavera vendonsi. Corso Unione Sovietica 355. A71567

ALLOGGI Parella pronti gennaio, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendiamo 5.800.000 quadrisi facilitazioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

ALLOGGI signorili 2 camere servizi vendonsi buone condizioni mutuo e pagamenti. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorilissimi prossimi ultimi, via Cigna 61, due alloggetti unibili primo piano, fronte collina. Facilitazioni. Ventimiglia 80 Telefonare 697-497.

ACQUISTEREI, pagando rata mensili pari importo affitto, villetta con giardino quattro camere più servizi periferia città o [illegible] vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A72299

AFFARE [illegible] panoramico Italia '61 vendesi alloggio quattro camere [illegible] salotto doppi servizi, grande terrazzo. Facilitazioni. Via Ventimiglia 80. Tel. 697-497.

AFFARE vecchia costruzione due alloggetti due camere più una camera indipendente affittati Telefonare 369-731, 390-080 A72585

ALASSIO, alloggi vista mare 3 camere servizi giardino, riscaldamento, vendo 4.000.000 Gabetti, Leonardo Da Vinci 3/D. Alassio. 760

ALASSIO, villetta nuovissima, 2 camere, tinello, terrazzo, giardino, garage. Vendo [illegible] trattabili Gabetti, Leonardo da Vinci 3 D. Alassio. 760

ALLOGGI borgata Parella pronti

Inaugurata la 40ª edizione della mostra tedesca

Le vetture di media cilindrata dominano al Salone di Francoforte

La presentazione della nuova « Volkswagen », buona ma non eccezionale - Le fabbriche italiane intervenute con quasi 60 modelli di cui un terzo costruiti dalla « Fiat » - Grande curiosità per le automobili ed i carrozzieri torinesi: un nostro disegnatore ha preparato la « BMW 1500 », una delle novità più interessanti

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 21 settembre.

Il presidente della Repubblica federale tedesca, Lübke, accompagnato dai ministri dell'Economia Erhard, e della Difesa, Strauss, e dai rappresentanti diplomatici dei paesi espositori, ha inaugurato stamattina il 40° Salone dell'automobile di Francoforte. Non c'è stata alcuna cerimonia di particolare solennità. Le autorità sono state ricevute sulla soglia dell'esposizione dagli organizzatori; dopo una allocuzione del presidente dell'Associazione tedesca dei costruttori di autoveicoli (che tra l'altro ha accennato alla difficoltà, per i paesi del Mec, di arrivare a un regime fiscale comune, e al gravoso problema della circolazione su strade che non riescono più a seguire il ritmo della motorizzazione), e una breve risposta del ministro Erhard, subito è cominciata la visita ai padiglioni sparsi sull'immensa area del Salone.

Il gruppo ha sostato essenzialmente negli *stands* delle grandi Case costruttrici e di quelle che presentavano novità assolute. Non è sfuggita l'attenzione con cui le autorità osservavano le vetture italiane, che di tutte quelle straniere sono le più vendute sul mercato della Repubblica federale (nel primo semestre di quest'anno, la sola Fiat ha esportato qui circa 50 mila unità). Nello *stand* della stessa Casa torinese, il signor Lübke è stato ricevuto dal direttore commerciale ing. Minola, dal comm. Bonelli, direttore Centro Europe, e dal dott. Pastelli, direttore stampa. Nel gruppo delle venti vetture Fiat esposte sono in primo piano la 1300 e la 1500, la 2800 e il nuovissimo coupé 2300 S - Ghia, tutte novità per la Germania e oggetto di vivissimo interesse.

Ancora delle Case italiane, sette modelli ciascuna espongono la Lancia (tra cui la « Flavia », da poco introdotta su questo mercato e con risultati assai lusinghieri) e l'Alfa Romeo; dieci la Abarth, cinque la Ferrari, quattro la Innocenti, due la Maserati e due la Carrozzeria Ghia. Modifiche presentano la berlina Alfa Romeo-Giulietta: nuova maschera del radiatore, sedili anteriori separati, cofano baule più vasto e motore potenziato: 65 Hp la berlina normale e 72 Hp la T.I., con velocità massime pari rispettivamente a 145 e 155 chilometri orari. Novità gradite agli sportivi anche la Fiat-Abarth 1000, con motore derivato Fiat 600 e distribuzione originale ad aste e bilancieri, che sviluppa ben 64 Hp: la vettura (uno slanciato coupé a due posti) può raggiungere i 175 orari.

Il nuovo modello più atteso dal pubblico tedesco era comunque la Volkswagen 1500, sempre con motore posteriore a quattro cilindri raffreddato ad aria e carrozzeria a due porte. La sua linea è moderna, ma senza la personalità che caratterizza la classica « Vw 1200 » (la cui produzione non cesserà affatto). Anche le prestazioni sono buone, ma non eccezionali, in confronto ad altre vetture da un litro e mezzo apparse negli ultimi tempi.

Il prezzo della berlina normale (prodotta anche nelle versioni *cabriolet* a quattro posti, giardinetta, coupé e cabriolet due posti Karmann-Ghia) è di marchi 6400, corrispondenti a circa un milione di lire, però non costituisce sul mercato tedesco il limite inferiore per le auto da 1500 cc.: il battuto infatti, sia pure per pochi marchi, dalla berlina Opel « Rekord » due porte. La stessa Fiat 1500 (7050 marchi) costa un dieci per cento di più, ma offre quattro porte e prestazioni nettamente più brillanti.

Di altro genere — un genere di intonazione sportiva — la nuova 1500 della BMW, che si rivolge appunto a una clientela di particolari esigenze. Si tratta di una berlina a quattro porte, esteticamente molto riuscita (il disegno è del torinese Giovanni Michelotti) con motore a quattro cilindri a albero a distribuzione in testa, della potenza di 75 Hp, che consente di raggiungere i 150 chilometri orari.

La fisionomia tecnico-economica del Salone di Francoforte rivela dunque un accentuato interesse dei costruttori verso la media cilindrata (cioè, appunto, attorno ai 1500 cc.), che più che mai definisce l'automobile europea media: oggi si contano una ventina di modelli di simile impostazione, anche se meccanicamente molto differenziati.

Nel settore delle vetture di alta prestazioni troviamo a Francoforte altre novità: la bellissima berlina BMW 3200 realizzata da Bertone; il coupé Porsche 2000, la Triumph TR 4, il coupé e il cabriolet Glas di 1000 cc. Tra i modelli ritoccati, infine, la Ford Taunus « TS », versione spinta (70 Hp) della « 17 M », di 1700 cc.; il coupé Opel 1700; la Singer Vogue 1600; la Daf con cilindrata portata da 600 a 750 cc.; ed infine il classico *cabriolet* Mercedes 220 SE.

Sulla questione prezzi, nessuna sostanziale variazione rispetto all'inverno scorso. Si può tuttavia osservare che le fabbriche della Germania Occidentale, dopo i lievi aumenti che fecero seguito alla rivalutazione del marco, stanno disperatamente tentando di contenere i costi di produzione, senza affatto escludere che in un prossimo avvenire si rendano necessari ritocchi al rialzo. Il quadro è insomma ottimistico, ma con moderazione: nel primo semestre di quest'anno, per esempio, il tasso di aumento della produzione è stato per le industrie automobilistiche tedesche dell'8 per cento (contro il 12 per cento in Italia), e si è verificata la grave crisi del gruppo Borgward, che ha cessato di esistere con il fallimento giudiziale ormai reso esecutivo.

Ferruccio Bernabò

Il ministro tedesco Strauss, al centro, sosta davanti alla « 230 » nello stand della Fiat a Francoforte (Telefoto)

Il nostro console in Rhodesia telefona a «La Stampa» a Londra

Due italiani sono morti ad Elisabethville negli scontri fra le forze dell'Onu e di Tshombe

Uno non è ancora identificato; il nome dell'altro è incerto - Rassicuranti notizie sui sette connazionali fatti prigionieri nell'ospedale della Croce Rossa: sono trattati bene, le Nazioni Unite stanno negoziando il loro rilascio - La situazione è tranquilla dopo la tregua

Cento famiglie di Brusnengo (Vercelli) vivono nel Katanga

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 settembre.

Una telefonata da Londra al nostro Consolato generale di Salisbury, capitale della Rhodesia, ci ha permesso di ottenere alcuni ragguagli sulla situazione dei nostri connazionali nel Katanga. Le preoccupazioni sulla sorte degli italiani si erano attenuate per effetto della tregua concordata ieri sera fra i rappresentanti dell'Onu e Tshombe. Secondo i messaggi giunti da Salisbury, nessun grave incidente sarebbe avvenuto nelle ultime ore a Elisabethville e nei centri vicini.

Il nostro rappresentante in Rhodesia (la cui giurisdizione abbraccia, da qualche tempo, i distretti orientali congolesi) ci ha comunicato, innanzi tutto, una triste notizia: la morte nel Katanga di due italiani. Poche sono le informazioni sulla tragica fine. Dei due uomini, uno si chiamava Quadrio o Maquadrio (non possiamo essere precisi, la linea si è interrotta sovente durante la conversazione e la voce ci giungeva molto affievolita); l'altro non è stato ancora identificato. Entrambi — a quanto pare — vivevano nella zona di Elisabethville: erano di buone, forse elevate condizioni sociali. Sono morti nei giorni scorsi durante i sanguinosi scontri fra i reparti dell'Onu e le truppe di Tshombe.

Una più accurata identificazione dei due sventurati è resa ardua — almeno per ora — dalle difficili comunicazioni fra il Katanga e il resto del mondo, nonché dalle cospicue dimensioni della nostra comunità di quel tormentato territorio. Gli italiani nel Katanga — ci ha detto, per telefono, il nostro funzionario a Salisbury, Moroni o Pioroni, il nome ci è sfuggito — sono alcune migliaia, quasi tutti ben sistemati nel commercio, o nell'agricoltura, o alle dipendenze della potente « Unione mineraria dell'Alto Congo ». Molti provengono dall'Isola di Rodi, che lasciarono durante o dopo la guerra. Altri si sono trasferiti in questa ricca plaga dell'Africa dal paese di Brusnengo, in provincia di Vercelli.

Rassicuranti, invece, le notizie sull'ospedale della Croce Rossa italiana, a Elisabethville, occupato ieri dai soldati katanghesi. Gli uomini di Tshombe avrebbero già messo in libertà vari membri del personale e i soli prigionieri sarebbero ora il capitano medico Cipolatto, il dottor Salvatore Valerio e cinque militari, i cui nomi sono stati forniti dal cappellano don Giovanni Cavagliani: sergente maggiore Carlo Percesan, caporal maggiore Sergio Battistelli, caporale Domenico Piva, caporale Aristide Marcellini e soldato Giuseppe Patrizio. I sette uomini sarebbero ben trattati e la loro reclusione non dovrebbe durare a lungo; suggeriti per uno scambio di prigionieri — abbiamo appreso da Salisbury — sono già in corso fra l'Onu e le autorità katanghesi.

Un quadro completo dei danni inflitti alla nostra comunità dai duri combattimenti nel Katanga potrà essere fatto però solo fra qualche giorno. Vari distretti sono rimasti isolati, scarne sono le informazioni sugli europei che vi risiedono.

Mario Ciriello

Dal Katanga una signora a Brusnengo: « Tutto bene »

Ha telegrafato ieri al padre

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 settembre.

Nel Katanga, teatro fino a ieri dei sanguinosi scontri fra i « caschi azzurri » delle Nazioni Unite e le truppe di Tshombe, è accentrato il maggior numero di biellesi emigrati nel Congo: circa cento famiglie, quasi tutte originarie di Brusnengo, piccolo comune agricolo del Biellese orientale che ha più di duemila abitanti sparsi per il mondo. In prevalenza sono impresari in proprio od appaltatori di costruzioni edili o stradali.

Non è facile descrivere lo stato d'animo dei familiari degli emigrati in seguito ai recenti avvenimenti: le facilate, ovviamente, provocano sempre apprensione, tuttavia la situazione, almeno per ora, non è giudicata preoccupante. Ben diversa fu la reazione agli episodi di violenza verificatisi subito dopo la proclamazione dell'indipendenza della ex-colonia belga: moltissime famiglie tornarono allora precipitosamente in patria abbandonando tutti i loro beni, ma salvo poche eccezioni ripartirono poi per il Congo appena si placarono gli animi. Nessun congolese dimostrò odio per i biellesi, anzi molti negri — lo hanno confermato oggi i parenti di alcuni impresari di Brusnengo, che furono oggetto di particolari attenzioni — montarono spontaneamente la guardia alle case e ai cantieri dei « padroni » per evitare saccheggi.

Un anno fa il cognato di Tshombe, Kapenda, alto funzionario del governo di Elisabethville, venne in Italia con una missione commerciale katanghese guidata dal biellese comm. Dolcino e una delle prime tappe fu Brusnengo. Venne ricevuto dalle autorità comunali e, prima di illustrare le possibilità offerte ai tecnici italiani, volle rassicurare i familiari degli emigrati.

Le lettere spedite dal Congo prima dei recenti avvenimenti confermavano che la situazione si era normalizzata. L'ultima, comunicazione è giunta a Brusnengo stamattina: una signora che abita a Elisabethville ha telegrafato al padre che « tutto va bene ».

p. m.

Caldo afoso in tutto il Piemonte nella prima giornata di autunno

Massime di 32 gradi - Manca l'acqua nella pianura cuneese, nel Verbano e nel Novese - Affollate di bagnanti le spiagge del Lago Maggiore

Alessandria, 21 settembre.

(m.) Il primo giorno d'autunno è stato caldissimo in tutto l'Alessandrino. All'osservatorio meteorologico di Alessandria sono state registrate « massime » di oltre 32 gradi. Non piove da alcune settimane: la prolungata siccità ha provocato una notevole diminuzione nella produzione delle barbabietole.

Novi Ligure, 21 settembre.

(c.) Caldo afoso anche oggi a Novi Ligure e in tutto il Novese. Nel pomeriggio il termometro ha toccato la punta di 30°,5 all'ombra in città; nella campagna ha raggiunto i 32°. Si sono avuti alcuni incendi, provocati da autocombustione di pagliai e boschi. La persistente siccità preoccupa i contadini.

Cuneo, 21 settembre.

(m.) Quella di oggi è stata per Cuneo la giornata più calda di tutto il settembre. Nel pomeriggio, il termometro ha raggiunto i 29 gradi. Per trovare nel giorno dell'equinozio d'autunno una temperatura simile bisogna riandare all'altro secolo. La siccità causa seri problemi per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni di gran parte della provincia. Nei principali centri della pianura le autorità comunali hanno dovuto ordinare la sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile nelle ore notturne.

Mondovì, 21 settembre.

(c.) Per tutta la prima giornata d'autunno il caldo è stato canicolare. Da tre giorni in città, nel primo pomeriggio si registrano temperature oscillanti fra 32° e 33°. In tutta Mondovì l'erogazione dell'acqua è stata sospesa nelle ore notturne. Nelle campagne, centinaia di pozzi sono asciutti.

Verbania, 21 settembre.

(c.) La prima giornata d'autunno ha visto i termometri del Verbano raggiungere massime sui 31 gradi. Nel pomeriggio, a Pallanza, il mercurio ha toccato al Lido i 31°,5. Le spiagge del Lago Maggiore sono popolate di bagnanti e di appassionati di sci nautico e della vela. Sempre intenso anche il movimento turistico: gli alberghi di Pallanza, Stresa, Baveno, Belgirate e Lesa sono al completo.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dai guai provocati dalla persistente siccità. Campi essiccati, raccolti danneggiati, fiumi e torrenti in magra, paesi privi d'acqua potabile. Il Lago Maggiore è sceso un metro e mezzo al disotto del suo livello normale. Specialmente nelle valli e nella zona collinare di Verbania, le frazioni prive di acqua potabile si contano a decine.

A Vienna non c'è acqua Proibito lavare le auto

Chiuse le piscine e le fontane

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 settembre.

(c.) L'ondata di caldo che si è abbattuta sull'Europa non ha risparmiato Vienna. Qui il termometro ha raggiunto oggi pomeriggio 28 gradi.

Stamattina la radio austriaca ha lanciato un appello alle popolazione invitandola ad adottare tutte le misure per evitare lo sperpero di acqua. Le autorità comunali hanno istituito un corpo speciale, incaricato di sorvegliare affinché la popolazione non oltrepassi i limiti di consumo stabiliti dalle autorità competenti.

Le « pattuglie dell'acqua » girano di casa in casa per controllare gli impianti idraulici. Chi non provvede subito a far riparare le condutture guaste può essere denunciato alle autorità e come prima misura gli viene sospesa l'erogazione dell'acqua. Complessivamente il consumo di acqua potabile a Vienna è di 663 mila metri cubi, ma i responsabili dell'Ufficio comunale hanno stabilito che se ne potrebbero risparmiare almeno 80 mila. Stamane gli zampilli di alcune celebri fontane sono stati spenti e tutte le piscine comunali chiuse. Nei bagni pubblici gli impianti per le docce sono stati sospesi. Le « pattuglie dell'acqua » hanno l'ordine di denunciare anche quegli automobilisti che lavano la loro vettura con l'idrante.

Un ordine tassativo delle autorità comunali non permette di oltrepassare, per questa operazione, il limite del secchio d'acqua.

Il tempo che farà

Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile, localmente intensa con temporali locali; nel corso della giornata graduale attenuazione dei fenomeni. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Venti moderati settentrionali su Puglie, altrove deboli o localmente moderati, di direzione variabile. Mari: basso Adriatico mosso; gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature massime e minime di ieri:

Bolzano	9	26	Pescara	14	28
Verona	13	30	L'Aquila	13	26
Trieste	20	31	Roma	15	33
Venezia	18	29	Campob.	19	29
Milano	13	30	Bari	17	30
Torino	15	35,1	Napoli	14	30
Genova	19	25	Potenza	15	29
Bologna	18	31	Reggio C.	21	29
Firenze	15	32	Messina	23	27
Pisa	16	30	Palermo	20	26
Ancona	21	26	Catania	16	29
Perugia	20	30	Cagliari	19	30

Otto mesi all'ingegnere accusato dello scandalo edilizio a Viareggio

La sentenza alle due di notte, dopo quattro ore di riunione - Tutti i benefici di legge all'imputato - Assolto dalla truffa - Il Pubblico Ministero aveva chiesto cinque anni

(Nostro servizio particolare)

Lucca, 21 settembre.

Il Tribunale Penale di Lucca ha emesso alle 2 di stanotte, dopo quattro ore di camera di consiglio, la sentenza a carico dell'ingegnere capo del Comune di Viareggio, Carlo Tabellini. I giudici hanno riconosciuto l'imputato colpevole di tentato millantato credito, esclusa l'aggravante dell'art. 61 n. 9 Codice Penale e l'hanno condannato alla pena di otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, più le spese processuali. Il Tribunale, ha ordinato la sospensione condizionale della sentenza della quale non verrà fatta menzione nel certificato del cancellario giudiziale. I giudici infine hanno assolto l'accusato dal reato di truffa, trattandosi di persona non punibile perché il reato non sussiste, e ne hanno ordinata l'immediata scarcerazione.

Carlo Tabellini era stato arrestato il 31 maggio scorso in seguito alla denuncia del dott. Renzo Sciacqua, assessore al Comune di Viareggio. Si faceva carico all'ingegnere di aver vantato aderenze presso funzionari della Sovraintendenza alle Belle Arti di Pisa, facendosi consegnare dal geometra Ugo Antonini — che agiva nell'interesse del dott. Sciacqua — la somma di 200-300 lire come prezzo della propria mediazione presso il predetto ufficio pubblico e col pretesto di dover comprare i favori dello stesso.

L'accusa si riferiva alla casa della signora Maria Alati, sita in via Napoli e di proprietà del dott. Sciacqua, ch'era stata costruita in dispregio alle norme sulla tutela del paesaggio. L'edificio, per ordine del ministero dei Lavori Pubblici, doveva essere demolito. Il geometra Antonini aveva avuto incarico dall'assessore Sciacqua di sentire dall'ing. Tabellini se vi era la possibilità di evitare — naturalmente in modo lecito, quale l'oblazione amministrativa — l'abbattimento della casa. Era stato a questo punto, secondo l'accusa, che l'ingegnere capo aveva avanzata la proposta di una « bustarella ».

L'Antonini informava l'assessore. Questi metteva al corrente della cosa il Pretore e veniva registrata una conversazione telefonica compromettente. Si decideva di consegnare il denaro che l'ingegnere pretendeva. Il Tabellini esattava le 200.000 lire sotto forma di denaro contante e di due assegni che si affrettava a depositare in banca.

L'udienza si è aperta alle 9,15. Il Tribunale era presieduto dal dott. Ennio Garfagnini (p.m. dott. Antuofermo). Il Tabellini, in stato di arresto, ha reso una lunga deposizione ammettendo il fatto ma negandone lo scopo criminoso: egli ha detto, insomma, che avrebbe, sì, accettato un compenso dalla signora Alati ma solo a pratica conclusa nel più lecito dei modi.

Il punto più atteso dell'udienza era naturalmente l'ascolto del nastro magnetico sul quale era stata registrata la conversazione telefonica Antonini-Tabellini.

Ecco il testo stenografico:

Antonini — Buona sera, ingegnere, sono Antonini. Senta, ho parlato con la signora per quella faccenda laggiù di via Napoli.

Tabellini — Ah sì?

Antonini — Sì. Dice: è meglio che lo diciamo loro, che concordi questa persona l'ammontare, il compenso, insomma.

Tabellini — C'è questo... Per piacere, quando capita in ufficio venga un po' a parlare. Vedremo di riepilogare la situazione. Vedremo quello che è stato fatto e cosa si può chiedere.

Antonini — Sì, insomma, lo... Comunque, voleva risolvere in quanto c'è una situazione un po' difficile. Poi ha ricevuto una lettera del Genio Civile, una cosa del genere. Quindi voleva risolverla al più presto. Le avevo proposto questo; anzi la signora mi aveva proposto questo. Dice: guardi, duecentomila lire vanno bene.

Tabellini — Come?

Antonini — Duecentomila lire.

Tabellini — E' contenta?

Antonini — Lei avrebbe avanzato questa proposta.

Tabellini — Senta. Io penso sempre a quello che le ho detto oggi, che gli altri siano contenti, perché se sono soddisfatti ora, io posso anche sacrificare qualche cosa, nella fiducia che domani in caso di bisogno si rivolgano ancora da me.

Antonini — Naturale, se la signora... Io penso sia di suo gradimento questa cifra. La signora è disposta a spenderla, quindi non si sente sacrificata.

Tabellini — Va bene.

Antonini — Lei che ne dice ingegnere?

Tabellini — Lei dirà questo. Che me ne ha parlato. Io pensavo a qualche cosa di più, in ogni modo, purché la signora sia soddisfatta e domani ci sia ancora modo di guadagnare, va bene.

Dopo l'audizione di questa registrazione il processo riprendeva con la deposizione del teste Sciacqua, il quale dichiarava di ritenere che l'ing. Tabellini era capace di ottenere il fermo della pratica amministrativa che doveva concludersi con la demolizione della casa. Alla domanda di un difensore: « Lei, dott. Sciacqua, ha inteso al momento di versare il danaro di ottenere questo risultato? » la risposta era: « No, assolutamente ». Il dott. Sciacqua precisava che una oblazione può estinguere un provvedimento amministrativo riguardante irregolarità edilizie. In molti casi è così, ma comunque da quindici anni a questa parte a Viareggio, malgrado innumerevoli casi di irregolarità edilizie e di provvedimenti di demolizione, non è avvenuta demolizione alcuna. Con questa dichiarazione il teste Sciacqua terminava la sua deposizione.

Dopo le deposizioni dei testi Antonini e del sindaco di Viareggio prof. Catelli, prendeva la parola il Pubblico Ministero dott. Antuofermo chiedendo la condanna dell'imputato a quattro anni e quattrocentomila lire di multa per il reato di millantato credito, un anno e centomila lire di multa per quello di truffa.

Subito dopo iniziavano le arringhe dei difensori De Marsico e Paolini che sostenevano la completa innocenza dei loro patrocinato. Alle 22,15 il Tribunale si ritirava in camera di consiglio dove rimaneva per quattro ore, fino alle 2,05.

a. v.

L'ingegnere Carlo Tabellini tra i suoi avvocati in Tribunale a Lucca (Telefoto)

il calore che protegge le vostre ore serene

Per ogni vostro problema di riscaldamento, Shell vi offre la qualità superiore dei suoi prodotti - e in più una sicurezza: la sua vasta rete di vendita, al vostro servizio in tutta Italia con una assistenza precisa e immediata.

Per un riscaldamento più efficiente ed economico usate

TERMOSHELL

Lo speciale combustibile fluido prodotto esclusivamente dalla Shell per il riscaldamento centrale che vi garantisce assenza di fumo e di residui.

potete essere sicuri di SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACLA - Torino - Via Bainette 16 - tel. 69.01.31
F.lli CERESA - Torino - Via Argentero 8 - tel. 60.911-65.10.80
Rag. Ugo Chiesa - Torino - Piazza Baldissera 3 - tel. 27.19.46-28.99.18
S.A.C.L.A. - Torino - Via Sansovino 50 - tel. 73.29.13
S.I.C.C.A. - Torino - Corso Unione Sovietica 25 - tel. 58.77.33
S.I.C.L.A. - Collegno - Regina Margh. - Via Podgora 9 - tel. 79.48.07 - 79.01.28

CRONACHE DELLO SPORT

Strascichi alla partita Panathinaikos - Juventus

Un errore di trascrizione ha originato il "caso„ Mora

La società greca vorrebbe presentare reclamo perché il calciatore non era incluso nell'elenco ufficiale - I bianconeri avevano segnalato venticinque nomi: nella trascrizione la Federazione europea dimenticò quelli di Mora e Sivori - Nessun dubbio sull'omologazione del risultato di 1 a 1

La comitiva dei dirigenti, giuocatori ed accompagnatori della Juventus è arrivata nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Caselle, dopo le ore 18. Viaggio tranquillo e regolare, favorito da un tempo splendido lungo tutto il tragitto, con due lunghe tappe a Roma prima ed a Milano dopo. Condizioni fisiche dei giuocatori, dopo l'incontro di mercoledì, ottime. Il comportamento sul campo delle due unità, il Panathinaikos e la Juventus, sotto il punto di vista della correttezza è stato veramente lodevole.

I giornali sportivi e politici di Atene commentavano stamane la partita, ponendo, fra l'altro, in rilievo la prova superiore all'attesa fornita da una Juventus così largamente incompleta. Il contegno tenuto durante tutti i novanta minuti da Charles, viene posto in rilievo da tutti quanti. Piuttosto, dove si è avuta — giornalisticamente — una piccola sorpresa, è stata nelle conseguenze del cosiddetto «affare Mora». Come riferito nel resoconto della partita l'arbitro cecoslovacco non aveva, prima della gara, voluto ammettere il giuocatore sul campo, perché il suo nome non era compreso nell'elenco che gli era stato trasmesso da Berna dalla Federazione Europea Football Association, organizzatrice ufficiale del torneo.

Alla notizia, i dirigenti della società torinese caddero dalle nuvole, perché risultava loro che il nome del Mora era stato fornito a suo tempo a Berna, come quello di tutti gli altri. Lì per lì si chiamò d'urgenza Rossano a ventirsi, per turare il buco che si era provocato nella formazione. Poi le cose andarono a posto, per l'intervento del presidente del Panathinaikos, che diede personalmente il suo benestare all'entrata in campo del giuocatore. E tutto si risolse col fatto che la Juventus giuocò per i primi quattro minuti della partita con dieci uomini soli — e non menzionare la circostanza che doveva essere il Mora stesso a mandare i bianconeri in vantaggio nel minuto finale del primo tempo. E la compagine torinese uscì onorevolmente dalla prova.

L'incidente Mora era già stato quasi dimenticato da parte juventina, quando, a tarda sera, a termine del banchetto offerto dalla Società ateniese corse ufficialmente la voce che i dirigenti si sarebbero riuniti la mattina appresso per decidere se dare corso ad un reclamo ufficiale presso la Federazione Europea allo scopo di ottenere partita vinta per avere la Juventus messo in campo un elemento non ufficialmente autorizzato a prendere parte alla gara. Al mattino seguente, prima della partenza da Atene, quando si lesse sui giornali locali che il Panathinaikos aveva senz'altro partita vinta — per tre a zero — a causa del noto incidente, si ritenne che il reclamo ideato fosse stato veramente presentato nel corso della notte. La cosa prendeva una piega fra il tragico ed il comico, prestandosi come si prestava ad interpretazioni di ogni genere.

La Juventus lasciò Atene e la Grecia ugualmente secondo programma, riservandosi di mettere definitivamente le cose a posto una volta giunta a casa, e dichiarando che non sarebbe scesa in campo per una gara di ritorno, se non le fosse stato dato ufficialmente la ragione che sapeva bene di avere. Tutto andò a posto nel frattempo, col riconoscimento aperto da parte della Federazione Europea che si trattava puramente ed esclusivamente di un errore di trascrizione di una dattilografa (dei venticinque nomi presentati dai bianconeri era pure stato quello di Sivori). E così l'incontro di ritorno avrà regolarmente luogo mercoledì prossimo 27 corrente.

E la Juventus dovrebbe potersi imporre anche in modo franco. Ad Atene essa ha giuocato con intelligenza ed ha indovinato la mossa, trasferendo al centro della difesa un Charles che ha giganteggiato e ordina tutto attorno a sé. A Torino, essa spera di poter disporre della maggior parte dei suoi uomini attualmente infortunati. E poi si vedrà.

Vittorio Pozzo

Mora (a sinistra) e Charles ieri sera a Caselle

Il Como ha assunto un assistente sociale

Como, 21 settembre.

I dirigenti del Como hanno assunto un «assistente sociale» per vedere di risolvere l'attuale delicata situazione della squadra. Il prof. Bruno Leonardozzi, che ha già svolto tali mansioni a favore di squadre di pallacanestro nel corso delle ultime Olimpiadi, cercherà di entrare nella confidenza dei giocatori comaschi, per risollevarne il morale a beneficio del rendimento della compagine stessa. Il prof. Leonardozzi già da qualche giorno segue dai bordi del campo i giocatori prendendo numerosi appunti che serviranno poi per formulare dei «test» ai calciatori.

Oltre cinquecento atleti in gara al "Comunale„ per le maglie tricolori

Sette titoli in palio oggi allo Stadio torinese nella prima giornata dei campionati italiani

Berruti (m. 100), Meconi (peso), Canova (lungo), Cristin (martello), Scaglia (asta), Conti (m. 5000) e Dordoni (marcia km. 10) favoriti nelle finali odierne - Dopo gli «assoluti» gli azzurri in ritiro collegiale - Dichiarazioni di Oberweger, vice-presidente della Fidal

Prima della chiusura stagionale, tre grandi manifestazioni attendono l'atletica leggera italiana: i campionati assoluti per l'assegnazione dei titoli individuali e di squadra (limitatamente alle staffette), il confronto con la Polonia del 7-8 ottobre a Palermo e la grande riunione internazionale di Roma di metà ottobre, appuntamento ormai tradizionale questo per tutti i migliori atleti europei. Proprio nella riunione romana dell'autunno del 1957, infatti, il fondista sovietico Vladimir Kuts realizzò il primato mondiale — tuttora imbattuto — dei 5 mila metri col tempo di 13' e 35" netti.

I campionati assoluti, la più importante e completa manifestazione nazionale dell'annata, hanno inizio oggi sulle piste e sulle pedane dello stadio comunale torinese, dove si concluderanno domenica. In tre giorni verranno assegnati trentadue titoli: ventinove individuali, oltre alle staffette 4 x 100 femminile, 4 x 100 e 4 x 400 maschili. I campionati torinesi hanno ottenuto un numero di adesioni eccezionale, tale da sorprendere i dirigenti della Fidal e porre in difficoltà per gli alloggiamenti. In un periodo che vede convenire a Torino per il Salone della Tecnica ed il raduno dei Fanti tanti visitatori, la sistemazione di oltre 500 atleti non è stata facile.

Per partecipare agli «assoluti», gli atleti e le atlete debbono avere realizzato nel corso della stagione dei risultati-limite stabiliti dalla Fidal allo scopo di selezionare in partenza i concorrenti al titolo italiano. E' questa una misura logica, considerando che tali campionati — a differenza di quelli di società disputati a Torino in giugno — non sono una manifestazione di massa, ma dovrebbero vedere in campo soltanto i migliori. I «minimi» posti quest'anno dalla Fidal si sono rivelati troppo pessimistici nei confronti dei valori medi degli atleti italiani, se è vero che non hanno assolto a sufficienza il loro compito di selezione. Nei 100 metri maschili (limite 11" netti) gli iscritti sono oltre sessanta, il che costringerà i migliori a partire dagli «ottavi» di finale, col rischio di giungere stanchi alla prova decisiva.

Conti (n. 92) e Antonelli, seminascosto dal francese Vaillant, lotteranno oggi a Torino per il titolo italiano dei 5000 metri, nella prima giornata dei campionati

Di questo parere sono anche i tecnici della Fidal, d'altro canto lieti di avere così una conferma dei valori di massa della nostra atletica. Il dottor Giorgio Oberweger, ex-commissario tecnico della nazionale ed ora vicepresidente della Federazione, ha detto in proposito: «Al momento di stabilire i "minimi" di partecipazione abbiamo discusso a lungo: per i 100 metri avevo proposto 10"8, ma ad alcuni tale tempo era parso troppo severo. Ora ci troviamo con qualche gara troppo affollata, ma è un rischio che si può accettare, nonostante a noi prema che gli azzurri non escano troppo stanchi dai campionati, in previsione di Italia-Polonia. Prima di questo incontro convocheremo gli atleti a Formia: desideriamo curare in modo particolare la staffetta 4×100 che quest'anno, per mancanza di preparazione, ha fallito troppe gare».

Dai campionati torinesi, inclusi fra le manifestazioni di «Italia 61», i tecnici della Federazione contano quindi di trarre valide indicazioni per l'incontro internazionale di Palermo. L'occasione è anche propizia per controllare le condizioni di forma di Berruti, il quale risente di leggeri dolori alla caviglia destra ed al ginocchio sinistro, dolori di natura reumatica. A Torino, il campione olimpionico correrà i 100, i 200 e la staffetta veloce: se Berruti «terrà» tre giorni di sforzi consecutivi potrà essere pronto a guidare gli azzurri (Livio ha sostituito Consolini quale capitano della squadra) contro la Polonia.

Sulla presenza dello scattista a Palermo pende però un'altra minaccia: Berruti dovrà sostenere il 5 ottobre all'Università di Padova — dove segue i corsi della facoltà di chimica — un impegnativo esame di laboratorio, e per ora è incerto sulla possibilità di presentarsi in pista contro i polacchi (che nella velocità schiereranno un Folk in gran forma) in condizioni di ben figurare, dopo aver interrotto gli allenamenti quasi alla vigilia della gara.

Il primo titolo degli «assoluti», Berruti dovrebbe conquistarlo già oggi nella finale dei 100 metri e soltanto un improvviso riacutizzarsi dei malanni accusati la scorsa settimana potrebbe toglierglì il successo. Con quello dello scatto, sono in pallo nel pomeriggio altri sei titoli: asta (duello fra il torinese Scaglia, Chenzi e Baronchelli), peso (favorito netto Meconi), salto in lungo (Canova o Vogliotti), martello (Cristin), marcia km. 10 (lotta fra Dordoni e Pamich) e metri 5000, gara nella quale Conti, opposto ad Antonelli, dovrebbe dare una nuova misura delle sue possibilità, quasi al termine di una stagione che l'ha visto a lungo fermo per un intervento chirurgico.

Le prove odierne sono tutte maschili; le atlete entreranno in lizza domani. Fra le altre gare in programma, interessanti la batteria dei 400 ostacoli che vedranno impegnato in mattinata l'azzurro Morale, il quale ha recentemente realizzato il miglior tempo europeo della stagione con 50" netti.

b. p.

Il programma odierno (fra parentesi, a fianco di ogni gara, il primato italiano e il detentore):

Mattino: ore 10, batterie metri 100 (10"2, Berruti); 10,30: batterie m. 800 (1'49", Lanzi); 11: batterie m. 400 ost. (50", Morale).

Pomeriggio: ore 15,15, salto con l'asta (m. 4,35, Chiesa e Ballotta); 15,30: semifinali m. 100; 14,45: getto del peso (m. 18,32, Meconi); 16: salto in lungo (m. 7,73, Maffei); 16,10: semifinali m. 800; 16,15: lancio del martello (m. 60,56 Giovannetti); 16,30: m. 5000 (14'1"6 Conti); 16,50: finale m. 100; 17: batterie staffetta 4×400; 17,15: marcia km. 10.

Tutte le gare si svolgeranno al campo grande dello stadio comunale, ad eccezione del lancio del martello, che avrà luogo nell'adiacente campo atletico. Dalle 16 alle 17,30 la televisione trasmetterà la cronaca diretta delle finali.

Forzato rinvio a Cagliari del match Rollo-Cossemyns

Cagliari, 21 settembre.

L'incontro valevole per il titolo europeo del gallo tra Rollo e Cossemyns sarà con ogni probabilità rinviato. Il pugile belga è stato colpito da un attacco di influenza con complicazioni intestinali. Il medico gli ha prescritto otto giorni di riposo, il che rende praticamente impossibile la sua presenza il 30 settembre sul ring dell'Amsicora di Cagliari.

La notizia è stata accolta con viva delusione dagli sportivi cagliaritani che dopo le numerose difficoltà superate per l'allestimento del «match» credevano di poter vedere all'opera i due pugili. Si spera tuttavia che il campione d'Europa possa rimettersi al più presto e l'incontro subisca soltanto un breve rinvio.

L'Austria di Vienna e il Gea Bucarest hanno chiuso ieri a Bucarest a reti inviolate di fronte a 70 mila spettatori il loro primo incontro valevole per il torneo europeo della Coppa dei Campioni.

Ultimi giorni di preparazione per le due squadre piemontesi

Esordio dell'Ivrea nel torneo di C contro la rinnovata Pro Vercelli

Ampliate le gradinate del campo della società canavesana - Numerosi gli abbonamenti - A Vercelli l'allenatore Depetrini in difficoltà per le probabili assenze di Donino e Dappiano II

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 21 settembre.

Tra le partite della prima giornata del torneo di serie C, che inizia domenica prossima l'incontro tra Ivrea e Pro Vercelli presenta particolari motivi di interesse. Si tratta di due squadre molto attese alla prova: l'una, l'Ivrea, perché al suo esordio nel massimo campionato dei semiprofessionisti, l'altra, la Pro Vercelli — ricca di nobili tradizioni —, in quanto presenta quest'anno una formazione profondamente rinnovata.

Ivrea sportiva in questi giorni sta vivendo i suoi momenti più belli. Come accade per tutte le squadre neopromosse, i tifosi locali attendono con impazienza l'inizio del campionato sognando i grandi successi, e le buone prove degli arancioni nelle partite precampionato hanno contribuito ad accrescere l'entusiasmo. Gli abbonamenti, da cento che erano lo scorso anno sono saliti ad oltre quattrocento; enti, ditte e perfino privati hanno aiutato la società a sopportare il maggior onere finanziario che comporta il passaggio ad una divisione maggiore; il Comune, da parte sua, ha provveduto ad ampliare lo stadio. La capienza è stata portata da quattromila a seimila cinquecento posti e per domenica si prevede il tutto esaurito.

Gli unici a mantenere la calma sono proprio i giocatori, i dirigenti e l'allenatore Bussi che da tre anni si trova ad Ivrea ed in cui tutti nutrono la massima fiducia. «Bussi — ha detto uno dei responsabili della società — è un tecnico che meriterebbe ben più della serie C: in tre anni ha già fatto moltissimo per noi e sono certo che anche adesso saprà darci delle soddisfazioni. Per il resto il nostro programma è soltanto quello di disputare un campionato tranquillo senza eccessive pretese».

L'ossatura della squadra è rimasta quella dello scorso anno: ai «vecchi», tutti riconfermati tranne Turci passato al Cinzano e Tuberosa che ha smesso di giocare, si sono aggiunti però alcuni giovani del vivaio e cinque nuovi acquisti: il terzino Bello, in prestito dalla Juventus, il mediano Bertetto acquistato dall'Anconitana, gli attaccanti Invernizzi e Canavesi provenienti dal Vigevano, Colonna dallo Spartanova di Torino e Poggio dall'Avellino, oltre a Sattolo II rientrato per fine prestito dall'Aosta. Gli elementi di maggior spicco della compagine arancione restano però la mezz'ala Duvina e l'ala destra Storco, capocannoniere della serie D e che nelle partite precampionato ha segnato sette delle dodici reti realizzate dalla sua squadra.

Stocco non giocherà domenica perché deve ancora scontare una squalifica inflittagli lo scorso anno nell'ultima partita di campionato. La sua assenza preoccupa non poco Bussi che forse dovrà rinunciare anche al terzino Marosio, ancora zoppicante a causa di un infortunio al tallone. Per la gara con la Pro Vercelli, l'Ivrea adotterà con ogni probabilità questo schieramento: Biggi; Bello, Graziutti (Marosio); Bertetto, Orlando (capitano della squadra), Bonicatto; Sattolo II, Invernizzi, Canavesi, Duvina, Storci.

A Vercelli Depetrini ha fatto svolgere ai suoi ragazzi, nel pomeriggio di oggi, l'ultima partita di allenamento: due tempi di mezz'ora e cinque reti dei titolari (di cui quattro di Marchioro) contro una delle riserve. Il trainer dei bianchi è molto cauto nel fare delle previsioni sull'esito della partita. Si accontenterebbe comunque di un pareggio, conoscendo quanto sia difficile battere sul proprio campo una squadra neopromossa e tenendo presente che dovrà opporre agli arancioni una formazione incompleta. Donino, un nuovo acquisto proveniente dal Novara è a riposo a causa di una distorsione prodottasi mercoledì scorso a Torino. Donarini è fermo da venti giorni e soltanto oggi è tornato ad allenarsi. Depetrini non sa ancora se potrà farlo scendere in campo, come pure è incerta la presenza del centrattacco titolare Dappiano I ancora sofferente per uno stiramento.

La sicura assenza di Donino e quella eventuale di Donarini e Dappiano I, tre elementi di provata esperienza, pone la Pro Vercelli in una condizione piuttosto difficile. Ceduti, per ragioni di bilancio alcuni tra i migliori come Russi, Pirovano e Spanio, la squadra vercellese può ora contare esclusivamente sui giovani e la mancanza di qualcuno in grado di organizzare il gioco potrebbe farsi sentire. Anche i nuovi acquisti, Pozzi dal Torino, Bersoni dal Piacenza, Bergamini dal Pro Venezia, Bellinazzi dal Cinisello Balsamo, Possanzini dal Bubbio e Donino sono tutti molti giovani. L'età media della squadra si aggira sui vent'anni.

Duvina, mezz'ala dell'Ivrea

«Con una compagine del genere — dice Depetrini — tutto è possibile, i risultati più sorprendenti e le più amare delusioni. Alcuni ragazzi sono tecnicamente molto dotati ma evidentemente mancano d'esperienza, e l'esperienza può venire solo col tempo. Il nostro vuol essere un campionato di assestamento, la vera Pro Vercelli verrà solo in seguito e sarà una grande squadra. Ora dobbiamo lottare con il calendario. Domenica a Ivrea, poi in casa con il Varese e quindi ancora in trasferta a Biella. Un inizio difficile».

Contro l'Ivrea la Pro Vercelli dovrebbe scendere in campo con questa formazione: Nobili; Dappiano II, Veliano; Possi, Peretta, Albertaro; Bosoni, Donarini (Bergamini), Dappiano II (Bellinazzi), Marchioro, Possanzini.

p. g.

Gardini contro Merlo in semifinale a Milano

I campionati italiani di tennis nella fase conclusiva - Pietrangeli affronta Maggi - Tacchini eliminato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 settembre.

I campionati assoluti di tennis hanno laureato oggi i quattro semifinalisti del singolare maschile (dall'alto in basso del tabellone, Gardini, Merlo, Maggi e Pietrangeli) e le due finaliste del singolo femminile (Bellani-Migliori e Bassi-Riedl). Nel programma di domani, oltre al primo titolo in palio, quello del doppio femminile, figurano le due semifinali del singolare maschile che vedranno alle prese Gardini con Merlo e Pietrangeli con Maggi.

Fausto Gardini, che ha fatto oggi il suo debutto negli «assoluti» essendo stato ammesso d'autorità al secondo turno ed essendo entrato nei quarti senza giocare per rinuncia dell'avversario, ha faticato più del previsto per debellare la resistenza opposta gli dal sanremese Gigi Pirro, l'unico scampato categoria rimasto in lizza. Gardini, da quasi un mese assente dai campi di gioco, non si è impegnato a fondo ma nemmeno è riuscito a trovare il ritmo desiderato e la concentrazione necessaria.

Beppe Merlo è stato il tennista che ha raccolto i maggiori consensi. Aveva di fronte il romano Sergio Jacobini con il quale ha ingaggiato una lotta serrata nel primo set, molto più accanita di quanto possa far supporre il netto punteggio in favore del campione uscente. Ben centrato nei colpi, scattante e regolare, Merlo ha fornito una prestazione maiuscola facendo così trillare il campanello d'allarme nel clan dei tifosi di Gardini. E' certo che domani sul «centrale» del Tennis Club il pubblico avrà modo di entusiasmarsi vedendo alle prese i due rivali di sempre. Antonio Maggi ha offerto l'unica sorpresa della giornata eliminando in tre sole partite il novarese Sergio Tacchini, testa di serie numero 4, ex riserva di Coppa Davis, che l'anno scorso ebbe un quarto d'ora di celebrità quando nelle semifinali degli «assoluti» a Bologna sconfisse nientemeno che Pietrangeli. Tacchini, presentatosi in precarie condizioni fisiche nonostante il veto del medico curante, ha tentato invano di arginare la marcia ascensionale di Maggi più regolare e più incisivo.

Nicola Pietrangeli, contro il faentino Stefano Cassienzi, ha alternato a serie di colpi di eccezionale fattura momenti di inspiegabile fallosità. Non è ancora il Pietrangeli trionfatore degli «internazionali» d'Italia a Torino, ma rispetto ai giorni scorsi si è notato nel suo gioco un netto miglioramento.

g. b.

RISULTATI — *Singolare maschile* (quarti di finale): Gardini b. Pirro L. 9-7, 6-4, 6-3; Merlo b. Jacobini 6-2, 8-1, 6-4; Maggi A. b. Tacchini 8-2, 6-3, 6-2; Pietrangeli b. Gaudenzi 7-5, 7-5, 6-2. *Singolare femminile* (semifinali): Pericoli b. Gordigiani 6-3, 6-0; Riedl b. Bassi 8-1, 6-3. *Doppio femminile* (semifinali): Bellani-Migliori b. Beltrame-Gordigiani 1-6, 6-4, 6-3; Bassi-Riedl b. Frigerio-Gavinaghi 8-2, 4-6, 6-4.

Stasera alle ore 21 la finale del torneo di Bordighera

Cavalli italiani e francesi in pista

Ventiquattro milioni di premi a Merano nella corsa in siepi

La prova di domenica è abbinata alla Lotteria, dotata di 150 milioni - Wild Song e Vivan II favoriti

(Nostro servizio particolare)

Merano, 21 settembre.

L'interesse degli sportivi italiani appassionati di ippica è rivolto in questi giorni a Merano dove, domenica 24 settembre, si svolgerà all'ippodromo di Maia la XXII edizione del Gran Premio Merano. La ormai famosa corsa ad ostacoli abbinata alla Lotteria nazionale, il cui primo premio è stato portato quest'anno a ben 150 milioni di lire, ha monopolizzato ogni volta l'attenzione degli intenditori ed appassionati di tutta Europa. Questo lo si deve al fatto che al «Merano» hanno sempre partecipato, oltre che i migliori specialisti indigeni, anche molti fra i più forti rappresentanti dell'allevamento francese, riconosciuto come il migliore del continente. Fra questi Roi de Trefle, il vincitore nella prima edizione nel 1935, Impressor, Le Radar, Et Krim, Montlivier, Aegior, Bonasnap, Berperette.

Quest'anno i francesi avevano iscritto al Gran Premio molti soggetti di notevole valore, ma dopo i forfaits di giovedì, solo quattro sono i rappresentanti dell'allevamento transalpino rimasti nel campo dei partenti. Si tratta di Taillebourg, Bedford, Vivan II e Lord Tabary. Taillebourg, che corre per i colori belgi di Madame Meur, non ha mai partecipato al Gran Premio e nella stagione 1961 non ha fatto grandi cose giungendo una volta ad Avignone. Bedford è più o meno all'altezza di Taillebourg: quest'anno ha fatto una sola uscita vincendo ad Enghien. Lord Tabary, del quale peraltro si mette in dubbio la partecipazione, ha già corso il Gran Premio l'anno scorso piazzandosi sesto. Conosce quindi già molto bene gli ostacoli di Maia e potrebbe rappresentare un grosso pericolo per i nostri portacolori. Rimane infine Vivan II che, negli ambienti ippici di Merano, viene definito come il più pericoloso fra i transalpini: ha al suo attivo tre vittorie e quattro piazzamenti e giunge a Merano da Parigi dove abitualmente corre sulle piste dell'ippodromo di Auteuil.

Fra i cavalli italiani che corrono per scuderie italiane, spiccano su tutti i nomi di Spegazzo e Aegior. Il vecchio sauro della scuderia Mantova partecipa al Merano per la quarta volta; negli anni scorsi ottenne una vittoria nel '55 ed un secondo posto nel '59. L'allenatore Regoli lo sta allenando intensamente sulla distanza dei 5 mila metri, che, nonostante la età, Spegazzo è ancora uno dei migliori. Aegior, unico vincitore del «Merano» nel '55 e nel '59, si presenta quest'anno con buone possibilità di fare la tripletta, tanto più che si avvarrà dell'appoggio dei compagni di colori Argo III. Fra i giovani spicca Wild Song, magnifico vincitore del gran «steeple» di Milano, indicato, insieme a Vivan II, come favorito della corsa. Una buona prova dovrebbero fornire inoltre Colonia, Ippogrifo, Nina, Halifax.

V. C.

Faggin, Terruzzi e Sacchi alla «Sei giorni» di New York

New York, 21 settembre.

Dopo un'interruzione di ventidue anni, riprende al Madison Square Garden di New York la «Sei Giorni» ciclistica. La partenza verrà data domani sera, venerdì, sulla pista appositamente costruita al centro della celebre sala newyorkese.

Ecco la composizione delle 15 coppie: Erwin Pesek (Usa) e Brian Robinson (G. B.); Fernando Terruzzi e Leandro Faggin (It.); Rudi Altig (Ger.) e Lucien Gillen (Lus.); Dominique Perlini e Michel Soob (Fr.); Edi Giesler e Manfred Dörnbach (Ger.); Jorge J. Batiz e Hector Acosta (Arg.); André Petrain e Roberto Varnajo (Fr.); Alves Barbosa (Port.) e Bruno Sivilotti (It.); Giuseppe Ogna e Tonino Domenicali (It.); Wout Wagtmans e Jo Plantaz (Ol.); José Saura e Alfredo Eatmages (Sp.); Oscar Plattner e Armin Van Büren (Sv.); Ted Smith (Usa) e Pat Murphy (Can.); Anselmo Zerlenga (Arg.) e Al Stiller (Usa); Enzo Sacchi e Guido Messina (Italia).

V. C.

Piemonte-Sardegna di pugilato stasera al Palazzo dello Sport

Sul ring, fra i piemontesi, i campioni d'Italia Pautasso e Sabri - Inizio alle ore 21

Torna il pugilato al Palazzo dello sport torinese con la odierna riunione dilettantistica, nella quale si affrontano una selezione piemontese ed una sarda. L'incontro interregionale comprende otto combattimenti, che saranno tutti diretti dall'arbitro internazionale Brambilla di Milano. Alla riunione assisterà con ogni probabilità un «osservatore» della federazione pugilistica, in quanto alcuni degli elementi presenti questa sera a Torino potrebbero essere presi in considerazione in vista dei prossimi incontri degli azzurri con Irlanda del Nord e Germania Ovest.

La selezione piemontese comprende quasi tutti i migliori pugili della regione, alcuni dei quali hanno già vestito la maglia azzurra e, come Sabri e Pautasso, sono giunti al titolo italiano. Sabri, nei leggeri, avrà di fronte il prima serie Abis: dovrebbe uscirne un match equilibrato anche se la maggior classe del torinese dovrebbe imporsi senza troppe emozioni. Pautasso, la cui potenza fa sempre spettacolo, avrà nel campione sardo Manca un avversario dei più duri; per il torinese si tratterà di saper controllare la propria foga e piazzare i colpi al momento opportuno.

Altri elementi di spicco nella squadra piemontese sono il mosca Toro, il gallo Minniti, il piuma Bettoni ed il welter leggero Biscotti. Bettoni dovrà affrontare il sardo Medda, un atleta che si classificò secondo ai campionati italiani. Fra i sardi spicca il nome del mosca Vacca, azzurro e campione italiano. La riunione avrà inizio alle ore 21 al Palazzo dello Sport al Parco Ruffini.

Il programma della serata: *pesi mosca*: Toro (Piemonte); Vacca (Sardegna); *gallo*: Minniti-Sarigu; *piuma*: Bettoni-Medda; *leggeri*: Sabri-Abis; *welter leggeri*: Biscotti-Aizeni; *welter*: De Pace-Murgia; *welter pesanti*: Toma-Murro; *medi*: Pautasso-Manca.

Mazzola-Cavicchi a Bologna per il titolo italiano dei massimi

Roma, 21 settembre.

La presidenza della F.p.i. ha autorizzato il pugile Rocco Mazzola, campione d'Italia dei pesi massimi, a mettere volontariamente in palio il titolo contro Francesco Cavicchi. L'incontro Mazzola-Cavicchi avrà luogo a Bologna, a cura dell'organizzazione «Torri», in data 8 ottobre 1961. Il vincitore dell'incontro Mazzola-Cavicchi dovrà successivamente incontrare, nei termini che saranno stabiliti, lo sfidante ufficiale Santa Amonti.

Visitate la

XIV FIERA di BOLZANO

massima rassegna campionaria d'autunno dell'Italia settentrionale

dal 15 al 25 settembre

riduzioni ferroviarie e sulle autolinee

Capo trafilazione oppure Trafilatore idoneo con provata capacità CERCASI - URGENTE Buona paga. Scrivere indicando età, referenze, Pubblicitas Casella 309 C. Biella

PAPÀ va a SCUOLA e il suo bambino compera tutto da VAGNINO perché anche per la scuola ci vuole qualità

VAGNINO VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 2 - Tel. 42-542

Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e lib. lavor. a mano.

LETTI PEPINO materassi PIRELLI gommapiuma

SUI PREZZI SCONTO 25%

Derattizzazione

Istituto giuridico Radex-Prat Via Castiglione 9/bis - Tel. 511.245 TORINO

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 40-042
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-133
ROMA Largo N. Salvatori 2, tel. 895-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ringhiera)
GENOVA Portici Accol. 27r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via R. Galliani 25

FRATELLI COTTINO

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA GR. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. - PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO

per l'autunno le vetture più richieste alle rateazioni più favorevoli

GIULIETTA quota contanti L. 200.000

DAUPHINE quota contanti L. 100.000

Rateazioni fino a 30 mesi

telefonateci per informazioni

TORINO - C.so G. Cesare 213 - tel. 21.000 - 21.077

TORINO - Via Fabro 10 - tel. 519.682

Aperta a Stresa la conferenza annuale sul traffico

Proposte norme più severe per ridurre gli incidenti stradali

Il ministro Zaccagnini annunzia prossime modifiche alla disciplina della circolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 21 settembre.

Eccoci all'annuale appuntamento dei tecnici e degli studiosi del traffico e della circolazione. Da diciotto anni si riuniscono qui a Stresa e in serrate sessioni di relazioni, interventi e ordini del giorno, discutono i problemi del traffico stradale e ne indicano le soluzioni.

Quest'anno la Conferenza del traffico e della circolazione accoglie non solo i rappresentanti degli enti italiani, ma anche studiosi e tecnici dei sei Paesi del Mec, invitati a una Giornata internazionale per l'educazione e la propaganda allo scopo di migliorare la sicurezza del traffico.

Il ministro Zaccagnini, intervenuto all'inaugurazione, è stato ricevuto dal presidente dell'Automobile Club d'Italia, principe Filippo Caracciolo, dal presidente dell'Automobile Club di Milano, organizzatore della manifestazione, Luigi Bertett, e dall'ing. Canestrini, presidente del Comitato esecutivo. Erano sul palco il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Spasari, alti magistrati come il prof. Cigolini, il prof. Oggioni e il prof. Enia, l'ing. Fraschetti, dell'Anas, il prof. Tocchetti, presidente della Federazione italiana della strada, il dott. Pisacia, provveditore alle Opere pubbliche di Torino, il sindaco e il presidente della provincia di Milano.

Dopo il saluto dal sindaco di Stresa, ing. Cattaneo, il principe Caracciolo traccia un quadro della situazione, rilevando lo straordinario sviluppo della circolazione motorizzata. Nel 1955, al tempo della sovrattassa sulla benzina, si volle prevedere lo sviluppo che la motorizzazione avrebbe raggiunto nel 1964: ebbene quel traguardo è già stato superato nel '60. I problemi che dovevano risolvere nel '64 devono perciò essere risolti al più presto. Il principe Caracciolo ritiene però che l'incremento motoristico, dopo un inizio eccezionale, sia giunto quasi a una normalizzazione.

Era molto atteso il discorso dell'on. Zaccagnini: è tradizionale ormai qualche importante affermazione di ministri nella seduta inaugurale della Conferenza di Stresa. Il ministro dei Lavori Pubblici ha subito toccato i due aspetti più delicati della circolazione: lo sviluppo della motorizzazione come effetto e strumento di progresso economico e il preoccupante, crescente aumento degli incidenti e degli infortuni stradali. I due aspetti sono complementari: se si tenesse presente soltanto il criterio di sicurezza, si diminuirebbero gli interventi nel Sud, dove il traffico è meno intenso, ma deve essere sviluppato per apportare un beneficio economico.

Il nuovo piano autostradale prevede 3250 chilometri di autostrade a pedaggio tra nuove costruzioni, raddoppi e completamenti; 420 chilometri di autostrade libere; 1000 chilometri di raccordi autostradali e 500 chilometri di strade di grande comunicazione. Gli investimenti disposti dallo Stato assommano a 1744 miliardi.

Aspre critiche vengono mosse alle progettate superstrade a tre corsie e sentiremo in seguito i più vivaci attacchi da parte di quasi tutti i congressisti. Il ministro Zaccagnini vi si è riferito dichiarando che le strade a tre corsie potranno essere accettabili purchè siano stabiliti i sorpassi alternati: comunque, ha soggiunto, sempre che sia possibile economicamente, sarà preferita la strada a due distinte direzioni di traffico.

Altro tema di contrasto: i pedaggi delle autostrade. Purtroppo, ha detto il ministro, il pagamento del pedaggio rappresenta l'unica possibilità per il reperimento dei fondi necessari all'ammortamento degli elevati costi di costruzione e di gestione della rete autostradale. «E' certo auspicabile — ha soggiunto — che si possa contrarre il livello dei pedaggi e, appena possibile, sopprimerli».

Sul dolente problema delle sciagure stradali, l'on. Zaccagnini pensa che si debba intervenire con norme di legge e con una maggior educazione degli utenti della strada. Le esperienze acquisite nei due anni di applicazione del nuovo codice della strada e la unificazione europea delle norme di circolazione consentiranno presto al governo di proporre al Parlamento opportune modifiche alle norme vigenti. Il ministro ha intanto dichiarato di essere favorevole nel frattempo a disposizioni più severe e rapide per il ritiro della patente nei casi di evidenti e gravi infrazioni.

Il prof. Carlo Bacchi, del Politecnico di Torino, presenta quindi la relazione sul primo tema della conferenza: «Piano di nuove costruzioni stradali e autostradali», esaminando particolarmente le tre soluzioni che si prospettano: 1) migliorare le vie esistenti; 2) costruire nuove strade aperte; 3) costruire nuove vie a pedaggio. La prima presenta difficoltà tecniche, la seconda esige massicci finanziamenti e la terza ha il difetto dei sistema a volte vessatorio dei pedaggi che, comunque, devono essere provvisori. Il piano governativo approvato nel luglio scorso affronta aspetti diversi del traffico nel Nord e nel Sud: nel Nord incomba una situazione stradale che ha aspetti tragici e le opere progettate tendono a sdrammatizzarla; nel Sud, invece, si vuole facilitare lo sviluppo economico migliorando la viabilità.

Alla relazione del prof. Bacchi segue nel pomeriggio una fitta serie di interventi: decine di rappresentanti saligono sul palco dell'oratore di turno. Aldo Gantili, Ivo Angelini ed altri criticano duramente le progettate strade a tre corsie fra approvazioni quasi unanimi dell'assemblea; l'ing. Galante chiede una elaborazione delle caratteristiche delle costruende strade, caso per caso, tenendo conto dei fattori locali; Carmelo Sciaro propone l'illuminazione anabbagliante e antinebbia dei punti stradali critici (ponti, gallerie, aree di servizio e incroci); l'ing. Zambrini vorrebbe che il piano stradale fosse rivolto prominentemente a migliorare la sicurezza della viabilità anziché a sviluppare aree depresse.

I trafori della Valle d'Aosta vengono citati dall'ing. Carena per chiedere un buon collegamento da Quincinetto a Varcelli, Mortara, Pavia, Piacenza, e dall'ing. Centolani che propone la costruzione di un tronco autostradale da Pont Saint Martin al casello di Carisio sull'autostrada Torino-Milano.

Ettore Doglio

I consumi di benzina in Italia aumentati di quasi il 25%

Roma, 21 settembre.

I consumi di benzina nei primi otto mesi dell'anno — secondo i dati pubblicati dall'ufficio petroli del Ministero dell'Industria — sono aumentati del 24,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960, essendo passati da 1.638.000 tonn. a 2.038.000 tonn.

I sindacati vietano la ripresa di scioperi alla General Motors

Inopportuna l'agitazione per questioni di carattere locale L'accordo è stato raggiunto in 106 stabilimenti su 129

Detroit, 21 settembre.

Il Consiglio esecutivo centrale della «United Auto Workers», sindacato dei lavoratori dell'automobile, ha deciso ieri sera di non autorizzare lo sciopero dei 350.000 dipendenti della General Motors, per vertenze contrattuali.

Meno di due ore prima il Consiglio sindacale della General Motors aveva deciso con votazione di chiedere alla sede centrale dell'U.A.W. l'autorizzazione dello sciopero.

Il presidente dell'U.A.W., Walter P. Reuther, ha dichiarato che la vertenza dei dipendenti della G. M. riguardava certi dissidi di carattere locale che non potevano giustificare una agitazione in grande scala.

Lo sciopero avrebbe dovuto interessare i 129 stabilimenti che ha la General Motors negli Stati Uniti. Ma giacchè in 106 stabilimenti, rappresentanti il più del 70 per cento dei 350.000 dipendenti, si è già arrivati a una soluzione della vertenza, non si ravvisa l'opportunità di mettere in sciopero tutti per problemi che sono diventati strettamente locali.

Deciso al congresso di Vienna

La «Corporazione finanziaria» potrà acquistare azioni private

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 settembre.

La quarta giornata della conferenza monetaria, dedicata interamente all'esame dei problemi della *I.f.c.*, la Corporazione finanziaria internazionale, si è aperta con la presentazione del quinto rapporto annuale, relativo all'esercizio 1960-61.

Dopo avere tracciato un quadro esauriente dell'attività svolta dalla Corporazione, il presidente dimissionario Robert L. Gartner ha criticato l'orientamento generale dell'*I.f.c.* per la scarso aiuto fornito ai paesi in via di sviluppo, e per i numerosi errori di valutazione nell'investimento dei capitali. Numerosi oratori sono poi intervenuti per elogiare la proficua attività svolta dal presidente uscente. Eugène Black è stato nominato all'unanimità nuovo presidente della Corporazione finanziaria; il posto di incaricato di affari è stato assunto da Martin Rosen.

Successivamente il ministro francese delle Finanze, Baumgartner, ha auspicato per il futuro un maggiore appoggio ai paesi sottosviluppati dell'Africa.

I rappresentanti dei paesi membri hanno deciso, infine, una modifica degli statuti per permettere alla Corporazione l'acquisto di azioni di imprese private e la compartecipazione agli utili di tali imprese, pur mantenendo inalterata la sua posizione di istituto supernazionale.

vice

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

Da New York oscillazioni nei due sensi - Rialzo in tutte le borse europee, più accentuato a Parigi e a Francoforte

New York, 21 settembre.

In mattinata, guidato dai valori automobilistici, il listino sviluppava un discreto quadro di miglioria che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Nel pomeriggio operazioni di pareggio hanno provocato qualche erosione o hanno addirittura annullato i rialzi di alcuni valori. Il listino restava quindi con un moderato quadro di miglioria frazionali.

Nella fase finale le contrazioni di pareggio sono aumentate ancora, tanto che la chiusura il tipo presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.340.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 708,31 (707,33); 20 Ferroviari 144,10 (143,26); 40 Obbligazioni interne 88,51 (88,42); 15 Pubbliche utilità 121,06 (121,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32 (32,75); Underwood 39,37 (39,62); American Cyanamid 41,37 (41); American Tel and Tel 118,87 (119); Bethlehem Steel 41,12 (41,25); Duponi de Nemours 328 (328); General Electric 74,25 (73,75); General Motors 48,50 (48,12); Kennecott Copper 83,87 (83); Standard Oil di New Jersey 44 (43,75); U. S. Steel Corp. 53 (51,25); Woolworth 73,50 (73).

Londra, 21 settembre.

L'accordo Usa-Urss sul disarmo e la cessazione del fuoco nel Katanga hanno rianimato oggi il mercato azionario. La quota è salita all'apertura, sollecitata da qualche acquisto speculativo, ma poi la domanda non è stata sufficiente a sostenere i livelli più alti e alcuni valori industriali hanno reagito.

Sola Viscosa 58,50.

Parigi, 21 settembre.

Il mercato ha oggi ampliato il rialzo di ieri, sebbene il volume di affari si sia mantenuto ristretto. Le quotazioni sono salite decisamente, stimolate dalla schiarita nella situazione internazionale e da altri fattori, tra cui la situazione tecnica del mercato.

Gli elettromeccanici, gli alimentari e i tessili presentavano buone migliorie.

Montecatini 32,05; Pirelli 77,80; Pinsider 12,50; Olivetti 87,90

Francoforte, 21 settembre

Il mercato ha aperto con un fondo stabile, poichè gli ambienti della Borsa di sapettano risultati soddisfacenti dai colloqui su Berlino iniziati oggi tra i ministri degli Esteri statunitense e sovietico. La quota ha registrato rialzi di diversi punti.

Nella fase finale il volume degli affari è diminuito notevolmente e i corsi sono arretrati. Il mercato ha chiuso fermo, con valori leggermente superiori ai minimi della giornata.

Mannesmann 36,25; Fiat 19,25; Fiat pref 15,20; Pirelli 62,50; Edison 37,60; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 49,40; Finsider 10,10; Olivetti 70,50

Zurigo, 21 settembre

Il mercato apparsa oggi più stabile e l'attività ha registrato un lieve aumento. La leggera schiarita nella situazione internazionale e la tendenza più ferma di Wall Street hanno stimolato acquisti speculativi e di investimento.

Oro e valute estere

Roma, 21 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,125; dollaro canadese 599,75; franco svizzero 140,93; corona danese 89,95; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,80; fiorino olandese 171,575; franco belga 12,455; franco francese 124,95; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 155,28; pesata spagnola 10,27.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 8200-8400; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 140,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 706-715; argento 19,50-20

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	21 ver.	21 ver.	21 ver.
Rendita 3,50%	83 —	— 0,10	
» » cons.	82,90	— 0,10	
Rendita 1962	90,75	—	
Rendita 5%	106,60	—	
» » cons.	105,50	—	
Redimibile 3,50%	98,60	—	
» cons.	98,50	—	
Redimibile 5%	102,20	—	
» cons.	102,10	—	
Ricostruz. 3,50%	86,20	+ 0,20	
» cons.	86,20	+ 0,20	
Ricostruz. 5%	100,20	+ 0,10	
» cons.	100,10	+ 0,10	
Ed. Fond. 5%	98,50	—	
Pr. E. 5% triest.	98,90	—	
Pr. E. 5% Pr. '61	97,90	—	
B.T.N. 5% 1961	101,75	—	
» » 1962	102,40	+ 0,05	
» » 1963	102,15	—	
» » 1964	102,40	+ 0,05	
» » 1965	102,57	—	
» » 1966	102,80	—	
» » 1967	102,75	—	
» » 1968	103,05	— 0,05	
» » 1969	103,15	+ 0,25	
B.T.E. 5% 1961	102,60	+ 0,20	

OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5% 1956	100,05		
» 5% 1956	102,50	—	
» 6% 1956	104,15	+ 0,25	
» 6% 1957	101,80	—	
» 5% 1957	101,90	—	
» 6% 1957	101,85	—	
» 6% 1958	101,90	— 0,10	
» 6,50% 1958	99,70	— 0,10	
» 5,50% 1959	136	— + 1,50	
» 6% 1959	131	— + 1,75	
» 5,50% 1960	149	—	
» 6% 1960	100	— 0,10	
» 6% 1961	97,30	—	
» 6% 1962	100,25	— 0,25	
» 6% 1963	99,90	— 0,10	
» 6% 1964	99,80	—	
» 6% 1965	100,20	—	
» 6% 1966	96,85	—	
» 6% 1967	96,70	— 0,20	
» 6% 1968	100,10	—	
» 6% 1969	101,25	— 0,15	
C. E. E. 6%	101,90	—	
Cal Peloritana 6%	101,80	—	
» 6% II	101,80	—	
» 6% III	101,80	—	
Naz. 6% II	101,80	—	
» 6% III	101,80	—	
» 6% IV	102,50	—	
» 6% V	99,60	—	
» 5%	99,55	+ 0,075	
» 5% II	99,70	+ 0,20	
» Edis 5,50%	98,50	—	
» 5%	98,50	—	
» 5% II	98,50	—	
» 5% III	84,50	—	
Montecatini 5%	95,90	+ 0,40	
Pirelli 5%	99,90	—	
Rinascente 5%	96,40	—	
C.I.S. Sicilia »	99,50	—	
C.I.S. Napoli »	99,50	—	
» » II	99,50	—	
» » III	99,40	—	
Immobiliare 5%	104,75	—	
» » II	99,40	—	
» » III	97,95	+ 0,05	
» » IV	97,90	—	
Edipo vent. 5%	101,70	— 0,30	
» » II 5%	101,50	—	
» » III 5%	101,50	—	
» » IV 5%	100	—	
Edipo Canal 5%	101,80	—	
I.R.I. Tr. 5%	101,50	—	
» » 5,50%	101,45	— 0,15	

	101,90	+ 0,50	
	101,90	—	
	101,80	— 0,40	
	97	—	
	98,75	—	
	102,60	—	
	100,50	—	
	101,70	— 0,20	
	100,40	— 0,40	
	101,90	— 0,10	
	101	— 0,20	
	101	—	
	105	—	
	106	— + 0,50	
	107,25	—	
	107	— + 0,50	
	113	—	
	108	—	
	100,20	—	
	104	—	
	107,50	—	
	107,50	—	
	104	—	
	107,50	—	
	107,80	—	
	104	—	
	106	—	
	101	—	
	106	—	
	103,50	—	
	103,25	+ 0,25	
	102,70	—	
	100,10	— 0,10	
	101,50	—	
	101	—	
	113	—	
	102	— + 0,50	
	102	—	
	100,75	—	
	101	—	
	101,80	— + 1,80	
	101,50	—	
	106,20	—	
	115	—	
	99,65	—	
	97	—	
	97	— 0,50	
	96,50	—	
	99,60	— + 1,10	

ELETTRICI			
SIP	1950	+	47
Terni	765	+	36
T.E.L.	1350	+	18
Alti-Forni	3815		—
Meridionale	1505	+	30
Sme	615	+	17
Sme	3065	+	55
Vizzola	4725		—
E. Marelli	1140		—
S.A.E.	1835	+	35
Magneti Marelli	2205		—
Ind. Sacra	—		—

METALMECCANICI			
Fiat	3013	+	09
Fiat priv.	2430	+	40
Riv-Ilva	1300	+	35
Aeritalia	2230		—
Breda	1547	+	44
Franco Tosi	1795	+	30
Isotta	1350		—
Macchi	425		—
Salmoiraghi	2580	+	70
Officine Meccan.	11000	+	350

TESSILI E MANUFATTI			
Bemberg	15460	+	5
Fisac	7690	+	225
» priv.	6400	+	130
Snia Viscosa	11800		—
Cotonificio Napoli	680		—
Linificio	750		—
Zucchi	8050		—

CHIMICI			
Montecatini	2340	+	22
Montecatini priv.	2750	+	25
Montecatini risp.	6500		—
Montecatini Edison	46000	+	1000
Rumianca	11950	+	450
Saffa	4685	+	30
Rumianca priv.	2670	+	50
Montecatini risp.	4115	+	90
Caffaro	325	+	9
Caffaro priv.	195	+	6,50
Caffaro risp.	1980		—

ALIMENTARI			
Ass. Zucchero	840		—
Buton	135		—
Perugina-Buton	307	+	4
Eridania	3800		—

IMMOBILIARI			
Beni Stabili	7200		—
Sifac	7730		—
Risanam. Napoli	8350		—
Immobil. Roma	1353	+	51
Generali	19800		—

DIVERSI			
Acqua Potabile	1405		—
Acq. Nicolay Gall.	1620		—
Cartiere Paleme	5390	+	380
Cartiere Burgo	36800	+	750
Fabbri Riunite	74000		—
Ferrosi	7300		—
Ferrosi priv.	9600		—
Cementir	1395		—
Cementir priv.	945	+	35
Officine Ital.	—		—

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Ass. Assic. Torino	20500	+	750
Assic. Generali	183500	+	5000
Comm. Ind. Gen.	3420		—
Fond. Finanz.	5950	+	450
Ferr. Meridionali	4015		—
Ferr. Mediterranee	4013	+	53
Ital. Immobiliare	17200		—
Navig. Lloyd Triest.	99 50		—
Navig. Italia	—		—
Pirelli	4150	+	107
Pirelli priv.	4980	+	20
Pirelli risp.	4750	+	100
Pirelli Spa	121000	+	5100
Ital. Cementi	20190	+	490

La tendenza al recupero è stata proseguita e rafforzata nel corso di una riunione nel complesso attiva. In apertura si è delineato qualche progresso, stabilizzato a metà seduta attraverso un processo di assestamento. Una nuova spinta di denaro ha operato nella chiusura, per cui il listino è stato compilato sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assestati. Dopobarsa molto resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4 milioni e n., obbligazioni per lire 26.500.000 e. n., azioni per contanti n. 88.300.*

Milano, 21 settembre.

Gli accenni di distensione all'orizzonte internazionale ed il migliorato andamento di alcune Borse estere, hanno avuto immediati riflessi positivi sulle quotazioni, già in reazione dopo gli esagerati ribassi toccati ieri a metà seduta.

Stamane si è superato il milione di titoli scambiati: è un buon segno di risveglio degli operatori, nuovamente invogliati ad intervenire agli attuali allettanti livelli, specie nel fattore reddito. Anche il comunicato Edison ha avuto favorevoli riflessi sulla capogruppo e sugli altri valori del settore.

In complesso, quindi, seduta vivace, molto animata, con larghi interventi dei compratori sino al listino. Chiusura a cifre lievemente inferiori ai massimi, a seguito di piccoli realizzi di benefici. In maggiore ripresa i valori primari. Fiat, Cattini, Viscosa, Edison, Anic, Pirelli. I titoli del gruppo Finsider, Riffa, Burgo, Eternit.

Valori di Stato stazionari, salvo alcune cedenze dei Buoni del Tesoro in leggera ripresa; trascurate le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni di lire, obbligazioni per 191 milioni di lire, azioni n. 1.004.410, di cui principalmente oggetto di scambio: Finsider 48.500, Viscosa 78.500, Italsider 15.200, Montecatini 46.500, Fiat 117.500, Sade 12.500, Edison 57.200, Caffaro 23.000, Terni 146.500, Liquigas 23.000, Immobiliare 10.000, Rinascente 190.500.

Dopobarsa animato e in ulteriore ripresa sui valori più rappresentativi. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3080-3090, Montecatini 2340-2340, Edison 2365-2378, Viscosa 7750-7760, Generali 183.700-184.500, Mediobanca 183 mila, Finsider 1565-1570, Liquigas [illegible]

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 21 settembre.

Bancari: Agric. Milan. 11.700, B.ca America Ital. 1130, Belinzaghi 4300, B.ca Catt. Veneto 795 ogni, Comit 47.700, Com. Industria 8300, Ind. Gallaratese 9030, Lombarda DD. CC [illegible] 998, Lombarda DD. CC 27.000, Milan. di Cred. 755, Naz. Agric. 6975, Piccolo Cr. Bergam 21.850, Pop. Bergamo 5900, Pop. Crema 6800, Pop. Cremona 2765, Pop. Intra 6500, Pop. Lecco 7510, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3775, Pop. Milano 14.100, Pop. Novara 18.050, Pop. Verona [illegible] Provin. DD.88, 13.850.

Banca Prov. Lomb. 11.100, Banca Toscana 570, Unione 7500, Vonwiller 22.000, Ambrosiano 13.800, Leriano 4490, Roma 49.000, Cred. Commer. 2010, Cred. Italiano 6450, Cred. Lagnanese 8890, Cred. Varesino 4120, Soc. It. di Credito 6550, Cr. Agr. Bresciano 6500, Ist. Comm. Lan. 98.100.

Assic. Finanz.: Ital. Incendi 25.000, Italiana Vita 4350, Reale Grandine 3970, Selemer 3400, La Previdente 29.500, Fi.Di.Bo 4820. Sai 425.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianlea 1200, Biella Oropa 1000, Traz Elettr. Volta 2825, Salina Maugli 5000, Cart. God. Mitel 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 23.600.

Cartiere: Miliani 121, Verona 58.400, Ermolli 26.050, Donzelli 12.800, Meridionali 6000.

Tessili Manifatture: Cot. Dell'Acqua 12.000, Cot. Cederna 550, Cot. Ottolini 61.400, Cot. di Solbiate 3422, Fratie e C. 15.500, Festi [illegible] 11.000, Fossati Lamperti 14.000, Rondò (Gallo) 10.690, Di Pantoglio 2940, Bormanero 3800, Manif. It. Juta 245, Calz. Varese 18.700, Cent. e Zinelli 475, Manifatt. Scardassi 630, Manifatt. Cuorgnè 7500

Metalli, minerali: Vanzetti [illegible] Cam 1325, Ferro Met Carbon 4050, Metalli Broggi 3200, Metalgraf 1250, Met. Cer Vanzelli 2960, Metan. Padani 26.850.

Meccanici elettrici: Camona-Cava 359, Costr. Mecc. Riva 18.000, Cgs 10.300, Fargas 361, Stigler 300, Silurificio 140, Olivetti ord. 10.670, Cge 34.000, Romagnola 5800

Alimentari: Birra Italia 3980, Bevilacqua 715, Besozzi Marsoli 2250, Marsoli Massari 7190, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 69; Zucchi Lendinara 19.500, Cecina 1900, Sirini 2400.

Chimici: Bertelli e C. 6700, Max Mayer 13.900, Coop. Farmaceut. 2490, Ledoga 23.700, Oleobilta 803, Pagab. e Viliani 1900, Sipe 2800, Zambelletti e C. 29.000, Industr. Camuzzi 3800, Sisi 465, Naz. Gasometri 1100, Seriom 1490, Rotta e C. 16.500.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 7400, Immob. Vittoria 14.480, Realie Comp. Ital. 2.000.000, Fondi Rustici 112, Imm. Fiera Bers. 8180.

Diversi: Alb. Commercio 9610, Touring Prel [illegible], Alberghi Pop. 3300, Spatz Kuardi 25.000, Villa d'Este 23.800, T. Montecatini 5990, T. S. Pellegrino 150.000, Agr. Italo Somala 11.000, Frigorif. Milan. 9650, Legnami Crippa 3500, Materiali Refratt. 5150, Saline Assab 355, Eritrea 4600, Somalia 40, Reina Zanardini 2400, Soterna 740, Balsaretti M 185.000, Velr Fontana 1140, Lucchini e P. 98.900, Import Export 3800, Gomma Hutchinson 9150, Icle 230, Co.Ge 33.600, Cantieri Tirreno 10.900.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	122.500	Pirelli O.	10.650
Cim	9120	Riffe	2150
Centrale	20.300	Sist	4165
Invest	6080	Italgel	6500
Bastogi	4020	Generali	183.500
Sviluppo	3540	Rar	56.000
Fiemare	701	Incendio	28.200
Finelettr.	1758	Assicur.	78.250
Finsider	1563	An. Rai.	20.500
Breda	7190	Ass. Milan	63.400
TRASPORTI			
N. Milano	5100	Vienna	[illegible]
Midiol	5180	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	65.300	Cavarzb	5160
Val Tidone	145	Lanerossi	4700
Olcese	2110	Tibona	408
De Angeli	6640	Fisac	742
Ducrotti	15.350	Cascami	4400
Linificio	580	Barnasc.	3620
Rosari	29.550	Snia Visc.	7718
Rotondi	69.800	Parchetti	1882
Ott. Mer.	850	Scotti	341
Unione M.	63.000	Marzotto	5400
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1790	[illegible]	[illegible]
Magona	1931	Ilva	7640
Montecatini	7277	Broggi-Is.	2800
Acciaio	6650	Falck	3.750
Alumetaut.	1119	Trafilerie	5575
Montepont	1400	Ilva-Viola	2950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	2395	Nebiolo	1290
Bianchi	190.50	Fr. Tosi	1348
Fiat	3610	Westingh.	1505
Fiat priv.	2421	Olivetti	11.001
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1851	Fiscelo	4780
Elettr.	4230	Sme	1118
Dinamo	5320	Orobia	3603
Edison	5948	Romana	1650
Edisonvol.	2844	Terni	756
Bresciana	3475	Ursa	812
Campania	2038	Marelli	1165
Cellaro	608	Magneti	2.56
Valdarno	1795	Teerom.	4780
Sarda	6610	Telt A	4700
Emiliana	1500	Telt B	4750
Sme	3670	Sit	1425
App. E.	3530	Alto Ver.	2700
Pugliese	1698	Calabria	1845
Sebalpina	7660	Lupara	2850
Sip	1820		
ALIMENTARI			
Distillati	4860	Cartiera	3190
Eridania	3801	Merlo	36 300
Ed. Molini	2200	R. Zucch.	426
CHIMICI			
Anic	4675	Larderello	4640
Saffa	11.920	Mira L.	11.900
Italgas	2340	Montecatini	1965
Liquigas	321	Rumianca	2653
Neg. Gas	1110	Saronio	1980
Polimi	190	C. Erba	19.980
Polyglas	—	Brioschi	9550
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Assbe	8105	Milano C.	50.000
Iniziativa	7770	Sifac	7320
Sasi	3040	Gen. Ferr.	792
Beni Stab.	7150	L'Edificio	6200
Cas. Imm.	1748	Risan. R.	6520
DIVERSI			
Saronl	299,50	Rejna A.	2420
Binda	65.700	Settegrigio	460
Burgo	38.500	Linoleum	6150
Cinzari	1345	Pir. Spa	9785
Ciga	8560	T. Acqui	10.000
Italcem.	28.000	Rinasc.	449,75
Cementir	7690	C. Adige	1290
Cer. Pozzi	1425	Da Ferrari	1740
Eternit	7350	Elettrocar.	207.500

Ginevra, 21 settembre.

Chiusura odierna dei principali fondi azionari locali: Ind Agricole 5110; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 6850; Oeg 3550; Eridania 2980; Romana Zuccheri 439; Ind Zucchero [illegible]; Distillerie It. 4840; Sermide [illegible]; Esercizio Molini 2190; Mira Lanza 49.000; Aedes 6000; Italsider 1811.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni 200 mila, obbligazioni n.n., azioni n. 75.500

A cura del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Inchiesta sui licenziamenti in Italia di impiegate ed operaie che si sposano

Nell'amministrazione pubblica non esistono limitazioni per le donne sposate, eccetto il corpo femminile di polizia e le infermiere degli ospedali psichiatrici - Nel settore privato molte aziende applicano la «clausola del nubilato» all'atto dell'assunzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

Come si può vedere ai numerosi licenziamenti di lavoratrici per causa di matrimonio o all'applicazione di norme che rendono possibile l'interruzione «naturale» del rapporto di lavoro per la medesima ragione? Su questo problema che ha assunto grande interesse soprattutto negli ultimi temi, a causa di una serie di dibattiti e di vivaci polemiche, il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro sta svolgendo un'accurata indagine in tutta Italia.

A tal fine il Consiglio ha interpellato le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori, i maggiori Istituti previdenziali e assistenziali, Enti e Organizzazioni varie, chiedendo il loro parere su quattro aspetti essenziali dell'argomento, così individuati: 1) inserzione della clausola di nubilato nei contratti individuali di lavoro e nei regolamenti di azienda; 2) recessione unilaterale del datore di lavoro ai sensi dell'art. 2118 del codice civile, che riguarda appunto tale facoltà per ciascuna delle parti; 3) assunzione della lavoratrice con contratto a termine; 4) assunzione subordinata alla preventiva sottoscrizione di una lettera di dimissioni, con data in bianco, ai fini della risoluzione del rapporto al momento del matrimonio.

Dai primi rilievi è risultato che nell'amministrazione pubblica non esiste alcuna disposizione che limiti l'impiego delle donne sposate, se si eccettua il caso delle donne arruolate nella polizia e delle infermiere addette agli ospedali psichiatrici. Nel settore privato si verificano casi nei quali la lavoratrice all'atto dell'assunzione è invitata ad accettare la «clausola del nubilato» (cosa per lo più limitata ad aziende di piccole dimensioni nelle quali vi è la consuetudine del licenziamento delle donne all'atto del matrimonio o dopo la maternità) e casi nei quali si favorisce con misure adeguate la presentazione delle dimissioni da parte della donna maritata.

La discriminazione più ampia sembra avvenire all'atto delle assunzioni, dato che si preferiscono le adolescenti e le giovani appunto perchè mobili: secondo una recente inchiesta dell'Istat, il 44,8 per cento della massa femminile occupata è composta da donne sotto i quattordici e trent'anni. E' stato altresì accertato che nei contratti collettivi nazionali di lavoro non esistono in linea di massima disposizioni discriminatorie o dannose della lavoratrici maritata, mentre vi sono a volte disposizioni nei regolamenti aziendali rivolte soprattutto alle impiegate, poichè solo per le operaie in caso di astensione obbligatoria (maternità), l'onere conseguente è ripartito mutualisticamente, mentre per le impiegate grava direttamente sulla singola azienda.

g. f.

Quante famiglie in Italia hanno elettrodomestici e tv

APPARECCHI	Num. stimato delle famiglie	Su 100 famiglie
Tv, frigorifero e lavatrice	280.000	2,0

Inquietudine all'inizio del nuovo anno scolastico

Turni tripli nelle scuole per la mancanza di aule?

L'aumento degli iscritti non potrà essere assorbito con le previdenze disposte - Il «piano decennale» non è approvato - I «padiglioni prefabbricati» non sono ancora pronti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

(*f. d. l.*) Anche oggi a Roma davanti alle scuole si sono allungate le file dei giovani e dei genitori in attesa di presentare le domande di iscrizione. L'atmosfera risultava meno tesa dei giorni scorsi, quando gli istituti avevano adottato il vecchio principio di respingere le iscrizioni una volta raggiunta la saturazione dei posti disponibili. La disposizione del ministro della Pubblica Istruzione che ha prescritto l'accettazione di tutte le domande, senza limitazione di numero, ha eliminato il timore che una notevole parte di ragazzi fosse esclusa dalla scuola. E' restato però in tutta la sua difficoltà e complessità il problema degli istituti e delle aule in cui sistemare l'aumentata massa degli alunni.

I provveditori agli studi hanno oggi stabilito che tutte le domande vengano accettate. Quelle che superano la normale ricettività delle singole scuole saranno trasmesse al Provveditorato che si incaricherà della loro distribuzione presso altri istituti. Si tratta però soltanto di una normalizzazione amministrativa del problema, perché in mancanza di un maggior numero di aule, l'istruzione potrà essere garantita a tutti coloro che ne fanno richiesta soltanto a condizione di istituire in molte scuole turni doppi e tripli, con inevitabile danno per le condizioni di studio e per il profitto.

A Roma, come in tutta Italia, la situazione si presenta particolarmente difficile nelle scuole medie e negli istituti tecnici: nelle prime a causa dell'eliminazione dell'esame di ammissione che ha provocato una notevole dislocazione di iscrizioni da altri tipi di scuola; negli istituti tecnici, in seguito alla legge che ammette i diplomati di tali scuole alle facoltà universitarie. Le conseguenza pratiche dell'entrata in vigore di tali disposizioni erano state previste e se ne discusse largamente negli organismi scolastici e in Parlamento. Fu allora sottolineata l'esigenza che i problemi della scuola fossero affrontati in modo organico, procedendo sulla linea del «piano della scuola». Ma il piano decennale, che prevede massicci finanziamenti, soprattutto per l'edilizia scolastica, non è stato ancora approvato dalle Camere, mentre sono intervenute leggi che introducono profonde trasformazioni negli indirizzi dell'istruzione. Per queste ragioni e per il contemporaneo eccezionale aumento della popolazione scolastica, le strutture dell'istruzione risultano, all'inizio del nuovo anno, largamente inadeguate ad affrontare le nuove esigenze.

La stessa soluzione di emergenza delle scuole prefabbricate, annunciata fin dallo scorso anno, non ha trovato la via di una rapida realizzazione. E' molto probabile, anzi, che questo progetto non possa essere attuato entro il nuovo anno scolastico obbligando così i capi degli istituti a ricorrere a turni molteplici di lezioni.

Queste condizioni generali di disagio hanno acuito le reazioni al calendario scolastico pubblicato ieri dal ministero della Pubblica Istruzione. Il prolungamento delle lezioni al 28 giugno non ha trovato favorevole accoglienza, così come accadde nella primavera scorsa quando la reazione delle famiglie trovò eco in Parlamento attraverso numerose interrogazioni anche di parte democristiana. Il termine del 28 giugno è considerato troppo avanzato nella stagione estiva, poiché impedisce a molte famiglie meno abbienti di portare i bambini al mare o in montagna nel mese di giugno quando i prezzi sono più accessibili. Altra conseguenza è quella del ritardo delle colonie estive che impedirà a molti bambini di usufruire di tale beneficio. Poiché gli effetti nocivi del caldo e dell'affaticamento sono temuti soprattutto per gli alunni in tenera età, le scuole elementari potevano essere chiuse dal quattro giorni di vacanza concessi da quest'anno per favorire gli sport invernali. Si può agevolmente prevedere che almeno il 90 per cento degli alunni delle scuole elementari, a causa dell'età, oltre che per ragioni economiche, non trarrà alcun pratico giovamento da questa disposizione, mentre sarebbe stato utile accorciare la durata delle scuole in giugno. Da parte ministeriale, si riconosce che operando in modo diverso, secondo le varie età, i genitori non avrebbero potuto accompagnare i figli più grandi, togliendo valore al principio che si vuole instaurare di una più attiva cura della salute attraverso lo sport.

Oltre centomila alunni trasportati a scuola gratis

Roma, 21 settembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, con provvedimento in corso, ha disposto sui fondi del proprio bilancio accreditamenti ai provveditori agli studi per il finanziamento del servizio di trasporto gratuito degli alunni residenti in località sprovviste di scuole di completamento dell'obbligo nei vicini centri, nei quali tali scuole funzionano.

Di tale servizio, in parte già attuato in via sperimentale lo scorso anno, potranno beneficiare oltre 100 mila alunni tenuti all'osservanza dell'obbligo scolastico. La cifra è suscettibile di aumento allorquando il ministero della P.I. disporrà dei maggiori fondi all'uopo previsti dal disegno di legge sul piano di sviluppo della scuola.

Inchiesta a Roma per la morte di un giovane al Policlinico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

(r. s.) I periti dell'Istituto di medicina legale di Roma dovranno stabilire se la morte di un giovane di ventisette anni, Bruno Travain, ricoverato lunedì scorso con forti dolori viscerali al 7° Padiglione del Policlinico, è stata causata da un avvelenamento provocato dalla ingestione di pesci guasti, come hanno sostenuto i medici che lo hanno avuto in cura, o da ulcera perforata e conseguente peritonite, come si teme.

L'autopsia della salma del giovane, deceduto martedì sera fra atroci spasimi, è stata effettuata stamane, ma i risultati si conosceranno soltanto domani.

Prima di riferire nei dettagli lo sconcertante episodio è opportuno ricordare che la sintomatologia delle peritoniti è simile a quella di un avvelenamento. In entrambi i casi si hanno infatti dolori viscerali e vomiti. In più, in questo caso fu lo stesso paziente ad avanzare il sospetto di essere rimasto vittima di un avvelenamento da pesce guasto. La colpa dei medici, se verrà accertato che colpa vi fu, consisterebbe nell'aver preso per buone queste asserzioni e di aver tralasciato di compiere gli esami necessari.

Lunedì scorso, il Travain, cameriere della mensa ufficiali di Palazzo Barberini, fu accompagnato al Pronto Soccorso del Policlinico. Il giovane accusava violenti dolori al ventre e dichiarava di sentirsi male sin dal sabato. Raccontava di essere andato quella sera a cena in una trattoria con alcuni amici e di aver mangiato una abbondante porzione di pesce. Subito dopo cena, il Travain si sentì male. I congiunti pensarono ad un malessere passeggero e lo trasportarono al Policlinico solo lunedì. La terapia seguita fu appunto quella per i casi di avvelenamento. Ma nella notte fra il martedì ed il mercoledì il giovane morì.

Nella cartella clinica del Travain non risulta una circostanza che i familiari del giovane hanno fatto presente: il povero cameriere già anni addietro era stato sottoposto ad intervento chirurgico per ulcera gastrica, per cui aveva subito la resezione di un tratto di duodeno.

La Garoppo non vuol pagare tasse sui milioni del telequiz

Casale, 21 settembre.

(r. r.) All'albo pretorio del comune di Casale è affisso un atto di irreperibilità che riguarda la «tabaccaia» casalese Maria Luisa Garoppo. Sul documento, il messo comunale ha scritto che l'interessata «pare si sia trasferita a Roma dove farebbe parte di una compagnia di operette».

L'affissione dell'atto è stata fatta su richiesta della commissione provinciale delle imposte, alla quale, alcuni mesi fa la protagonista di «Lascia o raddoppia» si era appellata impugnando l'accertamento di un imponibile di cinque milioni, notificatole dall'Ufficio distrettuale delle imposte e riguardante la vincita al telequiz.

In un primo tempo era corsa voce che i premi vinti al gioco televisivo non fossero soggetti a gravame tributario, ma in seguito il ministero delle Finanze precisò che dovevano essere tassati come ogni altra fonte di reddito. Il maestro Enrico Merlini, l'altro casalese che a «Lascia o raddoppia» aveva vinto i cinque milioni rispondendo su Dante Alighieri, regolò subito la propria posizione di fronte al fisco e pagò l'imposta accertatagli. La Garoppo, invece, preferì ricorrere dapprima alla commissione distrettuale, che respinse il reclamo, e poi a quella provinciale.

Poiché quest'ultima ha fissato per il 24 ottobre l'esame del ricorso, un messo comunale si è recato all'abitazione di «Miss globuli rossi» in via Milano 30, per notificarle tale decisione, ma non ha trovato la signorina Garoppo.

Maria Luisa Garoppo non ama avere rapporti con il fisco. Alcuni anni fa, appena ebbe sentore che la vincita sarebbe stata tassata, si preoccupò di trasferire al nome della madre la proprietà della casa in cui si trova la tabaccheria. Subito dopo su un settimanale locale apparve una diffida, con la quale la signora Garoppo dichiarava di non riconoscere alcun debito contratto dalla figlia Maria Luisa.

Clamorosa sconfitta di Pinerolo per 9 a 0 ieri a «Campanile Sera»

La cittadina piemontese non è riuscita a prevalere su Orbetello in nessuna gara - Entusiasmo dei pinerolesi per la presentatrice Enza Sampò e le hostess di Italia 61 presenti al gioco televisivo

Enza Sampò (a sinistra) presenta le tre pinerolesi che gareggiano come annunciatrici nella gara «telegenica»

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 21 settembre.

Pinerolo ha perduto la sua battaglia a «Campanile sera» contro Orbetello per 9 punti a 0. In verità non si può parlare di battaglia. Per battersi bisogna essere in due, almeno in due. E Pinerolo sembrava che non ci fosse, era quasi assente. Va detto che in periodo preparatorio non s'era mai data delle arie, non nemmeno indossava abiti pessimisti. Forse le è mancata in tempo utile una nozione precisa degli ostacoli da superare: essa aveva messo insieme un centinaio di esperti nelle discipline più svariate e infine si trattava soltanto di musica; sembrava che ci fosse da scovare qualche attrice in erba, soltanto graziosa. Pinerolo invece ne cinque ne aveva tirate fuori sei, poi ne bastavano soltanto tre e tutto sommato era soltanto una gara di bellezza, sia pure sotto il nome più moderno e più mercantile di telegenia. Ma passiamo alla cronaca.

La folla ha cominciato a gremire la piazza San Donato, teatro dello spettacolo, fin dalle ore 19, ed affacciarsi o ad appollaiarsi su finestre e balconi della piazza. Alle 21 gli esercizi pubblici muniti di televisore non avevano possibilità di transito tra sedia e sedia, tant'erano fitte. Abbondanti i cartelli, ma in un certo qual senso premonitori perché ripetevano spesso: «Forza, Pinerolo!». Ce n'era bisogno. Appena un palo, euforici, presentavano il campanile di Orbetello schiantato in due dal fulmine di Pinerolo. Uno sentimentale non entrava in merito, diceva soltanto: «Baci per i miei bambini a Trapani», sperando che la televisione lo inquadrasse.

Niente cavallo per Enza Sampò. Un telegramma perentorio da Roma lo aveva proibito, tanto più che dall'altra parte Enzo Tortora sembrava deciso a reagire presentandosi a dorso di un bufalo. Enza è arrivata a piedi inguainata in una camicetta nera che quasi la soffocava, la chioma resa rossiccia da un parrucchiere e sapientemente dispersa sulla fronte. Applausi. Enza prega di non applaudirla troppo per non turbare il ritmo televisivo. Gli applausi si raddoppiano.

Altri applausi quando arrivano le «hostessa» di «Italia 61» sopra due «jolly» arancione: Mavy Labbro, Maria Eugenia Zabett, Mariel Giolito, Kikette Sainl, Annemarie Zilli, Lorenza Dardanello, Franca Lamanna, Nella Parri che facevano corte d'onore alla collega Barbara Bucci, pinerolese, scelta come «portavoce» della sua città.

Compare Mike Bongiorno il quale spiega la serata. Dice che il maestro Giampiero Boneschi ha «improvvisato» tre pezzi di musica moderna con forte tenore di jazz incapsulando in ognuno due motivi di musica classica. Bisognerà indovinare gli autori di questa musica. C'è poi la telegenia, ossia l'arte di brillare alla televisione. E siccome questa è parlata, ci sarà pure un po' di lingua non impaparabile sul genere di sapere dire con disinvoltura «tetro, critico teatrale, trentino, sopra la panca la capra canpa, sotto la panca la capra crepa». Non è l'ultima novità in fatto di lingua confusa, ma è efficace.

E si parte con i pulsantini. Di qua e di là sembrano tutti paralizzati. Ci vuole molto ad azzeccare il titolo di una tragedia di Shakespeare dove si trova un certo personaggio di nome Macduff, e Pinerolo sbaglia perfino il numero dei canti nell'Inferno della *Divina Commedia*; di uno solo ma lo sbaglia. Comunque vince Orbetello per 1 a 0. Pinerolo è confortata dall'annuncio di Mike Bongiorno che Orbetello, per contraccambiare i suoi panettoni, gli ha inviato un bovino che arriverà prossimamente. Viene la musica con i suoi motivi classici, detti «motivi misteriosi». E' un seguito più o meno lugubre di note cupe, dove entrano Chopin, Debussy, Liszt ed altri ancora. Nei primi due pezzi Pinerolo e Orbetello stanno alla pari con uguale numero di errori, poi l'azzecca Orbetello. Siamo 4 a 0.

Sembra che Pinerolo, a quanto dice Mike Bongiorno, abbia azzeccato in pieno con il gioco dei prezzi per 40.000 lire assegnate a un libro raro; ma è un semplice errore di stampa: ad azzeccarla era stato Orbetello: 5 a 0. La famiglia prescelta era quella dell'impiegato Angelo Bani con la moglie Angela Monfrino, i figli Daniele, 12 anni, Simonetta 5, Guido 5.

Forza Pinerolo! C'è di nuovo il pulsante. La signorina Laura Carozzi di Orbetello compie oggi i suoi 16 anni, vuol brillare e brilla difatti: 6 a 0.

Ultimo atto: la telegenia. Difendono Pinerolo Mirella Damberto, Rita Freschi, Lisa Umberti Bona. E' una lotta ai punti: perde Pinerolo con 72 contro 74. Forse le pinerolesi erano più spedite come scioglilingua epperò un tantino meno belle delle altre. E' la catastrofe: 9 a 0. Diventa inutile la prova in cabina.

Il sindaco sorridendo ha dichiarato che non presenterà nessun ricorso.

Antonio Antonucci

Travolto da una moto a Pinerolo mentre va a «Campanile Sera»

Pinerolo, 21 settembre.

(*g.*) Un contadino che si recava in bicicletta a Pinerolo per assistere a «Campanile Sera», è stato questa sera investito alle spalle da un motociclista, forse abbagliato da un'auto che viaggiava in senso contrario.

L'incidente è avvenuto all'ingresso della città, nel prossimi dello stabilimento Riv. Il ciclista, che versa in gravissime condizioni all'ospedale Agnelli, si chiama Michele Bertea, di 64 anni, e risiede a Monte Oliveto. A bordo della motocicletta si trovavano Michele Motta, di 24 anni, e Francesco Raimondo, di 22, entrambi residenti a None, in via Massimo d'Azeglio 7.

Il Bertea ha riportato un grave trauma cranico con stato di «choc». La prognosi è riservata. Anche i due motociclisti sono ricoverati in ospedale: le loro condizioni non sono gravi.

Ancora oscuri i motivi della allucinante strage di Casteggio

Forse temeva uno scandalo il garagista che ha annegato i due figli e s'è ucciso

Le ipotesi sono numerose e discordi - Si parla di assillanti impegni finanziari ai quali credeva di non poter far fronte - Ieri tutto il paese ha partecipato ai funerali - Sono stati celebrati con il rito religioso: l'uomo aveva agito in stato di follia - Le tre bare sono state benedette nella chiesa di San Pietro prima di essere tumulate

(Dal nostro inviato speciale)

Casteggio, 21 settembre.

Un lungo interminabile corteo di bimbi e di donne piangenti, e di uomini dalle mascelle contratte, in un oliezzo di garofani bianchi e rossi, ha seguito oggi fino al cimitero le tre bare della famiglia Porri. E' stato un pellegrinaggio di tutto il paese, la partecipazione attiva al dolore per la tragedia che ha distrutto due tenere vite innocenti e quella del loro padre. Tutta la popolazione ha voluto esprimere anche, oltre alla commozione, indulgenza per l'uomo accecato dalla follia, e solidarietà per l'infelice donna che si è vista privare di colpo dei due figlioletti e del marito.

Alle sedici il funerale si è mosso. Apriva il corteo una duplice fila di bimbi e bimbe in bianco, e ciascuno reggeva in mano un mazzo di candidi garofani. Altri bimbi circondavano il carro su cui giacevano accanto le bare del piccolo Alberto e della sorellina Elisabetta. Seguiva un folto gruppo di parenti e amici. E una corona di garofani bianchi: «La mamma». Veniva poi la bara del loro padre. E dietro di esso, sormontata da una corona di garofani rossi sui cui nastro spiccava una sola parola: «Tuo moglie», sorretta da un cognato camminava Maria Porri. Da ieri il suo viso angoloso, dagli zingareschi zigomi sporgenti, si è accentuato in un'espressione durissima. Aveva scelto il suo posto, ed era d'un significato indiscutibile. Ma da quegli occhi partiva a volte uno sguardo smarrito, allucinato, pieno d'angoscia, e lo volgeva in giro come alla ricerca di qualcosa che disperatamente si sa di non trovare.

Il corteo si è allungato fino alla chiesa parrocchiale di San Pietro, l'ha premito durante il rito della benedizione a tutt'e tre le salme, e questo dice che anche l'autorità religiosa è convinta che Angelo Porri nel momento in cui uccise i suoi bimbi e si martoriò sino al proprio annientamento, non era in grado di capire quel che faceste. La stessa tecnica barbara e spietata con cui ripetutamente e rudimentalmente cercò la morte, fino a trovarla col mezzo più semplice, prova che egli non era in possesso delle sue facoltà mentali.

Poteva bastare la sola lametta da rasoio, o la sola impiccagione, o il solo fuoco; ognuno di questi mezzi poteva dargli la morte, ma non vi riuscì perché egli non era padrone di sé ed eseguì male quei tentativi. Ottenne lo scopo quando ricorse al mezzo più semplice, l'annegamento, quello al quale un cervello meno offuscato avrebbe pensato per primo. Ma a questo punto quale sentimento lo colse? Il rimorso per la fine che aveva fatto fare alle sue creature, una tenerezza inumana per la loro giovanissima vita spezzata? Compì un gesto che in gran parte ne riscatta la memoria. A bracciate nervose Angelo Porri, lacerato, tagliuzzato, ustionato, corse alla macchina ove giacevano senza vita i suoi bimbi, e volle morire accanto a loro.

Dalla chiesa il corteo ha ripreso il cammino, diretto al cimitero. La folla si è ancora accresciuta, invece di disperdersi. Maria Porri seguiva le tre bare con occhi in cui l'angoscia non si spegneva. Gli occhi della folla seguivano lei. I commenti avevano lei per oggetto, e non tutti erano benevoli. C'era chi dava atto del suo attaccamento al marito e ai figli, dello spirito con cui animava la famiglia, della tenerezza con la quale si sforzava di alleviare al marito gli affanni che paurosamente crescevano in lui per i sempre più assillanti impegni finanziari. Altri facevano delle riserve, esprimevano dubbi, gravavano di oscure colpe la vivacità del suo temperamento.

Nella ristretta cerchia d'un paese una donna che sorride di cortesia al cliente del suo bar assume a volte aspetti peccaminosi, anche se nessun'accusa concreta le si possa fare. Altri ancora biasimavano d'un procedimento già disposto che sarebbe in corso a carico di Maria Porri, implicata con altre due donne e un uomo in un episodio di procurato aborto in danno d'una ragazza di sedici anni. E aggiungevano che la denuncia presentata nel giugno scorso dal pretore di Casteggio al Tribunale di Voghera avrebbe contribuito più del temuto dissesto economico a sconvolgere la mente di Angelo Porri, per il timore d'uno scandalo che avrebbe potuto coinvolgere non soltanto la famiglia ma anche l'azienda.

Il corteo è entrato nel cimitero, la folla ha invaso i viottoli, i sentieri, è salita sulle tombe. Maria Porri circondata dai parenti si è fermata accanto alle bare. Un elevatore cigolante le ha issate una alla volta all'altezza dei loculi. Alberto ed Elisabetta sono stati accolti nel medesimo loculo, riposeranno accanto come accanto hanno vissuti e sono morti. In quello adiacente è stata collocata la bara di Angelo Porri. La tragedia di Certosa si è conclusa così, oggi, nel sole dorato del pomeriggio, tra le occhiaie vuote dei loculi. Tre bare una accanto all'altra, una famiglia la che quasi per intero si ricompone nella morte, il papà con i suoi bambini.

Giuseppe Faraci

Maria Porri, la mamma delle due piccole vittime, con il cognato, durante i funerali

Un ragazzo spara a un bimbo poi disperato tenta d'impiccarsi

Aveva creduto che la pistola fosse scarica - Il piccolo, colpito in faccia, è grave - Il feritore, che si è avvolto al collo una cordicella, salvato dalla nonna

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 21 settembre.

Rinvenuta una vecchia pistola, un ragazzo di 9 anni ha esploso un colpo contro un bimbo di 6, ferendolo gravemente al volto: dopo il fatto, impaurito dalle possibili conseguenze, ha cercato di strangolarsi con una cordicella.

I protagonisti dell'episodio, avvenuto ad Isola di Ortonovo, nell'estremo lembo orientale della provincia spezzina, sono Angelo Dal Monte e Fabrizio Cervia. I due altri bambini stavano giocando sull'aia di due case coloniche attigue quando il Dal Monte ha rinvenuto una vecchia pistola a tamburo calibro 12. L'arma si trovava nel cassetto di una credenza in disuso e il ragazzo, entusiasta del rinvenimento e ignaro del pericolo, ha proposto agli altri di giocare a «guardia e ladri».

Il piccolo Fabrizio si è nascosto dietro l'angolo di una casa, fingendo di essere un ladro e quando ha fatto capolino per vedere se il compagno aveva scoperto il nascondiglio, Angelo ha puntato l'arma ed ha premuto il grilletto. Aveva già sparato diverse volte a vuoto, ma stavolta, invece del «clic» metallico del «cane» che batte sul tamburo scarico, si è avuta la detonazione, alla quale ha fatto immediata eco l'urlo di dolore del bimbo.

Poco distante stava lavorando Armando Cervia, il nonno di Fabrizio, che si è visto venir incontro il nipotino barcollante, col volto imbrattato di sangue. L'ha soccorso e con un'auto l'ha trasportato all'ospedale, dove il piccolo si trova ricoverato per una ferita alla regione mandibolare con foro d'entrata nella guancia destra e ritenzione del proiettile nella regione mastoidea sinistra. Domattina dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

Mentre il piccolo ferito veniva avviato all'ospedale, l'involontario feritore era colto da «choc» e piangendo disperatamente raccontava di aver premuto il grilletto credendo che non sarebbe successo niente, come le volte precedenti. Quando ha saputo che erano stati avvertiti i carabinieri, Angelo Dal Monte è rimasto profondamente scosso ed ha tentato un gesto disperato: si è passato una cordicella attorno al collo cercando un posto per impiccarsi. L'ha però visto la nonna che ha sventato l'atto sopraggiunto.

a. m.

Giunti a Palermo 73 militari evasi dalla Legione in Tunisia

Undici sono italiani - Erano fuggiti il 27 luglio attraversando le linee e riparando a Biserta

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 23 settembre.

Settantatrè militari evasi il 27 luglio scorso dalla Legione Straniera sono giunti stamane a Palermo a bordo della motonave «Calabria», proveniente da Tunisi. Dal piroscafo sono sbarcati in 57 e cioè 11 italiani e 46 tedeschi, mentre gli altri (due svizzeri, tre belgi e un portoghese, due jugoslavi, un lussemburghese e 7 spagnoli) hanno proseguito per Napoli.

Fra gli italiani anche Ettore Fusi, un falegname venticinquenne di Erba; il milanese Bruno D'Aragona, trentenne; Giacomino Pazienza, ventenne, romano; il ventenne Guerrino Eli Guglielmo, da Civitavecchia; Antonio Lionetti, da Avellino; Luigi Aprile; Giuseppe Di Trapani, trentenne, siciliano; Nicola De Rosa di 24 anni, di Napoli; Tommaso Di Francesco di 23 anni, da Ortona.

Ettore Fusi, un giovane alto e magro, dalla taglia atletica, ha rievocato alcune fasi del loro drammatico esodo dall'accampamento: «Erano le 16,30 del 27 luglio. Ci trovavamo a Sidi Hammamed. Avevamo concertato la fuga già da qualche tempo. Al segnale convenuto ci siamo tolti la camicia, abbiamo lasciato le armi e poi via a perdifiato! Dicevo a D'Aragona: "Corri, tu hai moglie e figli a Milano, corri, dunque, corri...". Dopo due ore si sono accorti della nostra fuga e hanno dato l'allarme. Un aeroplano, un "Mistral", è venuto a cercarci. Lanciato sulle nostre piste si abbassava a scrutare nei cespugli, lanciava anche qualche spezzone qua e là. Noi eravamo nascosti in mezzo alle sterpaglie e scappavamo saltando da un ciuffo all'altro. Dopo due ore di caccia all'uomo, l'aereo è andato via e abbiamo cominciato a sentire il rombo degli autocarri che venivano verso di noi sulla strada. Se ci avessero presi ci sarebbe stata prima la tortura e poi il responso della compagnia di disciplina: la fucilazione. Poi sul confine i tunisini ci hanno visti. Uno ha messo la pallottola in canna e ci ha intimato di arrenderci. "Italiani, abbiamo gridato, italiani, non legionari, capito?". Il soldato di Burghiba, abbassata l'arma, ci disse in francese: "Ah, bene, passate pure!...".

I 73 militari che hanno abbandonato la Legione avevano fatto parte della forze francesi di occupazione a Biserta e sono riusciti a fuggire alla spicciolata.

f. d.

Rinviato al 2 ottobre il processo Dalla Verde

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 settembre.

(*g. m.*) Dopo una pausa di tre mesi è ripreso stamane il processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, accusato della morte della mondana Paola Del Bono, rinvenuta cadavere in una roggia nei pressi dell'Idroscalo il 13 marzo 1959.

L'udienza odierna è durata solo pochi minuti a causa dell'assenza del P. M., e di alcuni avvocati. La discussione della causa è stata così rinviata al 2 ottobre prossimo per l'esame delle perizie. Stamane i tre periti rispondendo in merito alle cause della morte, attribuite al annegamento, hanno confermato che la donna fu colpita con un corpo contundente e che la concomitanza di questa causa non è da escludersi nel decesso. Questi elementi potrebbero elevare l'imputazione da omicidio colposo a preterintenzionale.

L'ingegnere stamane non era presente in aula. I suoi difensori hanno presentato un certificato medico col quale risulta che il professionista è impossibilitato a lasciare il suo domicilio.

COMPUTISTI

Esami di integrazione per la classe 3ª Istituto tecnico per ragionieri

Presso l'Istituto Parificato F. OFFIDANI di Torino, via G. Verdi 25, tel. 882-401, sono aperte le iscrizioni agli esami di integrazione per la classe 3ª Istituto Tecnico per Ragionieri. Possono presentare domanda i candidati che hanno conseguito il Diploma di Computista Commerciale nell'anno in corso. Gli esami predetti avranno inizio il giorno 5 ottobre per la sezione diurna e per la sezione serale.

ALBERGO NUOVA COSTRUZIONE

90 camere - incantevole località turistica su mare con annessa propria spiaggia - 100 cabine ammobiliate - piscina - sport nautici - american bar - boutiques - nigth club. Affittasi o cedesi in gestione. Si esaminano combinazioni. Dettagliare referenze. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2386 - TORINO

AVIGLIANA sabato 23 settembre Festa nel lago illuminato da 2000 luci colorate. Fuochi artificiali. Autopullman ore 21. Piazza Carlo Felice - Agenzia FIRPI

Stabilimento meccanico precisione

attività ventennale, ottimo reddito, facile condizione, 15 dipendenti, introdotte grandi industrie prodotti propri, ottima clientela italiana, estera, macchinario modernissimo. Per prossima cessazione attività cerca rilevatario disponga 60.000.000. Assicurasi permanenza titolare periodo iniziale subentrante. Massima serietà, riservatezza. Intermediari. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2385 - TORINO

RISCALDATEVI COL GAS !!!

Alla PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO, 24 - TORINO

Tutti i sistemi di riscaldamento a gas con apparecchi muniti di VALVOLA DI SICUREZZA al 100 %

La Propaganda Gas ha un gratuito e continuo Servizio di Assistenza

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del generale nel Mezzogiorno della Francia

De Gaulle: "La guerra in Algeria deve cessare,,

Appello alla «coesione nazionale» per superare il difficile momento - In politica estera, ribadita la fermezza davanti alle minacce sovietiche: «Non vogliamo una pace purchessia» - Duro attacco del maresciallo Juin al capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 settembre.

La necessità della «coesione nazionale», l'opportunità di terminare il conflitto algerino e la conferma dell'opinione che occorre rimanere «fermi e diritti dinanzi alle minacce che pesano sull'Occidente» sono gli argomenti principali che il generale De Gaulle ha trattato nei discorsi pronunciati oggi, incominciando stamane a Villefranche De Rouergue e terminando stasera a Rodez.

I cronisti che lo seguono sottolineano tuttavia che non c'è stato sempre, nella folla, l'entusiasmo al quale egli era abituato durante i precedenti viaggi nelle province francesi. Al passaggio del corteo, scortato dai motociclisti e dalle automobili che lo precedono, nonché dagli elicotteri che lo sorvolano, i contadini sospendono soltanto per pochi minuti il lavoro dei campi per andare sul margine della strada a vederlo passare. Talvolta innalzano cartelloni con scritte di benvenuto, ma talvolta anche con scritte rivendicative. Anche nelle città c'è stata, nelle accoglienze, più curiosità che calore.

Parlando del problema algerino, ha insistito sulla necessità di «farla finita quali che siano i sentimenti che ciò può suscitare e che sono spesso legittimi». Dopo aver affermato che bisogna tener presenti prima di tutto «gl'interessi della Francia in Francia», ha detto: «Ci rimane da terminare la nostra opera di decolonizzazione in Algeria. Vogliamo che gli algerini prendano in mano il loro destino. Noi glielo offriamo. L'autodeterminazione è fatta per questo. Essi governeranno perchè noi non abbiamo alcun interesse, alcun desiderio di mantenere il nostro dominio. Vogliamo avere a che fare con un'Algeria nuova e ci auguriamo che, domani, essa sia nei migliori rapporti possibili con noi. E' il nostro interesse, è vero, ma è soprattutto il suo. Lo sviluppo del Nordafrica implica una cooperazione lealе con la Francia, e ciò implica la presenza in Algeria degli algerini di origine francese, che sono utili e che devono avere il loro posto e i loro diritti».

Sulla situazione internazionale De Gaulle ha ribadito la tesi che non bisogna indietreggiare dinanzi alla minaccia e che tutti i problemi, da quello tedesco al disarmo indispensabile, possono essere risolti nonostante la differenza dei regimi se nessuno vuole imporsi all'altro: «Non vogliamo una pace purchessia», ha detto.

Anche oggi come nei viaggi precedenti, rimanendo sordo ai consigli di prudenza prodigatigli dai funzionari e dai responsabili dell'ordine pubblico, il gen. De Gaulle è andato decisamente, a varie riprese, verso i gruppi di cittadini dove qualche mano si tendeva. Provvedimenti straordinari, tuttavia, erano stati adottati.

Il desiderio del presidente della Repubblica di calmare le opposizioni è apparso oggi più vivo che in passato. Da tutte le parti infatti la sua politica viene attaccata. Ieri era Salan che, con una lettera a *Le Monde*, tracciava un quadro drammatico della situazione francese rendendone responsabile il gen. De Gaulle; oggi è il maresciallo Juin che rompe un silenzio durato dieci mesi per attaccare il capo dello Stato non soltanto nella sua politica algerina, ma anche per quella europea accusandolo di rendere impossibile la realizzazione di un regime comune fra le varie nazioni.

Per risolvere il problema algerino il maresciallo Juin auspica la creazione di una «Repubblica unita di Francia, Algeria e Sahara»; rivolgendosi agli alleati, in particolare agli americani, egli assicura che l'abbandono di quel territorio «non è un buon affare per nessuno». Attaccando con violenza, infine, il «potere solitario», Juin si inserisce nell'offensiva scatenata contro il gen. De Gaulle e che — a parte gli attentati che sono ormai quotidiana amministrazione — tende a presentare gli «ultras» e la *Oas* come difensori della Repubblica e della democrazia.

L. Mannucci

Durante il suo viaggio attraverso la Francia De Gaulle sosta a Viviez; il generale viene festeggiato dalla folla nella quale spiccano molti ragazzi (Telefoto)

Nuova beffa degli «ultras»

Salan alla tv di Algeri incita i francesi alla rivolta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 settembre.

(t. m.) Gli «ultras» hanno ripetuto stasera la beffa radiofonica di qualche settimana fa quando riuscirono a diffondere da radio Algeri un discorso dell'ex-generale Gardy, condannato a morte. Questa volta hanno fatto saltare l'antenna della stazione televisiva e si sono inseriti nella trasmissione.

Alle 20 i francesi che attendevano davanti agli schermi il resoconto del viaggio di De Gaulle, nel Sud della Francia, hanno udito una voce che diceva: «Qui Radio-Francia. Ecco la voce dell'Oas». Quindi l'ex-generale Gardy (la cui immagine non è comparsa sullo schermo) ha pronunciato una breve allocuzione dichiarando che «l'Oas dimostrerà fra poco che rappresenta tutta la nazione».

Poi ha invitato la popolazione ad una manifestazione indetta per domani sera ad Algeri e si è ritirato restituendo la parola allo *speaker*, che ha detto: «Il comandante in capo Algeria-Metropoli dell'Oas vi parla». L'ex-generale Salan ha pronunciato allora un discorso durato cinque minuti invitando i francesi di Algeria a considerarsi mobilitati e a far sì che venga creata di nuovo l'atmosfera del maggio 1958, quando — egli ha detto — «francesi e arabi fraternizzavano». Poi ha invitato la popolazione alla manifestazione domani sera alle ore 22, e si è ritirato. Gli è succeduto un altro oratore che ha pronunciato una severa requisitoria contro la politica gollista.

Avvistato al suo formarsi dal satellite "Tiros,,

L'uragano "Esther,, investe il New England Allontanati d'urgenza i bimbi di Kennedy

Venti della velocità di 160 km orari, vaste zone costiere flagellate da paurose ondate - I piccoli Carolina e John, figli del Presidente degli Stati Uniti, trasferiti da Capo Cod ad una base aerea distante una quarantina di chilometri - Nessuna vittima umana

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 settembre.

L'uragano «Esther» continuando nella sua corsa dal sud al nord (da Capo Hatteras verso il New England) è passato stamattina presso la estremità di Long Island, con venti della velocità massima fino a 160 chilometri orari. I suoi effetti sull'isola e sulla popolatissima zona delle metropoli newyorkese, sono stati peraltro piuttosto modesti.

Le conseguenze più gravi di cui si abbia notizia finora riguardano l'interruzione della corrente elettrica in qualche migliaio di edifici, l'allagamento di autostrade, la rottura di finestre, l'abbattimento di cartelloni e di piante e qualche ferimento leggero.

L'autostrada che porta alla località balneare di Montauk, all'estremità orientale dell'isola, è stata interrotta da allagamenti di circa un metro di acqua per una percorrenza di una dozzina di chilometri fra Amagansett e Montauk. In questo tratto buona parte della strada corre appena qualche metro al di sopra del livello del mare.

Ondate di altezza fino a 3 metri hanno accompagnato il passaggio dell'uragano in direzione della costa del New England. Raffiche impetuose di vento hanno abbattuto linee telefoniche ed elettriche in una vasta zona. La corrente è mancata diverse volte in 100.000 case delle contee di Suffolk, Nassau, e Queens.

Anche nella contea di Rockland, che si trova al di là del fiume Hudson a nord-ovest della City di New York, si sono avute interruzioni di corrente per la caduta di alberi sulle linee di trasporto dell'energia.

Nella residenza estiva del Presidente degli Stati Uniti, a Hyannis Port presso Capo Cod (Massachusetts) i servizi di sicurezza addetti alla protezione dei familiari di Kennedy, hanno fatto trasferire stamattina prima dell'alba nella grande base aerea di Otis (distante una quarantina di chilometri) tutte le persone della famiglia presidenziale e i domestici — fra i bambini sono i due figli di Kennedy, Carolina di tre anni e John jr. di nove mesi, nonché sei loro cuginetti.

Anche un altro migliaio di persone residenti presso la spiaggia nelle vicinanze di Hyannis Port, sono state evacuate d'urgenza in zone considerate più sicure. A Boston sono caduti in otto ore più di quattro centimetri di pioggia.

L'uragano, che si è formato al largo di Cuba, nella solita zona dove «nascono» i cicloni, è stato individuato alla sua origine dal satellite meteorologico «Tiros» e seguito ora per ora da speciali aerei addetti al servizio di sicurezza.

a. p.

Arrestata a Ispra una tedesca spia atomica della Russia?

Milano, 21 settembre.

Un giornale milanese del pomeriggio ha pubblicato oggi una corrispondenza da Monaco di Baviera in cui si parla di un clamoroso affare di spionaggio, «Il caso — scrive il quotidiano — che aveva riflessi anche in Italia è stato scoperto dagli organismi preposti alla difesa del segreto atomico europeo. Secondo notizie non ufficiali, ma degne della massima fede, è stata smascherata — ed è in via di liquidazione — un'organizzazione clandestina che forniva all'Urss dati e informazioni relative all'attività dell'Euratom, la organizzazione dell'Europa Unita che si rivolge allo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

«Numerosi membri dell'organizzazione spionistica sono stati arrestati e hanno reso piena confessione. Una giovane donna che microfilmava documenti segreti custoditi presso il centro atomico di Ispra (Italia) è stata tradotta a Milano dieci giorni fa. Altre persone seriamente indiziate di appartenere o di servire all'organizzazione sono trattenute negli uffici di polizia e interrogate».

Secondo il giornale, la «misteriosa detenuta» operava al Centro di Ispra, dove avrebbe avuto la possibilità di microfilmare documenti riservati e segreti, che venivano consegnati ai sovietici. Questo particolare non è confermato dai dirigenti di Ispra, i quali affermano di avere appreso il fatto dal quotidiano milanese.

«L'identità dell'arrestata — scrive ancora il giornale — è mantenuta segreta, ma qualcuno è trapelato sul suo "curriculum": la donna verrebbe dal territorio di Pankow e avrebbe chiesto e ottenuto asilo nella Repubblica federale in qualità di profuga».

Uno scienziato giapponese

Ingerisce per studio del materiale radioattivo

Tokio, 21 settembre.

Lo scienziato giapponese Toshie Aoki, esperto atomico, ha ingerito una dose dell'elemento radioattivo «stronzio 85», pericoloso per l'uomo, per constatarne gli effetti.

Il dr. Aoki, che è membro dell'Istituto di ricerche sulla energia atomica, il 16 agosto mise nel suo caffè 5 «microcurie» dell'elemento. Ha constatato che circa lo 0,1 per cento della sostanza è rimasta nel suo corpo. La dose continuerà a rimanere nell'organismo, ritiene Aoki, fin verso la fine dell'anno prossimo.

Provocata la pioggia in Sardegna con il lancio di razzi speciali

L'esperimento compiuto a scopo scientifico dall'osservatorio di meteorologia aeronautica

Roma, 21 settembre.

Nel piano di esperienze di nucleazione delle nubi per la provocazione artificiale di precipitazioni, autorizzate dal ministero della Difesa, il Comando del settore nord della Sardegna ha effettuato oggi alcune prove meteorologiche sull'aeroporto di Elmas.

L'Osservatorio scientifico sperimentale di meteorologia aeronautica ha lanciato dalle ore 11,30 alle ore 13 sette razzi speciali forniti gratuitamente da una ditta italiana, che, raggiungendo la quota di circa 3000 metri, hanno immesso entro le nubi dei sali originanti nuclei artificiali di condensazione.

L'odierno esperimento, pure essendo stato effettuato in condizioni meteorologiche non completamente favorevoli, ha ottenuto risultati positivi, provocando una pioggia locale. Analogo esperimento era già stato effettuato sulla zona di Perdasdefogu, con risultati egualmente positivi.

La radioattività in Italia Per ora non c'è alcun pericolo

Roma, 21 settembre.

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare, sulla base dei dati che provengono dalle stazioni di misura, rende noto che la concentrazione media di radioattività Beta dei prodotti di fissione nell'aria, dalle stazioni elencate, espressa in picocurie per metro cubo, durante i primi sei mesi dell'anno 1961 è risultata essere la seguente: gennaio 0,05, febbraio 0,06, marzo 0,07, aprile 0,06, maggio e giugno 0,09.

Nei giorni dal 1° al 15 settembre 1961 la concentrazione media di radioattività artificiale nell'aria delle medesime stazioni è risultata essere di 0,09 picocurie per metro cubo, con punte massime giornaliere di 0,7 picocurie per metro cubo a Pian Rosà (15-9) e di 0,9 picocurie per metro cubo a Monte Cimone (15-9).

Il picocurie è una unità di quantità di radioattività pari a 2,2 disintegrazioni nucleari per minuto primo. Un milligrammo di radio corrisponde a 2,2 miliardi di picocurie, cioè a 2,2 miliardi di disintegrazioni per minuto primo.

Se durante i primi sei mesi del 1961 la concentrazione media della radioattività Beta in Italia è stata di 0,07 picocurie per metro cubo, durante l'estate ed i primi giorni di settembre tale concentrazione si è presentata ancora più bassa. Fino al 14 circa dello stesso mese, le stazioni di misurazione della radioattività non hanno segnalato alcuna novità.

Improvvisamente, il 15 settembre sono state registrate dalle stazioni di alta montagna due cifre «sensibili»: 6,7 picocurie per metro cubo a Pian Rosà (Aosta) e 4,9 picocurie per metro cubo a Monte Cimone (Modena). Tali cifre rappresentano un terzo circa di quelle più alte registrate nel 1959, quando erano in corso varie decine di *tests* nucleari e termonucleari russi, americani e inglesi: ciò significa che i sovietici stanno adoperando bombe molto «aporche».

Tuttavia tale inquinamento non rappresenta per ora alcun pericolo per il nostro paese: infatti la radioattività comincia ad essere pericolosa nell'atmosfera quando raggiunge i 100 picocurie al metro cubo: e oggi le punte massime hanno toccato i 6,7 picocurie.

La radioattività potrà forse raggiungere le cifre sensibilmente più alte, osservate nel Nord Europa, qualora si verifichi un mutamento delle condizioni meteorologiche.

Una delegazione dall'Est per la Medaglia d'oro a Boves

Boves, 21 settembre.

(g.) Una delegazione di rappresentanti dei paesi dell'Est — Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria e Jugoslavia — ha visitato nel tardo pomeriggio di oggi la città di Boves, alla vigilia della consegna della medaglia d'oro per il contributo offerto alla Resistenza.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti per la lotta di Liberazione, la delegazione ha deposto alla base della stele una corona di fiori. A nome della delegazione ha parlato il presidente della Camera di Commercio di Mosca, che ha esaltato il valore dei bovesani ed ha detto che la lotta di Liberazione ha accomunato il popolo italiano a tutti i popoli amanti della libertà.

Durante il ricevimento nel salone del Consiglio comunale, la delegazione ha invitato il Sindaco di Boves a partecipare al congresso mondiale dei paesi martiri dell'ultima guerra mondiale, che si terrà l'anno prossimo.

Quindicenne muore in moto facendo la corsa con un amico

La disgrazia nel centro di Brandizzo - Nel tentativo di raggiungere l'altro giovane, la vittima ha urtato contro un camion

Chivasso, 21 settembre.

Un ragazzo di 15 anni ha perso la vita stasera andando a schiantarsi con la sua motocicletta contro un autocarro. L'incidente è accaduto nel centro di Brandizzo, in via Torino, alle ore 22,30. L'autotreno, carico di tronchi, stava percorrendo la statale diretto verso Milano: era alla guida Giovanni Cavadori, di 26 anni, residente a Canale d'Alba, che aveva a fianco il proprietario del veicolo, Emilio Gatto, di 27 anni, abitante a Torino in via Perugia 4.

Nel centro della cittadina la strada fa una leggera curva: è lì che è capitata la sciagura. Domenico Dell'Olmo, di 15 anni, garzone panettiere, residente a Chivasso in via Italia 1, era uscito di casa alle 20 con l'amico Franco Abbregal, di 16 anni, abitante in strada Galileo Ferraris 7. I due ragazzi erano a bordo di due motociclette Itom Sport 48 cc. Raggiunsero Brandizzo e si recarono al cinema; quando uscirono erano da poco passate le 22. Di comune intesa raggiunsero il ponte sul Malone e quindi decisero di ritornare a Brandizzo per recarsi in un bar dove li aspettavano alcuni amici.

«Facciamo le corse?», propose il Dell'Olmo all'amico. E i due si lanciarono a testa bassa verso la cittadina. Lo stradone invita alla velocità. Primo era l'Abbregal, seguiva a cinquanta metri il Dell'Olmo. Nel centro di Brandizzo il Dell'Olmo abbordava la curva a forte velocità, allargando verso sinistra e andando a urtare di striscio contro l'autocarro carico di tronchi. Il ragazzo perdeva l'equilibrio e rotolava per alcune decine di metri, sbattendo la testa contro lo spigolo del marciapiede.

Soccorso da una camionetta del pronto intervento dei carabinieri, veniva portato all'ospedale di Chivasso dove però giungeva cadavere per frattura del cranio.

Domenico Dell'Olmo, 15 anni

Nota dell'«Osservatore Romano» sulle dichiarazioni di Kruscev

Città del Vaticano, 21 sett.

L'Osservatore Romano, in risposta all'intervista rilasciata alle *Izvestia* dal primo ministro sovietico Kruscev sul recente messaggio di pace di Giovanni XXIII a tutti i governanti, pubblica oggi un articolo per «esprimere alcune considerazioni che peraltro prescindono dal merito dei singoli giudizi politici espressi».

Dopo aver osservato che «per la prima volta, da fonte sovietica autorizzata, si ammette o si riconosce l'azione pacifica e pacificatrice della Chiesa cattolica, e ciò in contrasto con la dipintura diffusa dalla nota propaganda di una Chiesa nemica da intenti di divisione politica, o addirittura asservita a potenze presunte promotrici di conflitti internazionali», il giornale vaticano prosegue: «L'azione di pace della Chiesa coincide con la sua storia e non ha inizio con il provvido messaggio in questa ultime gravi situazioni internazionali, ma è stata animosa e perenne».

«Giovanni XXIII, nello stesso messaggio, poteva appellarsi alla continuità e provvidenzialità di un'azione pacificatrice e caritativa che nei Pontefici moderni, da Pio X a Benedetto XV, da Pio XI a Pio XII, anche per le tragiche e incalzanti situazioni di crisi umana, ha trovato una basilare formazione dottrinale oltre che una incessante iniziativa apostolica e diplomatica. I documenti hanno formato e formano una vera e propria letteratura di pace».

Signora arrestata a Ivrea per truffa a un disoccupato

E' un'anziana vedova di guerra, molto nota in città S'era fatta consegnare mezzo milione da un immigrato per procurargli un posto all'«Olivetti»

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 21 settembre.

(r. s.) Notevole scalpore ha destato in città l'arresto della signora Naia, molto conosciuta ad Ivrea, per essere esponente dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. L'anziana signora, che è vedova di guerra, è stata denunciata per truffa, per aver promesso ad un immigrato siciliano, Pasquale P., un posto all'«Olivetti», dietro versamento di una forte somma di denaro.

Il disoccupato, che non pensava ad un raggiro data la rispettabilità della signora, aveva consegnato alla vedova 550 mila lire in contanti. Il P. attese molti mesi inutilmente sino a quando ricevette dall'ufficio personale della «Olivetti» una lettera in cui gli si diceva che per il momento la sua richiesta d'impiego non poteva essere accolta.

Resosi conto di essere stato truffato, l'immigrato chiedeva alla signora la restituzione della somma consegnatale. Poichè parte del denaro era già stato speso, tra i due nasceva una lite piuttosto accesa. L'episodio veniva a conoscenza dei carabinieri che, dopo aver intimato la restituzione del denaro che era rimasto a disposizione della autorità giudiziaria, hanno arrestato l'anziana signora.

Stato civile di Torino

20 settembre 1961

NATI. — Cristofoli Flavio; Faolasso Paolo; Dezzani Livio; Rosa Rosanna; Impavidi Massimo; De Martino Alessandro; Melilli Maurizio; Maria Gabriella; Mosca Fulvio; Gentile Paola; Gargioni Claudia; Pasquali Sergio; Mignone Maurizio; Fasano Mauro; Nitti Agostino; Sanjarcangelo Domenico; Barbera Massimo; Barraillo Antonio; Soldati Andrea; Baglia Glauco; Vantera Antonello; Archieri Marina; Barutta Tiziana; Fenocchi Giovanna; Musso Flavio; Cirillo Francesco; Campo Flavio; Vaudagna Eraldo; Brosnaa Maurizio; Tufariello Raffaella; Sassone Lorenzo; Alei Paola; Sandri Annalisa; Insogna Loredana; Baravalle Elena; Trovato Gianni; Maina Secondino; Brunello Barbara; Calzavara Graziella; Beujour Piero; Ceccomalio Lidia; Casalina Maria Teresa; Mella Cinzia; Morabito Domenico; Fracaro Rosella; Avogliero Gianpiero; Fantolino Mauro; Marrese Ripalta; Ancorberre Alessandra.

MORTI. — Fenocchio Giuseppina vedova Maggiora, anni 82, nata a Scursolengo, abitante in via Santa Giulia 1; Gramaglia Nicoletta, anni 5, Torino, v. Taluchi 27; Measza Giancarlo, a. 23, Coquio Trevisago, oper., strada Mongreno 180; Gaeta Celsita ved. Rippa, a. 89, Taimassone, v. Cariglio 11; Delmastro Federico, anni 63, Subiana, v. Marco Polo 44; Allesina Maria Luisa in Amoruso, a. 79, Torino, v. Figlie dei Militari 1 bis; Alabiso Vincenzo, anni 79, Licata, oper., v. Sospello 173; Lagosta Mariagrazia in Mastromauro, a. 76, Corato, via F.lli Ruffini 12; Greco Palma, a. 65, Acireale, v. Consolata 23; Marchetti Virgilio, a. 61, Torino, rappr., c. Re Umberto 58.

Decduti in ospedali: Giacomino Rosa, a. 65, S. Paolo; Gras Mario, a. 64, Asigliano; Bo Maddalena, a. 71, Torino; Francese Natalina in Sigliano, a. 32, Bardonecchia; Leotta Concetta in Novati, a. 36, Fiumefreddo; Messasi Ciotilde ved. Bollattino, anni 70, Torino; Cadamarteri Maria, a. 56, S. Colombano; Pedron Fausto, giorni 4, Torino; Simeal Francesio Primo, a. 68, Montagne; Scatti Marianna, a. 63, Garavino; Brienski Irma, a. 52, Roma; Barotto Vittoria in Cumietti, a. 61, Torino; Boretto Giovanna, a. 72, Villanova Solaro; Mandrino Giacomo, a. 71, Volpiano.

Matrimoni 44 - Nati 49 - Morti 24

Nell'anniversario della scomparsa di

Paolo Vittorio Forni

sindaco e docente di Patologia generale e di Farmacologia nell'Università di Torino

il Rettore e i Collaboratori dell'Istituto di Patologia generale Lo ricordano con vivissimo affetto e sentito rimpianto.

— Torino, 22 settembre 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Giovanni Calonghi

la moglie ed i familiari Lo ricordano a parenti ed amici con immutato affetto. S. Messa mercoledì 26 corr. ore 8 chiesa SS. Trinità, via Garibaldi 6.

— Torino, 22 settembre 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa del signor

Giovanni Calonghi

il Personale della S.p.A. Uniono Fabbricanti Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono.

— Torino, 22 settembre 1961.

Il 23 settembre, ore 8, sarà celebrata la Messa anniversaria per

Anna Ferracci

nella chiesa S. Nome Gesù.

— Torino, 22 settembre 1961.

Sacerdote chiuso in auto ucciso da una rivoltellata

Indagini sul delitto - La vittima stava compiendo un ciclo di prediche nel Veneto - Ieri ricevette una telefonata da Padova dove si recò subito - Al ritorno la tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 21 settembre.

(c.) Questa sera a tarda ora è stato scoperto il corpo di un sacerdote ucciso da un colpo di pistola.

Nei pressi del casello dell'autostrada Est dell'autostrada «La Serenissima» Padova-Vicenza si trovava in sosta un'auto. A bordo c'era un sacerdote curvo sul volante. La vettura si era fermata già dal pomeriggio e si riteneva che l'occupante si fosse addormentato.

Constatato che la sosta si prolungava oltre il normale, alcune persone si sono avvicinate e hanno potuto constatare, attraverso i vetri chiusi, che il prete era morto, ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

L'auto aveva gli sportelli bloccati. Si tratta di don Silvio Bonollo, di 66 anni, predicatore, oriundo di Centrale di Zugliano, da alcuni anni a Roma dove dirigeva l'Opera «Madonna della Mazza Morta».

Da venti giorni il sacerdote si trovava al Santuario di Isola Vicentina, per un ciclo di prediche. Stamane, mentre si trovava a Monte Berico, ricevette una telefonata da Padova, in seguito alla quale partì alla volta di quella città. Al ritorno è accaduto il dramma.

Don Bonollo è stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca e in macchina è stato rinvenuto un bossolo di proiettile calibro 9.

La polizia ha iniziato le indagini e si sta cercando un giovane padovano che sarebbe salito in macchina con il sacerdote e che, probabilmente a scopo di rapina, ha esploso il colpo fatale nel corso di una colluttazione. Il religioso aveva le vesti stracciate in più punti.

Riunita la Commissione di studio per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 21 settembre.

(e. p.) I membri della Commissione di studio per l'Alto Adige si sono riuniti oggi a Bolzano per esaminare la portata, le finalità e l'attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

Dopo espressioni di benvenuto che gli son state rivolte dall'avv. Von Walther, il presidente ha svolto una relazione introduttiva sulle interpretazioni dell'accordo di Parigi. Il documento analizza la realtà giuridica e politica che scaturisce dai vari punti dell'accordo De Gasperi-Gruber senza tuttavia proporre delle soluzioni. Esso ha posto invece l'attenzione dei commissari sui complessi e delicati problemi interpretativi che dovranno essere vagliati punto per punto, onde ricercare possibili elementi d'incontro, durante le prossime riunioni.

Sul contenuto della relazione del presidente i rappresentanti della Svp si sono riservati di esprimere un giudizio definitivo il 29 settembre prossimo a Roma. Si è trattato, in sostanza, di una schiarita: i commissari hanno deciso di carattere interlocutorio tra che le riunioni si svolgeranno normalmente il giovedì e il venerdì di ogni settimana a Roma e, saltuariamente, a Bolzano quando dovranno essere interpellati gli esponenti della regione.

L'ospedale di Rimini ha vinto la causa col «Daily Express»

Rimini, 21 settembre.

(a.) L'incidente del luglio scorso tra il *Daily Express* e gli istituti ospedalieri e di ricovero di Rimini può considerarsi chiuso.

L'amministrazione degli istituti e uno dei medici interessati alla vicenda, il dott. Antonio Baffoni, hanno accettato una ritrattazione che apparirà sul *Daily Express* con un titolo e due colonne. Il quotidiano londinese, inoltre, verserà a titolo di risarcimento una somma all'Ente ospedaliero e al medico offesi e si addosserà tutte le spese della causa.

Il giornale inglese aveva pubblicato alcune dichiarazioni del turista Albert Moore, che accusava di escalit l'amministrazione degli ospedali riminesi e il dott. Baffoni, che aveva curato la moglie del turista, ammalatasi a Rimini. L'ospedale era stato anche accusato di cattivo trattamento della degente. Le accuse, anche per ammissione della stessa interessata, si dimostrarono poi insussistenti. La signora Rosina Moore smentì pubblicamente le affermazioni del giornale e del marito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arcibaldo Rossi

Ancione Edgar - Medaglia d'oro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Bianco e figli Mario, Guglielmo, sincera, fratello Peppe, sorella Rosalinda, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 23 ore 9 da piazza Vetta d'Italia 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 settembre 1961.

Laura Gurano e famiglia prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Rossi.

Il Personale della Fiat Centro Elettronico Ario e Campo Volo Caselle partecipa al dolore del collega Mario Rossi per l'improvvisa scomparsa del padre

Arcibaldo Rossi

— Torino, 22 settembre 1961.

I Condomini di piazza Vetta d'Italia 15 prendono viva parte al lutto della famiglia Rossi per la perdita del signor

Arcibaldo Rossi

— Torino, 21 settembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Brezzo

di anni 65

Dipendente municipale

Angosciati ne danno partecipazione la moglie Margherita e il figlio Michele e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c. m., alle ore 14,15, via Balme 56, Torino. La presente serve per ringraziamento della partecipazione.

— Torino, 21 settembre 1961.

Dirigenti, Colleghi, Amici della Fiat Sezione Officine Sussidiarie Aviazione e Sezione Officine di Napoli, partecipano al dolore del signor Michele Brezzo per la scomparsa del suo scomparso fratello signor

Giuseppe Brezzo

— Torino, 22 settembre 1961.

Gli Amici di Napoli si associano al grande dolore del caro Michele.

A funerali avvenuti, straziati dal dolore, la famiglia Montanaro annuncia il decesso del caro congiunto

Anacleto Montanaro

insegnante elementare in pensione

avvenuto in Genova il 20 del corr. mese presso l'ospedale Galliera. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.

Genova, via Cellini 36/43.

— 21 settembre 1961.

Le famiglie Berra e Micolo si associano al dolore della famiglia Montanaro per la morte del loro caro congiunto

Anacleto Montanaro

insegnante elementare in pensione

— Torino, 21 settembre 1961.

Circondato dal grande affetto dei suoi cari, cristianamente è mancato il

Dott. Piero Bertolini

medico dentista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Grosso, i fratelli Igino, Marisa e Antonio con le rispettive famiglie, i cognati Ernesto ed Alice Grosso con la figlia Ada, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto via Arcelio 16.

— Biella, 21 settembre 1961.

La Ditta Edoardo Gatto - Biella partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Piero Bertolini

congiunto del titolare.

— Biella, 21 settembre 1961.

La famiglia Ettore Filippo Trezzo vivamente partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Piero Bertolini

— Cossato, 21 settembre 1961.

Improvvisamente è mancata, munita dei conforti religiosi

Candida Rosso ved. Villata

L'annunciano addolorati il fratello teologo Bartolomeo Rosso; i nipoti Giuliana Meda, Matilde Caranzani, Roberto Calandri e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane nella chiesa parrocchiale di Stupinigi, alle ore 9.

— Torino, 20 settembre 1961.

Le famiglie amiche Cardino, Origlia e Morgando ricordano con affetto la cara

Dina

— Torino, 20 settembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Sicca

ex Guardia Carceraria

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Anna Segatto; i figli Virginio con la moglie Teresina e bimbi Torino e Dionisio; Pietro con la moglie Milena; il genero Guerrino Mussolin, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 22 c. m. alle ore 15 in Sommariva Bosco, partendo dalla casa dell'estinto, via Racconigi 13. Un particolare ringraziamento al cav. dr. Riccardo Vanni, per le amorevoli cure prestate. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Sommariva Bosco, 21 settembre 1961.

Mancato dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Serafino Faccio

di anni 74

ex-dirigente Fornaci Riunite

Ne danno il triste annuncio la moglie Piorina Davico, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Roma 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

— Trofarello, 21 settembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze ritornava serenamente al Signore

Rosa Richeri

ved. Prof. A. M. Bozzone

Danno il doloroso annuncio la sorella Maria Previsana Richeri, religiosa di S. G. del Cenacolo, parenti, amici tutti e la fedele Sandrina. I funerali, in forma strettamente privata, secondo il desiderio della defunta, avranno luogo sabato 23, alle ore 10,30, da via Monte S. Nicolao 5. Non fiori ma opere di bene. Preghi per lei, alla preghiera per voi.

— Torino, 21 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Diego Soffietti

Dipendente A.T.M.

Lo piangono desolati la moglie Giuseppina, il figlio Luciano, la mamma, il fratello Martino, la zia e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 23, alle ore 14,30, partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 settembre 1961.

Cristianamente come visse è mancato

Gilberto Vasconi

lasciando nel dolore moglie, figlio, sorelle, nipotini, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dall'ospedale Santa Croce.

— Moncalieri, 22 settembre 1961.

E' mancato, dopo lunga malattia

Giovanni Battista Benvenuto Battistia (Bagai Marcella)

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.

— Alassio, 21 settembre 1961.

La signora Emma Maier, le famiglie Parato, Zanaggiasi Quirico, dott. Ferdinando Salamon e Enzo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Mario Poma

— Torino, 21 settembre 1961.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci dell'U.O.A.V. prendono parte vivissima al lutto del socio, ecom. Eugenio Cannone per la perdita del padre, signor

Francesco Cannone

— Torino, 22 settembre 1961.

G. Perrucciani e C. (Grottaferrata - Roma), annuncia con profondo rimpianto la perdita del suo collaboratore

Giuseppe Gottardi

— Roma, 21 settembre 1961.

1960 24 settembre 1961

Vive nel cuore della moglie, mamma e bimba che Lo ricordano a quanti Lo conobbero

Giovanni Liberali

Messa il 23 settembre 1961 ore 8 parrocchia Gesù Nazzareno.

— Torino, 22 settembre 1961.

Nel quarto triste anniversario della morte del

Prof. Achille Perego

I figli Lo ricordano con immutato e riconoscente affetto. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 9 di sabato 23 settembre alla parrocchia di S. Secondo.

— Torino, 22 settembre 1961.

L'AVVENIRE DEI NOSTRI RAGAZZI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO 42 - Telefono 80-870

PERITI RADIOTECNICI
DIURNO E SERALE

Laboratorio misure radio

SCUOLA TECNICA PARIFICATA
SEZIONE RADIOMONTATORI DIURNA E SERALE

Laboratorio montaggio radio

AVVIAMENTO INDUSTRIALE

CORSI PROFESSIONALI: Radio - Elettronica - TV
Installatori impianti elettrici - Disegnatori meccanici

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria: via S. Ottavio 42 - Telef. 80-870 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22.

La nostra Torino che annovera tra le città d'Italia un maggiore numero di scuole specializzate nei vari indirizzi, risente ancora notevolmente della carenza di istituzioni scolastiche, dovuta ad un costante aumento della popolazione, a soddisfare le esigenze della quale la scuola di Stato è assolutamente insufficiente. La scuola privata religiosa e laica completa in maniera lodevole questa lacuna: istituti parificati a quelli statali dispongono oggi di una attrezzatura moderna e di una organizzazione veramente encomiabile: in essi i giovani possono percorrere l'intera carriera scolastica frequentando scuole che hanno pieno valore legale di studi e di esami. Accanto alle scuole parificate fioriscono gli istituti privati, specializzati nei corsi di ricupero di anni di studio, seguendo i quali molti giovani sotto la guida vigile e affettuosa di personale sperimentato possono rimediare a precedenti infortuni scolastici non sempre imputabili a cattiva volontà. Particolarmente notevole è la funzione dei corsi serali dove lavoratori-studenti di tutte le età e di tutte le condizioni sociali possono, se dotati di preciso senso del dovere e di una assidua diligenza, conseguire quei titoli di studio che, aumentando la loro cultura e sviluppando le capacità intellettuali, dànno loro la possibilità di accelerare la carriera lavorativa; al minor tempo disponibile per lo studio sopperiscono, questi lavoratori singolari, con una esperienza di vita già acquisita e con una volontà tesa instancabilmente a raggiungere gli scopi prefissi: essi sono dei volontari che non concedono nulla all'ozio e alla negligenza: per questo i risultati dei loro studi sono particolarmente brillanti.

Accanto alla scuola privata parificata e ai corsi diurni e serali di preparazione agli esami, che seguono programmi di studi dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione, le esigenze della tecnica moderna hanno spinto altri uomini della scuola ad organizzare corsi liberi riguardanti i più disparati indirizzi di specializzazione, dalla stenografia, alla dattilografia, allo studio delle lingue che tanta importanza assume in tempi in cui le sempre più rapide comunicazioni avviciano ed affratellano i vari popoli nel comune linguaggio della civiltà; a tacere poi dei corsi per segretarie d'azienda, per contabili meccanizzati ecc. La scuola privata quindi nei suoi vari settori presenta una struttura organizzativa più duttile e più elastica di quella statale, ed è pertanto maggiormente sensibile alle esigenze del progresso e della tecnica: è vanto della scuola privata di avere preceduto sovente, con esempi non solo recenti, su un piano didattico e organizzativo, le conquiste che anche la scuola statale ha poi portato a compimento.

La scuola privata e la scuola statale non si trovano perciò su posizioni antitetiche o contrastanti, ma ciascuna nella propria sfera realizza una funzione culturale i cui risultati sono positivi, se la scuola è buona, negativi se non lo è.

Così la scuola privata adempie in concreto la sua indiscussa funzione sociale e non resta altro che augurare che la Scuola italiana tutta, statale e privata, al di là di ogni ormai superata posizione polemica, sappia sempre più rafforzarsi e perfezionarsi in relazione alle sempre crescenti esigenze dei tempi moderni.

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia 3 - TORINO - Telef. 42.820

RISULTATO ESAMI:

La Direzione è lieta di poter comunicare che gli alunni presentati dall'Istituto agli Esami di Licenza Media presso la Scuola Statale sono stati promossi nella misura del 90 % (Presentati 10 - Promossi 17), **ottenendo così il migliore risultato fra tutti gli Istituti Privati** di Torino.

Altissima è pure la percentuale dei promossi agli esami di Idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri che raggiunge l'89 %.

Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

ISCRIZIONI:

Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 21 e la domenica dalle ore 9 alle 12.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA:

Chi non avesse ancora deciso a quale tipo di scuola iscrivere i propri figli, o comunque avesse dei dubbi, potrà rivolgersi, senza alcun impegno, alla nostra Segreteria, ove ricaverà le più ampie informazioni.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI:

Gli interessati sono invitati a prendere visione in Segreteria degli orari preliminari gratuiti diurni e serali che si tengono prima dell'inizio dell'anno scolastico.

BORSE DI STUDIO:

L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonché sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

ISTITUTO
GALILEO FERRARIS
VIA BELLINI 7 - Telefono 41-286 - TORINO
MEDIA – AVVIAMENTO – RAGIONIERI – GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

CORSI GRATUITI
Autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CORR. COMMERCIALE (CONTABILITÀ)
LINGUE ESTERE (INGLESE - FRANCESE)
CORSI FEMMINILI DIURNI E SERALI
Frequenza e materiali didattici gratuiti
ISTITUTO GIOVANNI GIOLITTI
Via G. Giolitti, n. 55 - Telefono 885-329

Stenografia - Dattilografia - Paghe
Contributi - Comptometer - Contabilità
Corsi diurni e serali - normali e accelerati
ISTITUTO **AURORA** Via Mazzini, 10 Torino - Tel. 524.746

dal 1887

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - TELEF. 42.549

Nel Centenario dell'Unità d'Italia, la più antica organizzazione scolastica del Piemonte è orgogliosa di aver contribuito in settantaquattro anni, alla formazione di professionisti, docenti, tecnici, per ogni settore della vita torinese e dell'Italia. • **CORSI RICUPERO OGNI TIPO**

COLLEGIO - CONVITTO

LA PRESIDENZA
DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
"SAN SECONDO"
VIA S. SECONDO 51 - TORINO - TELEFONO 585.376

ricorda che la presentazione delle domande per l'esame di ammissione alla

1ª CLASSE PERITI INDUSTRIALI

riservato ai licenziati dalle Scuole di Avviamento di qualsiasi tipo dovranno pervenire in Segreteria entro il **25 settembre.**

Entro tale data dovranno pervenire altresì le domande dei giovani che devono sostenere gli **esami integrativi di idoneità** alla

2ª CLASSE ED ALLA 3ª CLASSE PER PERITI MECCANICI ED ELETTROTECNICI

ISTITUTO CAIROLI
Via Maria Vittoria 54 - Telef. 872-276
CORSI PRESERALI E SERALI
di preparazione e ricupero anni:
Avviam. - Media - Ragionieri - Geometri
CORSI DIURNI:
Media - Ginnasio - Liceo classico - Scientifico
Iscriz. e inform. presso la Segr. Via M. Vittoria 54

CONVITTO - SEMICONVITTO
SAN GIORGIO
Corso Fiume 15 - Torino - Tel. 60-679
per studenti di Scuola Media, Istituti Tecnici Commerciale, Industriale e per Geometri (statali e parificati) - Liceo Classico, Scientifico, Artistico, Linguistico - Corsi superiori di specializzazioni - Doposcuola - Corsi di ricupero per ogni indirizzo scolastico.
Ottimo trattamento. Perfetta assistenza scolastica. Accompagnamento alla scuole con pullman. Segreteria (tel. 683-684)

Scuola di sera
CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15 - 23,05)
All'Ist. LAVORO e SCUOLA - Telefono 44-976
Via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi
medie - commerciali - professionali - ragionieri - geometri - periti industr.

PAPÀ va a **SCUOLA**
e il suo bambino compera tutto da
VAGNINO
perché anche per la scuola ci vuole **qualità**
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

L'Istituto Santa Teresa in collaborazione con alcune principali aziende industriali - commerciali - piccole industrie e banche interessate ad assumere personale veramente specializzato, dal 1953 tiene corsi per segretarie

SCUOLA PER SEGRETARIE
SCUOLA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

★ SEGRETARIE D'AZIENDA *(a carattere superiore)*
SEGRETARIE CONTABILI *(specialmente in contabilità aziendale)*
SEGRETARIE CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE *(tre lingue estere parlate e scritte)*
SEGRETARIE DI DIREZIONE *(per grandi complessi)*

Elenco delle allieve che hanno superato l'esame finale presso l'Istituto S. Teresa per SEGRETARIE D'AZIENDA nell'anno scolastico 1960-1961.

1. AIME Rosalda
2. ALFERO Gabriella
3. BALLESIO M. Angela
4. BARBERA Giovanna
5. BASSO Maria
6. BENAZZI Maura
7. BERT Adriana
8. BONATI Lidia
9. BORGE Giuseppina
10. BORIOLI Adriana
11. CANOVA M. Cristina
12. CAPODIFERRO Giuliana
13. CAVIGIOLI Dorotea
14. CHIARIGLIONE Emanuela
15. CIOCI Franca
16. CORAZZA Renata
17. FAGETTI Silvana
18. FAVRIN Franca
19. FRANCO CARLEVERO Elsa
20. GIROLDI Luciana
21. GIUSTA Lucia
22. GOLZIO Giuliana
23. LANZA M. Teresa
24. MACHETTA Angiolina
25. MARANGONI Anna
26. MARANGONI Mariolina
27. MARANZANA Laura
28. MAROCCO Anna
29. MIGLIETTA Laura
30. MILANINO Anita
31. NICASTRO Giovanna
32. OLIVERO Franca
33. PELLEGRINO Teresa
34. QUAGLIOTTI Fiorenza
35. RISTA Piera
36. ROSA BRUSIN M. Teresa
37. ROSSATO Anna
38. RUSINA' Ornella
39. SALOMONE Silvia
40. XANDRINO Graziella

Richiedere il programma generale A.R. 1961 - Tel. 527.844 - Via S. Teresa 7

insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene

BERLITZ

LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE
Corsi commerciali - Corsi per interpreti
Corsi per bambini - Ufficio traduzioni
TORINO - Via S. Teresa 3 (Grattacielo) - Tel. 553.970
CUNEO - Corso Giolitti 3 - Telefono 58.94

ARGOMENTO DI VIVA ATTUALITA'

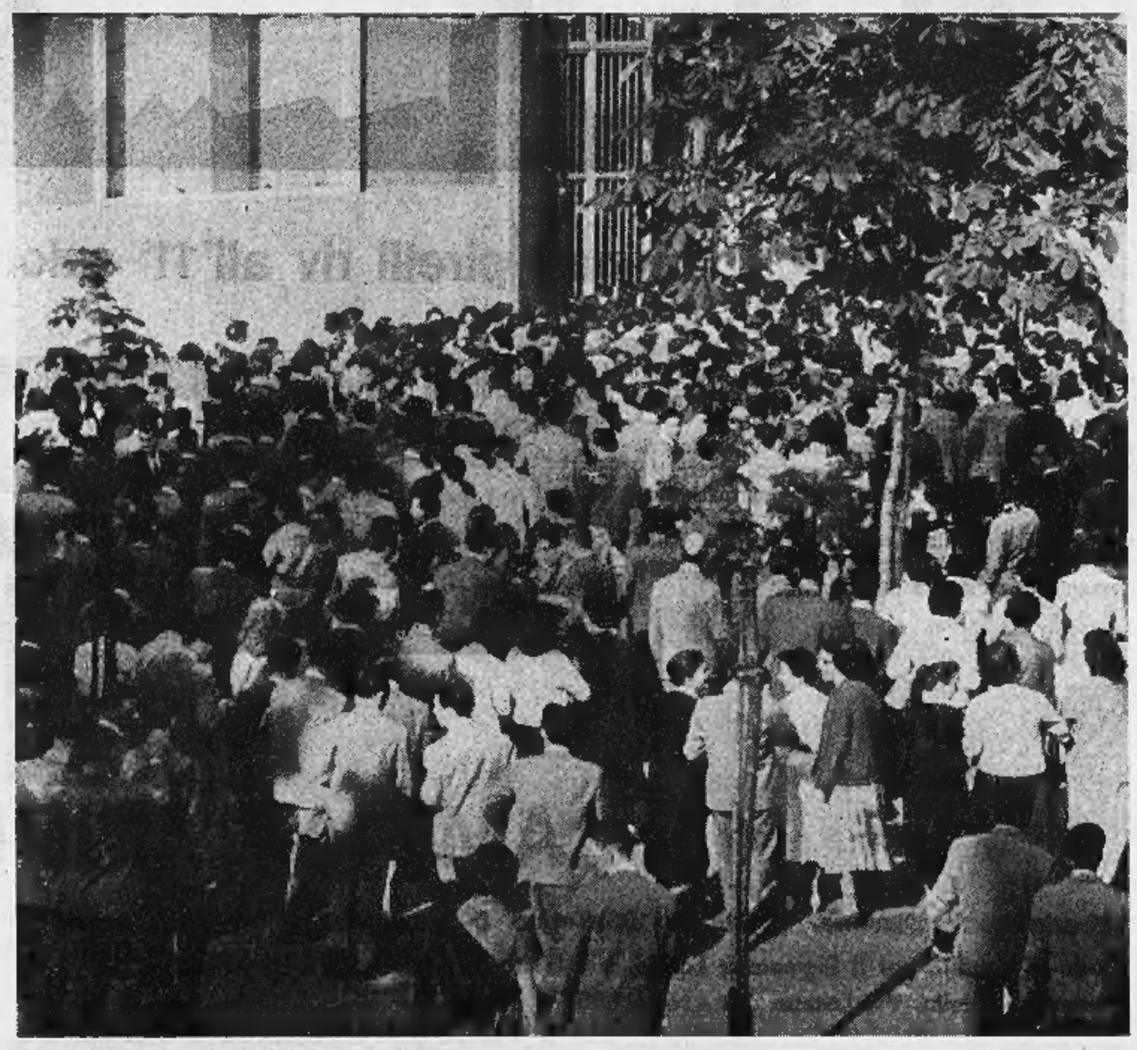
THE
ENGLISH CENTRE
ENGLISH COURSES BY THE SHENKER METHOD
WITH ENGLISH TEACHERS

Nel campo dell'insegnamento dell'inglese il Metodo Shenker è riconosciuto quale metodo più moderno, più razionale, e più interessante oggi esistente. I maggiori enti civili e militari hanno adottato il Metodo Shenker per la formazione di personale bilingue destinato all'estero.

Questo metodo dà infatti allo studente, oltre alla conoscenza teorica della lingua, la sicurezza e disinvoltura del suo uso.

I corsi sono condotti da professori inglesi e americani. Gli studenti vengono suddivisi in piccoli gruppi di 10 persone al massimo. A cominciare da quest'anno ogni studente che segue il 1° o il 2° Corso avrà in dotazione una serie di 25 dischi speciali collegati con la lezione appresa in classe, che gli saranno di valido aiuto per il suo studio a casa.

TORINO, VIA ASSIETTA 17 - TELEFONO 44.458
GENOVA, VIA MEUCCI 3 - TELEFONO 566.457
ALESSANDRIA, VIA MIGLIARA 12 - TELEF. 65.560



ISTITUTO
STUDIUM
2 sedi piazza statuto 2 tel. 40-283 (ang. via garibaldi)
via della rocca 14 tel. 86-555

L'Istituto STUDIUM rende noto gli elenchi dei propri Allievi

PROMOSSI

presso le sedi di Scuole Pubbliche e Parificate. Tutti hanno superato un «biennio» di studi frequentando i corsi DIURNI o SERALI di:

MEDIA - AVVIAMENTO
RAGIONIERI - GEOMETRI

(1° elenco)

ACTIS Renato
AIMONE Valentina
ANDREOTTI Roberto
ARNEODO Lucia
ARRI Luciana
AZZOLINA Salvatore
BALDI A. Maria
BARSANTI Nicoletta
BELLINO ROCI Caterina
BO Agostino
BO Ferdinando
BOSSO Adriana
CARA Maurizio
CARTOSIO Ivana
CARTOSIO Wanda
CAVALLO Teresio
CAPELLO Francesco
CASALEGNO Piera
CAVAGNA Antonio
CERUTTI Claudio
CHIESA Gemma
COGNO Michela
COLOGNESE Franco
COMI Giuseppa
COSSOLO Zavaria
COSTA Carlo
CREMENI M. Rosa
DARDANO Giovanni
DELFINO Vittorio
DE MARCO Francesco
DURANTE Grazia
DURANTI Stefano
EDEL Ezio
FABRIZI Fabio
FALZONE Valentino
FERRERO Cesare
GALANTI Giovanni
GAIA Celestino
GANDOLFI Carlo
GIARDINA Giuseppe
GIOVINAZZO Natalina
GOBBI Luigina
GRIGLIO M. Piera
GROSSO M. Angela
GUALENO Enzo
MAESTRI Paola
MARASSO Giuseppe
MARELLO Luigi
MARTINI Silvano
MENSO Maria
MOFFA Pasqualina
MONTELEONE Bruno
MOSCA Fosca
MUSCAS Alberto
NOVARESE Rita
PALAZZIN Alfonsina
PANIZZA Giorgio
PARPAGLIONE Marino
PENNA Renato
PERA Rosa
PERRONE Luigi
PIMAZZONI M. Teresa
POGGIO Renato
QUADRELLI Silvana
RATTA' Gregorio
RAVALLESE Marisa
RAVIOLO Luigi
RINALDI Emilio
ROAGNA G. Piero
RONDOLINO Claudio
ROVEI Giuseppe
SANDRONE Alberto
STRATA Pietro
TESTI Riccardo
TESTORE Antonio
TOSCO Tommaso
TROIA Maria
VACONDIO Marina
VALLE Marcella
VIGILANTE A. Maria
VISCONTI Florisa

Per la maggior disponibilità di locali nella nuova centralissima SEDE di PIAZZA STATUTO 2 l'Istituto STUDIUM da quest'anno svolgerà tutti i corsi DIURNI, PRESERALI e SERALI di Idoneità, Licenza ed Abilitazione di:

SCUOLA MEDIA - SCUOLA di AVVIAMENTO
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (Computista)
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
GEOMETRI - INDUSTRIALE

Per informazioni: Piazza Statuto 2 - Telefono 40-283
Via Della Rocca 14 - Telefono 86-555

ISTITUTO
MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18
TELEFONI: 82.821 - 87.22.55

- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO CLASSICO
- GINNASIO
- SCUOLA MEDIA PARIFICATI
- CONVITTO
- SEMICONVITTO
- DOPOSCUOLA
- RICUPERI

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingua estera
L'ISTITUTO POGLIANI
ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il
CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE
con pieno effetto legale. A tali corsi possono accedere coloro che posseggono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla
SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI
Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42-820

Consulenza Scuole Medie
Diurne - Preserali - Serali
Informazioni e consigli si possono avere gratuitamente presso l'Organizzazione scolastica «Lavoro e Scuola» con sede al Palazzo Passana, via della Consolata 1 bis angolo via Garibaldi. Questa istituzione è stata creata per favorire gli studi dei figli dei lavoratori e degli stessi lavoratori che, dopo la giornata di lavoro, desiderano dedicarsi al conseguimento di un diploma di Ragioniere, di Geometra, di Perito o di altri titoli di studi.

COMUNICATO

Ai giovani che non hanno avuto la possibilità d'iscriversi all'Istituto Tecnico Industriale Statale, ricordiamo che il primo biennio di studi è comune a tutti gli indirizzi specializzati dell'Istituto Tecnico Industriale.

Essi quindi possono rivolgersi con fiducia all'ISTITUTO TECNICO SANT'OTTAVIO, via Sant'Ottavio 18 - Torino.

I sigg. Genitori sono pregati di voler visitare l'Istituto ricordando che l'attrezzatura dei laboratori ed il Corpo Insegnante sono alla base di una seria preparazione.

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
(Ente Morale - Legge 17-7-1890)
CORSO TRENTO N. 13 - TELEF. 583-490 - TORINO
SCUOLA MEDIA PARIFICATA
MASCHILE E FEMMINILE - Unica in Piemonte
CON SEZIONE MONTESSORI
(8,30-16,30 ed assistenza gratuita sino alle 19)
CORSO LINGUE (con computisteria, calcolo meccanico, dattilografia, stenografia applicata alle lingue, cultura generale) adatto per aspiranti segretarie direzionali.
Convitto e pensionato femminili

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI
PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segreteria della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO - Via Carlo Alberto 16 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

CORSI GRATUITI
PER LAVORATORI
ISTITUTO M. VITTORIA
piazza Vittorio 13, tel. 889-968
Corsi gratuiti professionali di qualifica e specializzazione in Stenografia, Dattilografia, Computometria, Contabilità meccanizzata, Lingue estere.

THE BRITISH INSTITUTE
Corso Vittorio Emanuele 101 - Tel. 511-238 - TORINO

Unica sede d'esami in Piemonte per il conseguimento dei Certificati di lingua inglese dell'Università di Cambridge e del Diploma della Camera di Commercio Britannica di Milano.

La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 28 settembre; tutti i corsi avranno inizio il 2 ottobre. Le iscrizioni ai corsi per principianti sono già aperte.

Corsi speciali di fonetica, conversazione, traduzione, stenografia Pitman e corrispondenza commerciale inglese.

Corsi pomeridiani per ragazzi.

Conferenze - film - biblioteca dotata di 4000 volumi giornali e riviste - sala di lettura - riunioni sociali.

Una scuola per chi lavora

Nella centrale via Garibaldi ci sono due fiorenti organizzazioni scolastiche. La prima con degna sede nel palazzo Passana (entrata da via Consolata 1 bis) è indicata per chi intende ricuperare anni di studio e desidera conseguire la licenza di Scuola Media o Ginnasiale o Commerciale, oppure diplomi di Scuola superiori (Istituto Tecnico per ragionieri, geometri, liceo eccetera). I corsi scolastici sono: diurni, preserali o serali e si può quindi conseguire il diploma desiderato anche senza abbandonare le proprie occupazioni. La seconda scuola situata al n. 28 di via Garibaldi, prepara le giovani agli impieghi. Gli attestati rilasciati sono validi agli effetti di legge per l'assunzione nelle varie attività di lavoro.

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI
INTERPRETI e TRADUTTORI
SEGRETARIE D'AZIENDA e
SEGRETARIE DI DIREZIONE
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
(francese, inglese, tedesco, russo, spagnolo, serbo-croato)

HOSTESSES DI TERRA, CIELO, MARE
presso l'ISTITUTO PIEMONTESE che è stato il FONDATORE a Torino dei corsi suddetti, fin dal 1955.

— I verbali d'esame delle Commissioni esaminatrici del M.P.I. con i risultati conseguiti dagli allievi sono esposti nell'albo dell'Istituto, a disposizione del pubblico.

— La documentazione dei servizi prestati e delle richieste sempre in aumento di licenziati dall'Istituto, è affissa nelle bacheche della segreteria.

— Le prove iniziali richieste per l'ammissione sono la garanzia della selezione scrupolosa effettuata dall'Istituto in collaborazione con il Centro Psicotecnico di Torino.

ISTITUTO PIEMONTESE
VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114
Autorizzazione M.P.I. n. 1339 con Decreto Legge 86/412

ISTITUTO INTERNAZIONALE methodo
Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244

CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo - Metodo diretto - Si impara la lingua come sul luogo di origine - Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno.

SCUOLA DI GIORNALISMO
Prepara i giovani alla carriera di giornalista - Corso triennale a carattere pratico e culturale - Perfezionamento all'estero.

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
Le lezioni sono tenute da Professionisti e Tecnici con esperienza di carriera presso importanti aziende della città.

CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Stenografia - Dattilografia - Calcolo meccanico - Corrispondenza commerciale in lingue estere. I corsi sono dotati di tutti i tipi di macchine per ufficio in uso nelle aziende.

CONVITTO E SEMICONVITTO

Oversea School of English
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI

- CORSI A TUTTI I LIVELLI
diurni, preserali, serali: preparazioni agli esami di Cambridge
- COURSE OF ENGLISH STUDIES
Corso diurno biennale intensivo di tre ore al giorno: Primo anno per principianti. Secondo anno preparazione per i Diplomi di Cambridge
- CORSI PER BAMBINI
dagli 8-14 anni. Martedì e giovedì 15,30-17,30.

INIZIO CORSI: 2 e 16 OTTOBRE

TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 43.985

SIST
VIA PO, 2 - TELEF. 47.573 - 41.421

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per
PERITI ELETTRONICI
(SEZIONI DIURNA E SERALE)
SCUOLA TECNICA PER RADIOMONTATORI PARIFICATA
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
Corsi Professionali:
RADIO-TV - ELETTRONICA - AUTOMAZIONE - DISEGNO MECCANICO
ISTITUTO SPAGNESI
VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852
L'Istituto partecipa all'XI Salone Internazionale della Tecnica - Settore Elettronica

i laminati pirelli riv all'11° salone della tecnica

La LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. presenta, all'11° Salone Internazionale della Tecnica, l'intera gamma dei suoi prodotti: pannelli in cinquanta colori e disegni, in versioni e formati per tutti gli impieghi, strutture prefabbricate per mobili e edilizia.
I LAMINATI PIRELLI RIV rappresentano il risultato di una esperienza ormai decennale nel campo dei laminati plastici e di ricerche condotte con metodi rigorosi e attrezzature modernissime, a servizio dell'arredamento, della tecnica carrozziera e dell'industria armatoriale.
Case di abitazione e locali pubblici, ospedali, laboratori, scuole, navi, treni e altri mezzi di trasporto, trovano nei LAMINATI PIRELLI RIV un materiale di arredamento di alte qualità tecnologiche e un elemento di confort e di eleganza.

centro Containers e Negri

LAMINATI PIRELLI RIV

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo
Sede di vendita per il Piemonte: Torino, Via Goito, 2 - tel. 683.120 - 651.189
Succursali: Biella, Via Losana, 20 - tel. 21.857

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE-A pratico contabilità, magazzino, commesso viaggiatore, paghe contributi, imposte, pratiche sindacali, bancarie, assumerebbe piccola industria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A72251

SIGNORINA giovane prima impiego società assumerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ». A72213

SOCIETA' cerca esperta/ma contabilità generale. Dettagliate età, posti occupati. Preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ». A74536

STENODATTILOGRAFA veloce pratica ufficio cercasi da importante società sede Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2290 — Torino ». A72288

UFFICIO notarile cerca dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3064 — Torino ». A73089

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE macchinista impermeabili conoscenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A72288

ARREDATORE negozio offresi per seria ditta. Scrivere via Slataper 28, Torino.

AUTISTA B, fattorino ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2381 — Torino ». A72726

AUTISTA E, generale, camionetta cinquantenne, offresi, saltuario, ore. Telefonare 871-490. A73283

AUTISTA meccanico patente D, anni 25 lavatore garagista offresi anche fattorino. Scrivere Peretti, corso Belgio 28, Torino.

AUTISTA patente D sabbia e ghiaia pratico ribaltabile anni 26. Telefonare 372-873. A74535

AUTISTA patente D E esperto offresi ditta o privato. Tel. 554-954.

CAPO reparto verniciatore offresi lunga esperienza nitro sintetica a forno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

CONIUGI ma pimia cercano portineria preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 733-324, pomeriggio. A74457

CONIUGI piemontesi buone referenze già portinai cercano portineria casa nuova. Telefon. 757-917 dalle 15-15

CUOCO non conoscendo specialità piemontesi offresi alutante. Tel. 660-782, ore 9-13. A72711

ESCLUSO il lavare e lavori pesanti abile governo casa cucina referenziata occupe rebbesi presso seria famiglia una sola persona disposta trasferirsi. Tel. 570-019.

GIOVANE volenteroso, perito industriale, cerca lavoro. Telefonare 680-186.

INFERMIERE offresi qualsiasi lavoro per mezza giornata. Telefonare 760-646.

OPERAIO ceramista 26enne, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 376-896, pomeriggio. A73561

PANTALONISTA macchinista offresi preferibilmente zona Borgo Vittoria. Telefonare 252-320. A73225

PENSIONATO ragioniere ragioniere esperto amministrativo, corrispondenza, bilanci, ecc. offresi per ufficio, studio, ecc. Telefonare 235-524

PIEMONTESI matrimonio due figli offresi per portineria o pulizia scale. Telefonare 872-730 ore pasti. A71360

PENSIONATO ferroviere motorizzato ufficiali compilazioni manuali tecnica anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 291-899. A72285

SOLA anziana, giovanile, buona educazione, discreta cultura occuperebbesi presso persona sola anziana, o coniugi soli bisognosi di aiuto e compagnia, disposta a trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ». A72516

VEDOVA 47 anni piemontese con figlio 18 anni occupato cerca portineria. Telefonare 387-535, Fenoglio. A72948

VENTUNENNE cultura media offresi commessa od compagnia. Telefonare 512-287.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera pratica bar offre buon stipendio e vitto. Telefonare 585-649. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 - Torino » A72846

A turnista fissa abile, referenziata, preferibile famiglia signorile offre buon stipendio, ottimo trattamento. Escluso lavori pesanti. Telefonare 53-284 A72245

ABBIGGHIAMI pratico maglierista macchine meccaniche rettilinee meccaniche, Savigliano, corso Matteotti 25. A72919

ABILISSIMO energico modellatore a mano o modellatrice destinata ganta squadra modellazione due alluminitrice e privetrice avviluppatrice a mano cerci subito volontaria dolciaria. Tel. 273-753.

AFFIDIAMO allettevole attività colorimia stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 861

AGGIUSTATORI cercansi. Presentarsi via Forlì 164. A74889

APPRENDISTA pettinatrice neanche, via Genberti 24 Telefonare 527-484, Sbrocco Anna A72280

APPRENDISTE stagnatrice e lacchi in fini sedie-dinettorio cercansi. Presentarsi SANPAC, via Lagrange 16.

APPRENDISTE 15-18 anni cercansi, montaggio giocattoli. Via Bassano 19

ASSUMIAMO MECCANICI GENERICI SPECIALIZZATI AUTOCARRI. SI ACCETTA SOLTANTO PERSONALE PROVETTO. PRESENTARSI PERSONALMENTE VIA VINOVO 14, FRATELLI ELIA. A73022

AUTISTA 3ª pratico scarico macchinari cercasi. Telefonare 30 278. A74628

CAMERIERA personale lattaia, cucina retribuzione, cerca famiglia signorile. Esigesi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ». A74432

CONTABILE-CO esperto, in tutte le lavorazioni commerciali tipo-litografiche con funzioni di capo reparto trattativa, cercasi da industria grafica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ».

CERCANSI giovani ed elettricisti. Telefonare 373-232. A74464

CERCANSI muratori ed elettricisti. Telefonare 373-969 A72941

CERCO muratore sarto. Tel 554-885.

CERCO cameriera e lava piatti per ristorante. Telefonare 20 346 A72606

CERC. lenne apprendista bar. Telefonare 773-232. A74464

CONIUGI soli cercano cameriera fissa. Telefonare 521-819. A73739

DECORATORI verniciatori finiti cercansi. Telefonare 389-279. A73725

DISTRIBUTORE bevanda cerca giovane dinamico già occupato disposto lungo inviito. Corso Giulio Cesare 297

ELDA cerca intermittire aiutanti fantasia. Telefonare 42-040. A72181

FABBRICA confetti cerca giovani volenterosi operai. FIP, Orbita 88.

FALEGNAMERIA cerca operaio che abbia frequentato I.P. Corso 88.

FAMIGLIA di due persone cerca cameriera tuttofare referenziata. Telefonare 20 346 A72606

FAMIGLIA bambino 11 anni cerca istitutore 8,30-18,30 referenziato. Telefonare 584-772 A72905

FATTORINO giovane volenteroso assumesi. Farmacia S. Simone, via Garibaldi 13.

GUADAGNO immediato cosi accelerato gallista, pellicciaio, maestro Balestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-348.

IMPORTANTE SOCIETA' A CARATTERE NAZIONALE CERCA OPERAI MONTATORI MOBILI METALLICI MUNITI PATENTE AUTO PRESENTARSI O SCRIVERE: SOCIETA' FLT, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TORINO.

IMPRESA edile cerca muratori, carpentieri, manovali, per lavoro Rivoli (Cascina Vica). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ». A72686

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori I e II categoria per tornì paralleli, e manovali. OMTIT, via Ludro 5, Torino.

MAGLIERISTE rettilinee, contemporanee, aste, disastrisici macchina abilissime assumonsi. My Baby, Fossato 23

MAGLIFICIO cerca abili maestrelliste rigiratrici e apprendiste. Via Finalpia 10. A72332

MAGLIFICIO cerca macchinista abilissime, apprendista, confezionista. Corso Raffaello 26, telefono 683-943. A72273

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche jacquard et apprendista. Telefonare 388-300.

ODONTOTECNICO giovane cercasi. Telefonare 293 594. A73810

PARRUCCHIERA cerca aiutante. Telefonare 292-705. A72292

TUTTOFARE referenziata, pratica pulizia, disa. giornata cercasi. Telefonare 554-609 A72263

URGENTE cercasi lavorante sarto aria. Via Mombarcaro 23, Torino.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI abili produttori ambosessi. Periodo fisso, mostra tecnica. Telefonare ore pasti 552-666, Torino.

CERCANSI concessionari vendita antenne e materiale 2° canale. Scrivere Guerzoni, S. Felice 20, Bologna.

CERCANSI per capoluoghi provincie Piemonte ed Liguria collaboratori facile vendita interessati industria ed artigianato, anche ex ispettori lavoro, alta provvigione. Telefonare 555-276 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2277 — Torino ».

CERCANSI persone visitino falegnamerie acquisizione abbonamenti rivista tecnica. Scrivere: Casella 381-M Sip — Milano.

CERCANSI produttori con automezzo visita clienti e domicilio. Buone possibilità guadagno. Telefonare 512-669.

CERCHIAMO abili venditori per provincia Novara, Vercelli prodotti alimentari largo consumo primaria industria italiana. Richiedesi attitudine vendita, continuità lavoro et macchina propria. Offresi possibilità guadagno 150.000-250.000 mensili. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4459 — Torino ».

GIOVANE esperto mano vendita con esperienza cerca seria ditta. Telef. 81-558.

VOLONTEROSI introbotti bene provvisti piccoli cereali per Torino Aosta Industria dolciaria reclamizzata tv. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6036 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITI occhiali quattro lenti montatura tartaruga angolo corso Sebastopoli. Lauta mancia consegnandoli. Auditio Valentino Carrera 50, telefono 722-151. A74662

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Sportelista, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, delle assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511 024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, intermediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 656

ABBIAMO giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO pronte 103 speciali seminuovi, 103 accessionati, 750, 600, 500 D, vetture familiari, furgoni 500, scambi, rateizzanti 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 3 p., telefono 531-281. 23558

ACQUISTIAMO autoveicolo, massimo contanti. Piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007. 114

APPIA III serie chiara, sei mesi, vendo. Cunin, Reinagnani 5. A71630

APPIA 6 mesi dipendente Lancia vendo. Telefonare 792-300. A72499

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [illegible] 1126

AUTONOLEGGIANSI ai migliorino nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1500, Regatta, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Maranzana senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

BELLISSIMA 1200 vendesi privatamente unico proprietario giugno 1959. Telefonare ufficio 518-861. A72484

BELVEDERE '54, trasporto merci, contanti vendo a privato. Tel. 321-709.

CITROEN, [illegible] AUTOVETTURE, AUTOFURGONI, CORSO VITTORIO 206, TEL. 759-816, 758-282. 454

COLLAUDATORE vende 500 D perfetto rodaggio, km. 3000. Telefonare 830-375.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione, consegne subito. Vegona 44. 758

DIPENDENTE Lancia vende Appia 6 mesi, scad-ass primi ottobre. Telefonare 556-909. A72301

DIPENDENTE Lancia vende Appia 6 mesi. Telefonare 372-488. A73191

FIAT 2100 unico proprietario targata TO 286.876 colore grigio chiaro 40.000 km. due anni bollata fine 1961 ottima vendesi. Tel. 40-943, interno 217.

FLAVIA semibinova secondo tagliando grigio strategia fotero vende rambio. Telefonare 43-391. A74442

GIULIETTA T.I. 1958, ottimissime condizioni, privato vende. Via Monti 30.

GIULIETTE ogni tipo, Appio diverse serie, semibinate, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 626

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD, TUTTI RICAMBI ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 3. 455

NUOVA 500 5 mesi 360.000 trattabili. Telefonare ufficio 885-716. A73947

OCCASIONE vendesi 1500 Spider 1960 autorimessa 20.000 km. Tel. 596-007.

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera 7 mesi, Telefonare 762-914, ore pasti. A72508

PRIVATO vende a privato 1100 Special mese 6. Telefonare 794-312.

PRIVATO vende Giardiniera sei mesi grigio chiaro. Telefonare 778-208.

PRIVATO vende Giulietta bellissima 1958, rateizzando. Tel. 735-103.

PRIVATO vende rateizzando 615 1961 allungato predisposto trasporti. Telefonare 641-787. A72717

PRIVATO vende, sei mesi, 600 M 6 posti. Telef. 733-718, da 13,30 a 20,30.

PRIVATO vende veicolo D grigio mesi 6. Telefonare 796-634.

PRIVATO vende 500 1960, unico proprietario, come nuova. Via Monti 30.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi avorio. Telefonare 878-484. A73328

PRIVATO vende 1100 speciale rateizza 8 mesi 290.000. Tel. 385-830.

PRIVATO vende 1100 '58, veramente bello. Via Monti 30. 755

SPIDER Giulietta 1961, come nuovo, altri 1960, ultimi, Cultino vendesi, via Fabro 10, [illegible] Cesare 213. 123

VENDO a privato, causa partenza militare, 1100 '56 con motore e gomme sminuite. Telefonare ore pasti 384-868.

VENDO Bianchina mesi 7 prezzo lire 325.000. Via Vigone 27, Fenoglio.

VENDO Bianchina Special seminuova reale come nuova 450.000. Telefonare 366-537. A73407

VENDO furgone 1100 TI come nuovo. Telefonare 389-320. A72973

VENDO 600 pulmino, Mantelli Motor in garanzia. Ditta ALVA, corso Regina Margherita 121, telefono 424-676.

VENDO 600 D camioncino Carlinese recente pochi km. Tel. 631-114.

VENDO 1100 Special 6 mesi. Telefonare 887-784. A72839

VOLKSWAGEN giardiniera, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente 500 settembre/novembre; 600, dicembre. XX settembre 69 angolo Garibaldi, tel. 552-216.

103 export semestre vendesi privato 760.000. Telefonare 598-264.

500 Sport tetto chiuso come nuova vendesi privato. Telefonare 774-364.

500 D semestrale 4000 km. privato vende. Telefonare pasti 598-782.

500 qualunque prova accessori privato vende privatamente. Tel. 320-867.

600 D privato vende 6 mesi km. 3350. Telefonare 552-168. A73792

600 D sei mesi vendo, rateizzo accumulo. Telefonare "61-675. A72276

1100 Fiat mese 6 come nuova vendo, telefonare 731-746. A73785

1100 Special celeste, 6 mesi, 850.000. Telefonare 396-420. A71640

1100 Special celestino linea blanche, lusso, vendo 890.000. Telef. 380-049.

1100 Special 6 mesi, km. 600, azzurra linee bianche. Telefonare 680-373, sera.

1100 1958 Familiare, come nuova, unico proprietario, facilitazioni pagamento. Telefonare 755-103. 741

1900 Super '57-'59 perfette vendo, permuto, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 395-914.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Guzzili, micromotori a motocarri. Ilardo, Brescia 24, telef. 273-519. 487

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, foro, contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autolarino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 473

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO pellicce diversi colori, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO occasione attrezzatura pellettatrice. Telefonare 720-400, Torino.

AFFARONE artigianu lavorazione propria liquida armadioni 5 porte 65.000; 4, 48.000. Specialità in Formica ripo avadese opaco. Telefonare 553-092.

AFFARONE, artigianu svende camera letto pulitissere 170.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 882-396. 329

AFFARONE svendo tinello tramezza, cartoria, scaffali, specchi, banco. Telefonare 842-787. A72717

AMBIENTATE originale porta pausa pieghevole Sigarette, Agenzia via Campana 15. 665

ARREDATEVI l'asa del Mobile, Bugino angolo Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende pezzi absoluti, Piazza Vittorio n. 3, Sapione n. 33, via Monginevro 29. 168

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 0. 3819

CERCASI rivendita per forniture macellerie e specialità cannoli siciliani, babà meringhe ecc. Telefonare 868-775.

DUBIED, [illegible] neuchatel moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bugino 5, telefono 528-930. 26960

FIDANZATI in richiesta documenti matrimoniali rivolgetevi via XX Settembre 69, telefono 551-216. 486

JUKE-BOX americano Wurlitzer soleggiasi a bar. Telefonare [illegible]

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Istruzioni, insegnamenti. Via Bugino 5. Telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infiniti di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato, Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI a Casabella s, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, soprabito 39.000, matrimoniali 90.000, divanletto 15.000. 1365

OCCASIONE trasloco vendo sala pranzo '700 completa, tappeto, arazzi, lampadari, L. 450.000. Olivero, via Stradella 80, Torino. A71700

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertacchi, S. Francesco Assisi 3.

PELLICCIA persiano Breitschwanz, altra castorino semincvo svende privata causa espatrio. Telefonare 81-032.

PICCOLO forno elettrico adatto fusioni decorazioni ceramiche, smalti, occasione vendo. Telefonare 871-905. A72549

SEGRETAIRE bellissimo, lampadario, tavolino stile, sofà vendonsi vera occasione causa trasformazione. Telefonare 273-342. A72761

SCOMBINIAMO cantine, solai, locali, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefoni 485-440, 483-137. 898

TAVOLI cucine americane 14.000, sedie 3150. Mobilux, XX Settembre 74.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDO macchina maglieria semi nuova Dubied. Telefonare 751-355. A71674

VENDO macchina maglieria Dubied Artiera 12/100 come nuova. Telef. 562-252.

Scuola di sera

CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15 - 23,05)
All'Ist. LAVORO e SCUOLA - Telefono 44-976 Via Consolata 1 [illegible] ang. via Garibaldi
medie - commerciali - professionali - ragionieri - geometri - periti industr.

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 31, tel. 518.688, Torino